



CITTÀ DI CHIVASSO

Area: GOVERNO DEL TERRITORIO
Organo Tecnico Comunale
Rif.

Chivasso, 18.02.2022

=====

Oggetto: PROVVEDIMENTO FINALE AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 4 DEL D.LGS. 152/2006 E SMI

- **opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo - Approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 c. 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. e contestuale adozione della variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77**
- **Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante urbanistica semplificata e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2**

Premesso che:

- il Comune di Chivasso è dotato di Variante Generale al P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 19-12326 del 19/04/2004 e successive varianti urbanistiche di cui in ordine temporale la Delibera di C.C. n. 68 del 30.11.2021 modifica non costituente variante al p.r.g.c. ai sensi dell'art. 17 comma 12 lett. a) - b) - h) della l.r. 56/77 ed s.m.i.
- In data 06.08.2021 con nota Prot. 357241 e successive integrazioni è stata depositata l'istanza di piano esecutivo convenzionato ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. relativo al comparto 5.1.2 dell'area 5.1 del Vigente P.R.G.C. da parte di BIPIELLE REAL ESTATE con sede in via Polenghi Lombardo 13 Lodi (Mi) ora Banco BPM S.p.A., NUOVA CARROZZERIA TORINESE s.r.l. via Caluso 50, 10034 Chivasso (TO) e dalla promissaria acquirente APRC, a firma dell'Ing. Scaglia Elisabetta e Ing. Oliveri Giorgio e costituita dai seguenti elaborati:

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

	SCHEMA DI CONVENZIONE	-
	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	-
	RELAZIONE ILLUSTRATIVA PEC	-
PEC_01	Inquadramento generale	N.S.
PEC_02	Piani sovraordinati	N.S.
PEC_03	Documentazione fotografica	A3 (5pagine)
PEC_04	Inserimento planimetria generale P.E.C. su stralci tavole P.R.G.C.	1:2000 1:5000
PEC_05 A	Estratto catastale con elenco proprietà e quantità comparto 5.1.2	1:2000
PEC_05 B	Estratto catastale con elenco proprietà e quantità OO.UU. primarie	1:2000
PEC_06	Planimetria dello stato di fatto: rilievo piano altimetrico comparto 5.1.2	1:2000
Allegato A	Sezioni 1 e 2 del rilievo topografico	1:200
Allegato B	Sezioni 3 e 4 del rilievo topografico	1:200
Allegato C	Viste piano altimetriche - mesh	N.S.
Allegato D	Rilievo piano altimetrico ingresso Consorzio PiChi (via Caluso)	1:500

Allegato E	Rilievo piano altimetrico ingresso Consorzio Pichi – Sezioni scarpata	1:100
PEC_07	Planimetria di inquadramento generale	1:2000
PEC_08	Planimetria generale di inquadramento urbanistico e parametri urbanistici: destinazioni d'uso urbanistiche Tavola prescrittiva	1:2000
PEC_09	Planimetria con definizione della tipologia delle opere di urbanizzazione Tavola prescrittiva	1:2000
PEC_10	Planimetria con definizione della tipologia delle opere di urbanizzazione Tavola di dettaglio - INGRANDIMENTI	1:5000
PEC_11	Planimetria generale di inquadramento urbanistico e parametri urbanistici: destinazioni d'uso urbanistiche – Pianta piano parcheggi Tavola prescrittiva	1:2000
PEC_12	Planimetria con la definizione della tipologia delle opere di urbanizzazione Cronoprogramma – Diagramma di Gantt	N.S.
PEC_13	Planimetria con indicazione delle regole edilizie Tavola prescrittiva	1:2000
PEC_14	Consumo del suolo Comparto 5.1.2	1:2000
PEC_15	Tipologie edilizie indicative Profili e sezioni	N.S.
PEC_16	Planimetria progetto verde Comparto 5.1.2	1:2000
PEC_17	Planimetria generale di inserimento paesaggistico – ambientale Comparto 5.1.2	1:2000
PEC_18 A	Relazione agronomica ambientale	-
PEC_18 B	Relazione di invarianza idraulica	-
PEC_19 A	(CHV_APRC_Pichi_VQA_rev01) Valutazione di qualità ambientale del sottosuolo	-
PEC_19 B	(CHV_APRC_Pichi_geotecnica_rev) Relazione geologica, geotecnica e sismica	-
CHV_APRC_Pichi_appendice geotecnica	APPENDICE alla relazione geologica, geotecnica e sismica	-
PEC_20	(PEC_20_DEF) Verifica di assoggettabilità a VAS – Rapporto preliminare	-
PEC_21	(B09AIMP_relazione_05_unione) Valutazione previsionale di impatto acustico	-
PEC_22	(PEC22_REV02) Studio di impatto viabilistico	-
PEC_A	Individuazione punto di recapito acque bianche	1:2000
PEC_F	Individuazione punto di recapito acque nere	1:2000

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA: Area privata da cedere per opere di urbanizzazione interne al comparto

V1	Relazione tecnico agronomica
V2	Computo metrico estimativo
V3	Planimetria sistemazione delle aree verdi
PFTE A: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - Viabilità interna al comparto da retrocedere	
R.01	Relazione Tecnico Descrittiva

R.02	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
R.03	Quadro economico di progetto
Tav. A-PFTE-01	Corografia e Planimetria interventi
Tav. A-PFTE-02	Sezioni tipo e particolari costruttivi
PFTE B: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA – Tratta ciclopedonale asse est via Mazzè da accesso nord comparto ad innesto Frazione Betlemme	
R.01	Relazione Tecnico Descrittiva
R.02	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
R.03	Quadro economico di progetto
Tav. B-PFTE-01	Corografia e Planimetria interventi
Tav. B-PFTE-02	Sezioni tipo e particolari costruttivi

PROGETTO DEFINITIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A SCOMPUTO FUNZIONALI ALL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DEL COMPARTO 5.1.2 (AREA 5.1 DEL VIGENTE PRG) ED ESTERNE AL MEDESIMO		
R0_REV08-1	Elenco elaborati	-
R1_REV08-1	Relazione Tecnica di Progetto	-
R2_REV08	Relazione Tecnico Specialistica: Stima Preventiva della capacità della nuova rotatoria e considerazioni in materia di inserimento ambientale e di sicurezza stradale	-
R3_REV08	Relazione di inquadramento ed inserimento urbanistico	-
R4_REV08	Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici	-
R5-1_REV08-1	Piano Particellare di esproprio	-
R5-2_REV08-2-FULL	Piano particellare di esproprio: identificativi catastali ed elenco ditte	-
R5-3_REV08-1-FULL	Piano Particellare di esproprio: visure	-
R6-1_R6-2_R6-3_REV08-FULL	Elenco prezzi unitari Elenco prezzi elementari opere compiute Analisi prezzi unitari	-
R7_REV08-FULL	Computo metrico estimativo	-
R8_REV08	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei PSC	-
R9_REV08-1-FULL	Quadro Economico di progetto	-
R10_REV08-1-FULL	Cronoprogramma generale di massima: GANTT	-
PD01_REV08-1	Planimetria generale interventi	1:2000
PD01-1_REV08-1	Planimetria generale: sovrapposizione interventi in progetto con stato di fatto	1:2000
PD02_REV08-1	Planimetria interventi: nuova rotatoria in progetto via Caluso pressi piazzale "PICHI"	1:200
PD03_REV08-1	Planimetria interventi: via Peppino Impastato	1:500
PD04_REV08-1	Planimetria interventi: tratta via Peppino Impastato, da 1° rotatoria C.C. a 2° rotatoria C.C.	1:100 1:500
PDP01_REV08	Sezioni e sezioni tipo	varie
PDP02_REV08	Sezioni e sezioni tipo	1:20 1:50
PDP03_REV08	Particolari costruttivi	1:10 1:20
PPE01_REV08-2	Piano Particellare Esproprio	1:500

Dato atto che

- Le opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del piano esecutivo convenzionato del comparto 5.1.2 di cui al progetto definitivo sopraccitato, ovvero l'adeguamento e ampliamento delle sedi stradali e realizzazione percorso ciclopedonale di cui trattasi, non sono previste nello Strumento urbanistico generale, ed identificate nelle Tavole di P.R.G.C.;
- benché la lettera b) del comma 12° dell'art. 17 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56, qualifichi come non costituenti varianti al piano regolatore generale gli adeguamenti di limitata entità della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture, agli spazi e alle opere destinate a servizi sociali ed attrezzature di interesse generale, l'adeguamento, seppur minimo, della previsione urbanistica all'opera pubblica progettata dev'essere conseguita al fine del corretto espletamento della procedura di acquisizione dei beni immobili di proprietà privata coinvolti ed identificati nel piano particellare d'esproprio;
- il sesto comma dell'art. 17 bis della L.R. n. 56/77 statuisce che per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità per la quale occorre predisporre la variante urbanistica, è possibile applicare la procedura semplificata di cui all'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001;
- in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 327/2001, il Comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001, tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione;
- sotto il profilo ambientale, l'adeguamento urbanistico alla previsione progettuale determinata del progetto definitivo soggiace alla necessità di preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica in considerazione di quanto recato dall'ottavo comma dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. e del punto 1.1 dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 Tutela ed uso del suolo);

Considerato che, alla luce di quanto sopra riassunto, il Consiglio Comunale della Città di Chivasso nella seduta del 30 novembre 2021 con la Deliberazione n 65 ha:

- approvato, ai fini della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della disposizione della dichiarazione di pubblica utilità, così come previsto dal D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, gli elaborati costituenti il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo

PROGETTO DEFINITIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A SCOMPUTO FUNZIONALI ALL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DEL COMPARTO 5.1.2 (AREA 5.1 DEL VIGENTE PRG) ED ESTERNE AL MEDESIMO		
R0_REV08-1	Elenco elaborati	-
R1_REV08-1	Relazione Tecnica di Progetto	-
R2_REV08	Relazione Tecnico Specialistica: Stima Preventiva della capacità della nuova rotatoria e considerazioni in materia di inserimento ambientale e di sicurezza stradale	-
R3_REV08	Relazione di inquadramento ed inserimento urbanistico	-
R4_REV08	Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici	-
R5-1_REV08-1	Piano Particellare di esproprio	-
R5-2_REV08-2-FULL	Piano particellare di esproprio: identificativi catastali ed elenco ditte	-
R5-3_REV08-1-FULL	Piano Particellare di esproprio: visure	-
R6-1_R6-2_R6-3_REV08-FULL	Elenco prezzi unitari Elenco prezzi elementari opere compiute Analisi prezzi unitari	-
R7_REV08-	Computo metrico estimativo	-

FULL		
R8_REV08	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei PSC	-
R9_REV08-1-FULL	Quadro Economico di progetto	-
R10_REV08-1-FULL	Cronoprogramma generale di massima: GANTT	-
PD01_REV08-1	Planimetria generale interventi	1:2000
PD01-1_REV08-1	Planimetria generale: sovrapposizione interventi in progetto con stato di fatto	1:2000
PD02_REV08-1	Planimetria interventi: nuova rotatoria in progetto via Caluso pressi piazzale "PICHI"	1:200
PD03_REV08-1	Planimetria interventi: via Peppino Impastato	1:500
PD04_REV08-1	Planimetria interventi: tratta via Peppino Impastato, da 1° rotatoria C.C. a 2° rotatoria C.C.	1:100 1:500
PDP01_REV08	Sezioni e sezioni tipo	varie
PDP02_REV08	Sezioni e sezioni tipo	1:20 1:50
PDP03_REV08	Particolari costruttivi	1:10 1:20
PPE01_REV08-2	Piano Particellare Esproprio	1:500

PEC_19 B	(CHV_APRC_Pichi_geotecnica_rev) Relazione geologica, geotecnica e sismica	-
CHV_APRC_Pichi_appen dice geotecnica	APPENDICE alla relazione geologica, geotecnica e sismica	
PEC_20	(PEC_20_DEF) Verifica di assoggettabilità a VAS – Rapporto preliminare	-

TAVOLE DI PIANO VIGENTE (ART. 17BIS COMMA 14 L.R. 56/77)

Tavola 2	Planimetria generale	1:5000
Tavola 7	Ex Lancia	1:2000
Tavola 15	Planimetria Generale_destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:1000 0
Tavola 16	Planimetria Generale_eree di P.R.G.C. e della idoneità utilizzazione urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:1000 0
Tavola 18	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. e della idoneità urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:5000
Tavola 20	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:5000
Tavola 21	Planimetria Generale_addensamenti e localizzazioni commerciali	1:1000 0

TAVOLE DI PIANO IN VARIANTE (ART. 17BIS COMMA 14 L.R. 56/77)

Tavola 2	Planimetria generale	1:5000
Tavola 7	Ex Lancia	1:2000
Tavola 15	Planimetria Generale_destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:1000 0
Tavola 16	Planimetria Generale_eree di P.R.G.C. e della idoneità utilizzazione urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:1000 0
Tavola 18	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. e della idoneità urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:5000
Tavola 20	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:5000
Tavola 21	Planimetria Generale_addensamenti e localizzazioni commerciali	1:1000 0

TAVOLE CON SOVRAPPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.C. VIGENTE (ART. 17BIS COMMA 14 L.R. 56/77)		
Tavola 2	Planimetria generale	1:5000
Tavola 7	Ex Lancia	1:2000

- dato atto che l'approvazione di cui sopra costituisce altresì adozione della variante allo strumento urbanistico vigente – c.d. variante semplificata - redatta ai sensi dell'art. 10, co. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 secondo la procedura di cui all' art. 19 del medesimo D.P.R. e del sesto comma dell'art. 17-bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i,

L'adeguamento urbanistico determinato dal progetto definitivo, così come l'istanza di piano esecutivo convenzionato, necessitano di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica in considerazione dell'ottavo comma dell'art. 17 bis e dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. e del punto 1.1 dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 Tutela ed uso del suolo).

Preso atto che la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto ambientale allegata agli elaborati del Piano Esecutivo Convenzionato è riferita sia allo strumento urbanistico esecutivo del comparto 5.1.2 che alla variante allo strumento urbanistico vigente – c.d. variante semplificata - redatta ai sensi dell'art. 10, co. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 secondo la procedura di cui all' art. 19 del medesimo D.P.R. e del sesto comma dell'art. 17-bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i, riferita alle opere di urbanizzazione in discorso.

Dato atto:

- che la Regione Piemonte con la L.R. n.56/1977 e s.m.i. introducendo nuove procedure per la pianificazione comunale da applicarsi alle varianti in modo semplificato ai piani regolatori in particolare all'art. 17 bis prevede quanto segue: *“Per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, la variante urbanistica eventualmente necessaria ai sensi dell' articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), segue la procedura di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) e e); la variante è ratificata dal consiglio del comune o dei comuni interessati nella prima seduta utile, pena la decadenza; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione. Per la variante urbanistica è, altresì, possibile applicare la procedura semplificata di cui all' articolo 19 del d.p.r. 327/2001 ; in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del d.p.r. 327/2001 , il comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001 , tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione”*
- che il sopra citato articolo 17 bis della L.R. n.56/1977 e s.m.i. disciplina quindi la procedura amministrativa di adozione e approvazione della variante urbanistica, prescrivendone inoltre le relative tempistiche;

Considerato che, ai sensi dell'art. 17 bis commi 7-8-9-10:

- *Sono vincolanti, ancorché minoritari all'interno delle conferenze di cui al presente articolo, i pareri espressi dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale relativi all'adeguamento e alla conformità agli strumenti di pianificazione regionale o riferiti ad atti dotati di formale efficacia a tutela di rilevanti interessi pubblici in materia di paesaggio, ambiente, beni culturali, pericolosità e rischio geologico, aree di elevata fertilità, infrastrutture ovvero in merito agli aspetti connessi alla VAS o per assicurare il coordinamento di politiche territoriali o garantire la fattibilità di politiche comunitarie, nazionali e regionali, purché anch'esse dotate di formale efficacia, nonché per violazione della presente legge.*
- *Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la*

verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

- Il soggetto proponente, qualora ritenga di assoggettare direttamente le varianti di cui al presente articolo alla VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità.
- L'amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al presente articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniscono elementi di specificazione per il rapporto ambientale

Preso atto quindi

- che il procedimento della proposta progettuale in questione risulta essere stato debitamente attivato secondo le normative amministrative di riferimento vigenti in materia;
- che il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., la D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 e s.m.i. prevedono la verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S., in caso di piani e progetti, in capo all'Ente al quale spetta l'approvazione del medesimo procedimento, ossia nel caso specifico al Comune di Chivasso

Considerato che:

- le previsioni di tali strumenti urbanistici rispettano quanto contenuto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Per quanto sopra detto:

- in data 07.12.2021 con nota di cui al prot. 55259 il Comune di Chivasso ha indetto e convocato per il giorno 10.01.2022 la relativa Conferenza di Servizi per la valutazione della proposta progettuale in oggetto riportata successivamente riconvocata in data 28.01.2022 con nota del 07.01.2022 di cui al prot. 610;
- in data 28.01.2022 si è svolta la seduta della Riunione della Conferenza di Servizi di cui sopra, alle quali sono stati convocati oltre che i Settori interessati del Comune, i seguenti Enti/soggetti territorialmente competenti in materia:

REGIONE PIEMONTE:

- Direzione Ambiente, Energia e Territorio
- Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate
- Settore Co-pianificazione Urbanistica nord

ARPA Piemonte - Dipartimento provinciale di Torino

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

- Valutazioni Ambientali
- Viabilità
- Urbanistica

ASL TO4

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

COMUNI CONTERMINI DI:

- Brandizzo
- Volpiano
- Montanaro
- San Benigno Canavese
- Caluso
- Mazzè
- Rondissone
- Verolengo
- San Sebastiano Po
- Castagneto Po
- San Raffaele Cimena

Rete Ferroviaria Italiana RFI - Direzione Territoriale Produzione
ANAS SPA - Struttura territoriale Piemonte e Valle d'Aosta

CONSORZIO P.I.Chi. s.c.r.l.

CONSORZIO ROGGIA CAMPAGNA E SAN MARCO

CONSORZIO IRRIGUO

e-DISTRIBUZIONE SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest
Zona Ivrea

FASTWEB SpA

ENEL SOLE Srl - Divisione infrastrutture e reti - Illuminazione Pubblica Territoriale

2i Rete Gas SpA - Dipartimento Nord Ovest

Telecom Italia SpA - Access Operations Area Nord Ovest

SMAT S.p.A.

BIPIELLE REAL ESTATE S.P.A. ora BANCO BPM SpA

NCT srl – NUOVA CARROZZERIA TORINESE

APRC

Appurato che il Comune di Chivasso con propria D.G.C. n. 160 del 12.07.2018 ha provveduto ad approvare la modifica della composizione dell'organo tecnico comunale e in particolare il documento disciplinante la gestione delle procedure di via e di vas - ai sensi della legge regionale n. 40/98 e s.m.i. e del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i. e il suo funzionamento;

Atteso che con deliberazione della Giunta comunale n. 207 del 22 ottobre 2020 è stata approvata la revisione parziale della macrostruttura dell'ente e la riarticolazione organizzativa dei Servizi assegnati alle Aree gestionali, come da organigramma, creando l'Area Governo del Territorio composta dai seguenti servizi Edilizia Privata/SUE/SUAP, Servizio Urbanistica/Espropri, Ambiente, Lavori Pubblici/Progettazione, Servizio Manutenzione e Gestione Tecnica del Patrimonio Immobiliare e Infrastrutture, Squadra Interventi Manutentivi;

Atteso che con decreto n. 1 del 02 febbraio 2021 il Sindaco ha incaricato il dirigente Ing. Fabio Mascara, dirigente dell'area Governo del Territorio;

Vista la determinazione dirigenziale n. 140 del 11.03.21 "Approvazione della microstruttura organizzativa dell'Area Governo del Territorio"

Visto il decreto dirigenziale n. 7 del 09.08.21 con il quale il geom. Ambrosino Fulvio è stato nominato P.O. dei servizi S.U.E. / S.U.A.P. di questa Amministrazione C.le.

Rilevato che in data 12.02.2022 il responsabile del procedimento inerente la procedura urbanistica con istanza prot. N. 5988 rivolta al Presidente dell'Organo Tecnico suindicato, ha richiesto di convocare l'Organo stesso per il giorno 16.02.2022 per l'espressione del competente parere in merito.

Alla luce di quanto sopra premesso, in data 17.02.2022 si è riunito l'**Organo Tecnico** per le procedure di V.I.A. e di V.A.S. di competenza comunale che:

- preso atto delle motivazioni espresse dai vari soggetti con competenze ambientali, contenute nei pervenuti contributi tecnici, nonché delle indicazioni e delle prescrizioni dai soggetti stessi riportate nei medesimi documenti;
- considerate tutte le indicazioni, motivazioni e prescrizioni dei soggetti con competenza ambientale coinvolti nel processo di pianificazione della variante semplificata al P.R.G.C. vigente e del Piano Esecutivo Convenzionato inerente il comparto 5.1.2 del P.R.G. vigente.

Considerato che l'ORGANO TECNICO per le procedure di V.I.A. e di V.A.S. di competenza comunale in data 17.02.2022 con debito verbale allegato alla presente ha disposto

- *ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e smi, che la proposta progettuale trasmessa in data 06.08.2021 con nota Prot. 357241 e successive integrazioni relativa all'istanza di piano esecutivo convenzionato ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. relativo al comparto 5.1.2 dell'area 5.1 del Vigente P.R.G.C. e contestuale variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e smi da parte di BIPIELLE REAL ESTATE con sede in via Polenghi Lombardo 13 Lodi (Mi) ora Banco BPM S.p.A., NUOVA CARROZZERIA TORINESE s.r.l. via Caluso 50, 10034 Chivasso (TO) e dalla promissaria acquirente APRC, a firma dell'Ing. Scaglia Elisabetta e Ing. Oliveri Giorgio non vengano sottoposte alla procedura di Valutazione*

Ambientale Strategica – V.A.S., ai sensi delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 a condizione che vengano recepite le prescrizioni riportate nell'allegato al verbale redatto;

- *che venga redatto il relativo provvedimento finale per poter dare esecuzione alle previsioni contenute nel presente verbale, con conseguente pubblicazione dello stesso nelle forme previste dalla vigente normativa;*
- *che il provvedimento finale venga trasmesso per le proprie competenze ai soggetti ed agli Enti interessati ed intervenuti nella Conferenza dei Servizi, indetta e convocata per la valutazione della proposta progettuale in oggetto.*

Il sottoscritto **geom. Fulvio Ambrosino**, in qualità di **Presidente** dell'**Organo Tecnico** ai fini della presente procedura di V.A.S. di competenza comunale, in piena autonomia

Prende atto del contenuto del verbale dell'ORGANO TECNICO per le procedure di V.I.A. e di V.A.S. di competenza comunale emesso in data 17.02.2022 (allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale) e **assume** il presente

PROVVEDIMENTO FINALE

stabilendo

- *ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e smi, che la proposta progettuale trasmessa in data 06.08.2021 con nota Prot. 35724l e successive integrazioni relativa all'istanza di piano esecutivo convenzionato ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. relativo al comparto 5.1.2 dell'area 5.1 del Vigente P.R.G.C. e contestuale variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e smi da parte di BIPIELLE REAL ESTATE con sede in via Polenghi Lombardo 13 Lodi (Mi) ora Banco BPM S.p.A., NUOVA CARROZZERIA TORINESE s.r.l. via Caluso 50, 10034 Chivasso (TO) e dalla promissaria acquirente APRC, a firma dell'Ing. Scaglia Elisabetta e Ing. Oliveri Giorgio **non vengano sottoposte** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S., ai sensi delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 a condizione che vengano recepite le prescrizioni riportate nell'allegato al verbale dell'organo tecnico;*
- *che il provvedimento finale venga trasmesso per le proprie competenze ai soggetti ed agli Enti interessati ed intervenuti nella Conferenza dei Servizi, indetta e convocata per la valutazione della proposta progettuale in oggetto;*
- *che venga data esecuzione alle previsioni contenute nel presente atto, e che lo stesso venga pubblicato nelle forme previste dalla vigente normativa;*
- *Di disporre la pubblicazione del seguente provvedimento, ai sensi ed ai fini dell'adempimento degli obblighi di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i., nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente*
- *Di informare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla data della sua avvenuta conoscenza o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data*
- *Di dare atto che il sottoscritto, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i., non ha conflitti di interessi e/o situazione di conflitto, anche potenziale, per adottare il presente provvedimento*

IL PRESIDENTE

Geom. Fulvio AMBROSINO

f.to ai sensi del D.Lgs. 82/05 e s.m.i.

COMUNE DI CHIVASSO

Copia cartacea conforme di originale informatico conservato dall'Ente.

Protocollo N.0007082/2022 del 18/02/2022

Firmatario: FULVIO AMBROSINO



CITTÀ DI CHIVASSO

Area: GOVERNO DEL TERRITORIO
Organo Tecnico Comunale
Rif.

Chivasso, 17.02.2022

=====

Oggetto: Verbale Organo tecnico comunale

- opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo - Approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 c. 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. e contestuale adozione della variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77
- Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante urbanistica semplificata e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2

Premesso che:

- il Comune di Chivasso è dotato di Variante Generale al P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 19-12326 del 19/04/2004 e successive varianti urbanistiche di cui in ordine temporale la Delibera di C.C. n. 68 del 30.11.2021 modifica non costituente variante al p.r.g.c. ai sensi dell'art. 17 comma 12 lett. a) - b) - h) della l.r. 56/77 ed s.m.i.
- In data 06.08.2021 con nota Prot. 357241 e successive integrazioni è stata depositata l'istanza di piano esecutivo convenzionato ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. relativo al comparto 5.1.2 dell'area 5.1 del Vigente P.R.G.C. da parte di BIPIELLE REAL ESTATE con sede in via Polenghi Lombardo 13 Lodi (Mi) ora Banco BPM S.p.A., NUOVA CARROZZERIA TORINESE s.r.l. via Caluso 50, 10034 Chivasso (TO) e dalla promissaria acquirente APRC, a firma dell'Ing. Scaglia Elisabetta e Ing. Oliveri Giorgio e costituita dai seguenti elaborati:

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

	SCHEMA DI CONVENZIONE	-
	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	-
	RELAZIONE ILLUSTRATIVA PEC	-
PEC_01	Inquadramento generale	N.S.
PEC_02	Piani sovraordinati	N.S.
PEC_03	Documentazione fotografica	A3 (5pagine)
PEC_04	Inserimento planimetria generale P.E.C. su stralci tavole P.R.G.C.	1:2000 1:5000
PEC_05 A	Estratto catastale con elenco proprietà e quantità comparto 5.1.2	1:2000
PEC_05 B	Estratto catastale con elenco proprietà e quantità OO.UU. primarie	1:2000
PEC_06	Planimetria dello stato di fatto: rilievo piano altimetrico comparto 5.1.2	1:2000
Allegato A	Sezioni 1 e 2 del rilievo topografico	1:200
Allegato B	Sezioni 3 e 4 del rilievo topografico	1:200
Allegato C	Viste piano altimetriche - mesh	N.S.
Allegato D	Rilievo piano altimetrico ingresso Consorzio PiChi (via Caluso)	1:500
Allegato E	Rilievo piano altimetrico ingresso Consorzio Pichi - Sezioni scarpata	1:100

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Tav. A-PFTE-01	Corografia e Planimetria interventi
Tav. A-PFTE-02	Sezioni tipo e particolari costruttivi
PFTE B: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA – Tratta ciclopedonale asse est via Mazzè da accesso nord comparto ad innesto Frazione Betlemme	
R.01	Relazione Tecnico Descrittiva
R.02	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
R.03	Quadro economico di progetto
Tav. B-PFTE-01	Corografia e Planimetria interventi
Tav. B-PFTE-02	Sezioni tipo e particolari costruttivi

PROGETTO DEFINITIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A SCOMPUTO FUNZIONALI ALL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DEL COMPARTO 5.1.2 (AREA 5.1 DEL VIGENTE PRG) ED ESTERNE AL MEDESIMO		
R0_REV08-1	Elenco elaborati	-
R1_REV08-1	Relazione Tecnica di Progetto	-
R2_REV08	Relazione Tecnico Specialistica: Stima Preventiva della capacità della nuova rotatoria e considerazioni in materia di inserimento ambientale e di sicurezza stradale	-
R3_REV08	Relazione di inquadramento ed inserimento urbanistico	-
R4_REV08	Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici	-
R5-1_REV08-1	Piano Particellare di esproprio	-
R5-2_REV08-2-FULL	Piano particellare di esproprio: identificativi catastali ed elenco ditte	-
R5-3_REV08-1-FULL	Piano Particellare di esproprio: visure	-
R6-1_R6-2_R6-3_REV08-FULL	Elenco prezzi unitari Elenco prezzi elementari opere compiute Analisi prezzi unitari	-
R7_REV08-FULL	Computo metrico estimativo	-
R8_REV08	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei PSC	-
R9_REV08-1-FULL	Quadro Economico di progetto	-
R10_REV08-1-FULL	Cronoprogramma generale di massima: GANTT	-
PD01_REV08-1	Planimetria generale interventi	1:2000
PD01-1_REV08-1	Planimetria generale: sovrapposizione interventi in progetto con stato di fatto	1:2000
PD02_REV08-1	Planimetria interventi: nuova rotatoria in progetto via Caluso pressi piazzale "PICHI"	1:200
PD03_REV08-1	Planimetria interventi: via Peppino Impastato	1:500
PD04_REV08-1	Planimetria interventi: tratta via Peppino Impastato, da 1° rotatoria C.C. a 2° rotatoria C.C.	1:100 1:500
PDP01_REV08	Sezioni e sezioni tipo	varie
PDP02_REV08	Sezioni e sezioni tipo	1:20 1:50
PDP03_REV08	Particolari costruttivi	1:10 1:20
PPE01_REV08-2	Piano Particellare Esproprio	1:500

Dato atto che

- Le opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione

Verifica
 Comina
 De Luca
 De Luca

urbanistica del piano esecutivo convenzionato del comparto 5.1.2 di cui al progetto definitivo sopraccitato, ovvero l'adeguamento e ampliamento delle sedi stradali e realizzazione percorso ciclopedonale di cui trattasi, non sono previste nello Strumento urbanistico generale, ed identificate nelle Tavole di P.R.G.C.;

- benché la lettera b) del comma 12° dell'art. 17 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56, qualifichi come non costituenti varianti al piano regolatore generale gli adeguamenti di limitata entità della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture, agli spazi e alle opere destinate a servizi sociali ed attrezzature di interesse generale, l'adeguamento, seppur minimo, della previsione urbanistica all'opera pubblica progettata dev'essere conseguita al fine del corretto espletamento della procedura di acquisizione dei beni immobili di proprietà privata coinvolti ed identificati nel piano particellare d'esproprio;
- il sesto comma dell'art. 17 bis della L.R. n. 56/77 statuisce che per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità per la quale occorre predisporre la variante urbanistica, è possibile applicare la procedura semplificata di cui all'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001;
- in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 327/2001, il Comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001, tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione;
- sotto il profilo ambientale, l'adeguamento urbanistico alla previsione progettuale determinata del progetto definitivo soggiace alla necessità di preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica in considerazione di quanto recato dall'ottavo comma dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. e del punto 1.1 dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 Tutela ed uso del suolo);

Considerato che, alla luce di quanto sopra riassunto, il Consiglio Comunale della Città di Chivasso nella seduta del 30 novembre 2021 con la Deliberazione n 65 ha:

- approvato, ai fini della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della disposizione della dichiarazione di pubblica utilità, così come previsto dal D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, gli elaborati costituenti il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo

PROGETTO DEFINITIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A SCOMPUTO FUNZIONALI ALL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DEL COMPARTO 5.1.2 (AREA 5.1 DEL VIGENTE PRG) ED ESTERNE AL MEDESIMO		
R0_REV08-1	Elenco elaborati	-
R1_REV08-1	Relazione Tecnica di Progetto	-
R2_REV08	Relazione Tecnico Specialistica: Stima Preventiva della capacità della nuova rotatoria e considerazioni in materia di inserimento ambientale e di sicurezza stradale	-
R3_REV08	Relazione di inquadramento ed inserimento urbanistico	-
R4_REV08	Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici	-
R5-1_REV08-1	Piano Particellare di esproprio	-
R5-2_REV08-2-FULL	Piano particellare di esproprio: identificativi catastali ed elenco ditte	-
R5-3_REV08-1-FULL	Piano Particellare di esproprio: visure	-
R6-1_R6-2_R6-3_REV08-FULL	Elenco prezzi unitari Elenco prezzi elementari opere compiute Analisi prezzi unitari	-
R7_REV08-FULL	Computo metrico estimativo	-

Formine Varesella
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]

R8_REV08	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei PSC	-
R9_REV08-1-FULL	Quadro Economico di progetto	-
R10_REV08-1-FULL	Cronoprogramma generale di massima: GANTT	-
PD01_REV08-1	Planimetria generale interventi	1:2000
PD01-1_REV08-1	Planimetria generale: sovrapposizione interventi in progetto con stato di fatto	1:2000
PD02_REV08-1	Planimetria interventi: nuova rotatoria in progetto via Caluso pressi piazzale "PICHI"	1:200
PD03_REV08-1	Planimetria interventi: via Peppino Impastato	1:500
PD04_REV08-1	Planimetria interventi: tratta via Peppino Impastato, da 1° rotatoria C.C. a 2° rotatoria C.C.	1:100 1:500
PDP01_REV08	Sezioni e sezioni tipo	varie
PDP02_REV08	Sezioni e sezioni tipo	1:20 1:50
PDP03_REV08	Particolari costruttivi	1:10 1:20
PPE01_REV08-2	Piano Particellare Esproprio	1:500

PEC_19 B	(CHV_APRC_Pichi_geotecnica_rev) Relazione geologica, geotecnica e sismica	-
CHV_APRC_Pichi_appen dice geotecnica	APPENDICE alla relazione geologica, geotecnica e sismica	-
PEC_20	(PEC_20_DEF) Verifica di assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare	-

TAVOLE DI PIANO VIGENTE (ART. 17BIS COMMA 14 L.R. 56/77)

Tavola 2	Planimetria generale	1:5000
Tavola 7	Ex Lancia	1:2000
Tavola 15	Planimetria Generale_destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:1000 0
Tavola 16	Planimetria Generale_eree di P.R.G.C. e della idoneità utilizzazione urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:1000 0
Tavola 18	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. e della idoneità urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:5000
Tavola 20	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:5000
Tavola 21	Planimetria Generale_addensamenti e localizzazioni commerciali	1:1000 0

TAVOLE DI PIANO IN VARIANTE (ART. 17BIS COMMA 14 L.R. 56/77)

Tavola 2	Planimetria generale	1:5000
Tavola 7	Ex Lancia	1:2000
Tavola 15	Planimetria Generale_destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:1000 0
Tavola 16	Planimetria Generale_eree di P.R.G.C. e della idoneità utilizzazione urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:1000 0
Tavola 18	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. e della idoneità urbanistica in relazione alla pericolosità geomorfologica	1:5000
Tavola 20	Planimetria Generale_aree del P.R.G.C. destinazione uso infrastrutture e aree a servizi	1:5000
Tavola 21	Planimetria Generale_addensamenti e localizzazioni commerciali	1:1000 0

Handwritten signatures and notes on the right margin:
 - Top signature: *[Signature]*
 - Middle signature: *[Signature]*
 - Vertical text: *Convinca Verzecca*
 - Bottom signature: *[Signature]*
 - Bottom signature: *[Signature]*

TAVOLE CON SOVRAPPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.C. VIGENTE
(ART. 17BIS COMMA 14 L.R. 56/77)

Tavola 2	Planimetria generale	1:5000
Tavola 7	Ex Lancia	1:2000

- dato atto che l'approvazione di cui sopra costituisce altresì adozione della variante allo strumento urbanistico vigente - c.d. variante semplificata - redatta ai sensi dell'art. 10, co. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 secondo la procedura di cui all' art. 19 del medesimo D.P.R. e del sesto comma dell'art. 17-bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i,

L'adeguamento urbanistico determinato dal progetto definitivo, così come l'istanza di piano esecutivo convenzionato, necessitano di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica in considerazione dell'ottavo comma dell'art. 17 bis e dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. e del punto 1.1 dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 Tutela ed uso del suolo).





Preso atto che la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale allegata agli elaborati del Piano Esecutivo Convenzionato è riferita sia allo strumento urbanistico esecutivo del comparto 5.1.2 che alla variante allo strumento urbanistico vigente - c.d. variante semplificata - redatta ai sensi dell'art. 10, co. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 secondo la procedura di cui all' art. 19 del medesimo D.P.R. e del sesto comma dell'art. 17-bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i, riferita alle opere di urbanizzazione in discorso.

Dato atto:

- che la Regione Piemonte con la L.R. n.56/1977 e s.m.i. introducendo nuove procedure per la pianificazione comunale da applicarsi alle varianti in modo semplificato ai piani regolatori in particolare all'art. 17 bis prevede quanto segue: *"Per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, la variante urbanistica eventualmente necessaria ai sensi dell' articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), segue la procedura di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) e e); la variante è ratificata dal consiglio del comune o dei comuni interessati nella prima seduta utile, pena la decadenza; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione. Per la variante urbanistica è, altresì, possibile applicare la procedura semplificata di cui all' articolo 19 del d.p.r. 327/2001 ; in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del d.p.r. 327/2001 , il comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001 , tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione"*
- che il sopra citato articolo 17 bis della L.R. n.56/1977 e s.m.i. disciplina quindi la procedura amministrativa di adozione e approvazione della variante urbanistica, prescrivendone inoltre le relative tempistiche;

Considerato che, ai sensi dell'art. 17 bis commi 7-8-9-10:

- Sono vincolanti, ancorché minoritari all'interno delle conferenze di cui al presente articolo, i pareri espressi dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale relativi all'adeguamento e alla conformità agli strumenti di pianificazione regionale o riferiti ad atti dotati di formale efficacia a tutela di rilevanti interessi pubblici in materia di paesaggio, ambiente, beni culturali, pericolosità e rischio geologico, aree di elevata fertilità, infrastrutture ovvero in merito agli aspetti connessi alla VAS o per assicurare il coordinamento di politiche territoriali o garantire la fattibilità di politiche comunitarie, nazionali e regionali, purché anch'esse dotate di formale efficacia, nonché per violazione della presente legge.
- Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati



 Simone Verzella



oggetto di precedente valutazione.

- Il soggetto proponente, qualora ritenga di assoggettare direttamente le varianti di cui al presente articolo alla VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità.
- L'amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al presente articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniscono elementi di specificazione per il rapporto ambientale

Preso atto quindi

- che il procedimento della proposta progettuale in questione risulta essere stato debitamente attivato secondo le normative amministrative di riferimento vigenti in materia;
- che il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., la D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 e s.m.i. prevedono la verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S., in caso di piani e progetti, in capo all'Ente al quale spetta l'approvazione del medesimo procedimento, ossia nel caso specifico al Comune di Chivasso

Considerato che:

- le previsioni di tali strumenti urbanistici rispettano quanto contenuto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Per quanto sopra detto:

- in data 07.12.2021 con nota di cui al prot. 55259 il Comune di Chivasso ha indetto e convocato per il giorno 10.01.2022 la relativa Conferenza di Servizi per la valutazione della proposta progettuale in oggetto riportata successivamente riconvocata in data 28.01.2022 con nota del 07.01.2022 di cui al prot. 610;
- in data 28.01.2022 si è svolta la seduta della Riunione della Conferenza di Servizi di cui sopra, alle quali sono stati convocati oltre che i Settori interessati del Comune, i seguenti Enti/soggetti territorialmente competenti in materia:

REGIONE PIEMONTE:

- Direzione Ambiente, Energia e Territorio
- Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate
- Settore Co-pianificazione Urbanistica nord

ARPA Piemonte - Dipartimento provinciale di Torino

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

- Valutazioni Ambientali
- Viabilità
- Urbanistica

ASL TO4

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

COMUNI CONTERMINI DI:

- Brandizzo
- Volpiano
- Montanaro
- San Benigno Canavese
- Caluso
- Mazzè
- Rondissone
- Verolengo
- San Sebastiano Po
- Castagneto Po
- San Raffaele Cimena

Rete Ferroviaria Italiana - RFI - Direzione Territoriale Produzione
ANAS SPA - Struttura territoriale Piemonte e Vallè d'Aosta
CONSORZIO P.I.Chi. s.c.r.l.

[Handwritten signatures and notes in blue ink on the right margin]

**CONSORZIO ROGGIA CAMPAGNA E SAN MARCO
CONSORZIO IRRIGUO**

e-DISTRIBUZIONE Spa - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest
Zona Ivrea

FASTWEB SpA

ENEL SOLE Srl - Divisione infrastrutture e reti - Illuminazione Pubblica Territoriale

2i Rete Gas SpA - Dipartimento Nord Ovest

Telecom Italia Spa - Access Operations Area Nord Ovest

SMAT S.p.A.

BIPIELLE REAL ESTATE S.P.A. ora BANCO BPM SpA

NCT srl - NUOVA CARROZZERIA TORINESE

APRC

Appurato che il Comune di Chivasso con propria D.G.C. n. 160 del 12.07.2018 ha provveduto ad approvare la modifica della composizione dell'organo tecnico comunale e in particolare il documento disciplinante la gestione delle procedure di via e di vas - ai sensi della legge regionale n. 40/98 e s.m.i. e del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i. e il suo funzionamento;

Atteso che con deliberazione della Giunta comunale n. 207 del 22 ottobre 2020 è stata approvata la revisione parziale della macrostruttura dell'ente e la riarticolazione organizzativa dei Servizi assegnati alle Aree gestionali, come da organigramma, creando l'Area Governo del Territorio composta dai seguenti servizi Edilizia Privata/SUE/SUAP, Servizio Urbanistica/Espropri, Ambiente, Lavori Pubblici/Progettazione, Servizio Manutenzione e Gestione Tecnica del Patrimonio Immobiliare e Infrastrutture, Squadra Interventi Manutentivi;

Atteso che con decreto n. 1 del 02 febbraio 2021 il Sindaco ha incaricato il dirigente Ing. Fabio Mascara, dirigente dell'area Governo del Territorio;

Vista la determinazione dirigenziale n. 140 del 11.03.21 "Approvazione della microstruttura organizzativa dell'Area Governo del Territorio"

Visto il decreto dirigenziale n. 7 del 09.08.21 con il quale il geom. Ambrosino Fulvio è stato nominato P.O. dei servizi S.U.E. / S.U.A.P. di questa Amministrazione C.le.

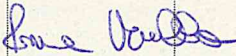
Rilevato che in data 12.02.2022 il responsabile del procedimento inerente la procedura urbanistica con istanza prot. N. 5988 rivolta al Presidente dell'Organo Tecnico suindicato, ha richiesto di convocare l'Organo stesso per il giorno 16.02.2022 per l'espressione del competente parere in merito.

Il **Presidente** ha provveduto a convocare per il giorno 16.02.2022 e successivamente rimandato alla data odierna

l'anno **duemilaventidue** addì **diciassette** del mese di **Febbraio** alle ore **nove** presso il Palazzo Comunale nella sala riunioni dell'Area Tecnica, i membri della struttura fissa costituente l'Organo Tecnico Comunale di cui alla predetta deliberazione in qualità di dipendenti con qualifica di funzionari o istruttori tecnici del Comune e sono intervenuti i seguenti:

<i>Componenti</i>		<i>carica</i>	Presente	Assente
geom.	Fulvio Ambrosino	Presidente	si	
ing.	Fabio Mascara	membro	si	
Arch.	Marzia Perazzolo	membro	si	
geom.	Amalia Negro	membro	si	

Bono
Verola

arch. Romina Verzella	Membro verbalizzante	si	
-----------------------	----------------------	----	---

il **Presidente** mette in trattazione l'oggetto:

- Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante urbanistica semplificata di cui alla D.C.C. n.65/2021 e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2 consegnato in data 06.08.2021 con nota Prot. 35724 e successive integrazioni

Visti e considerati:

- la relazione tecnica di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. della proposta progettuale in oggetto;
- gli elaborati urbanistici progettuali dell'intervento in oggetto relativi alla variante urbanistica semplificata di cui alla D.C.C. n.65/2021 e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2 consegnato in data 06.08.2021 con nota Prot. 35724 e successive integrazioni

Visti e considerati inoltre per le espressioni in materia ambientale pervenute per la Conferenza di servizi e qui di seguito riassunte:

- **Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore territorio e paesaggio** - pervenuto in data 29 dicembre 2021, al protocollo 59059
- **Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate** pervenuto in data 30 dicembre 2021, protocollo 59159
- **Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, trasporti e logistica - Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino** pervenuto in data 4 gennaio 2022, protocollo 276
- **Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore giuridico legislativo** pervenuto in data 11 gennaio 2022, protocollo 1071
- **Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Territorio e Paesaggio** pervenuto il 25 gennaio 2022, protocollo 3265
- **Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate - Contributo dell'Organo Tecnico Regionale** pervenuto in data 28/01/2022 con prot. 3898
- **Arpa Piemonte** parere pervenuto agli atti con nota prot. N. 57948 del 22.12.2021 e successivamente integrato con nota prot. 3681 del 27/01/2022 e ulteriore contributo per proposta opere di compensazione propedeutica al tavolo tecnico pervenuto in data 07.02.2022 con nota prot. N. 5135
- **Città Metropolitana di Torino** - Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale - Valutazioni ambientali - nucleo VAS-VIA pervenuto agli atti con nota prot. N. 564 del 07.01.2022 successivamente integrato con nota prot. N. 3698 in data 27.01.2022 e ulteriore contributo per proposta opere di compensazione propedeutica al tavolo tecnico pervenuto in data 03.02.2022 con nota prot. N. 4748
- **Consorzio Rogge Campagna e San Marco** pervenuto agli atti con nota prot. N. 57904 del 22.12.2021 e successivamente integrato con nota prot. N. 3579 in data 27.01.22
- **Società Metropolitana Acque Torino** (parere espresso verbalmente in sede di conferenza di servizi e riportato nel verbale)

Preso atto:

- del contenuto del verbale della Conferenza di servizi svoltasi il 28.01.2022 con allegati i pareri pervenuti e sopraccitati costituente parte integrante e sostanziale del presente all'interno dei quali sono evidenziate le motivazioni espresse dai vari soggetti con

Handwritten notes and signatures on the right margin:
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]

competenze ambientali, contenute nei contributi tecnici pervenuti, nonché delle indicazioni e delle prescrizioni dai soggetti stessi riportate nei medesimi documenti;

- che la medesima si è conclusa prendendo atto:
 - che Regione Piemonte e Città Metropolitana si sono espresse per il non assoggettamento alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante semplificata e del Piano Esecutivo Convenzionato a condizione che vengano recepiti i contenuti dei contributi forniti;
 - Arpa Piemonte aveva fornito un contributo, ma non riteneva sostenibile ambientalmente la Variante semplificata e il Piano Esecutivo Convenzionato
- Si è quindi stabilito, come suggerito dagli enti stessi, di rimandare ad un Tavolo Tecnico la definizione delle compensazioni derivanti dalla trasformazione della superficie boscata e dal consumo di suolo al fine di rendere la Variante semplificata e il Piano Esecutivo Convenzionato sostenibili ambientalmente;

Visti gli elaborati integrativi redatti in funzione dei contributi di cui sopra che saranno allegati al Piano Esecutivo Convenzionato oggetto di successivo periodo di pubblicazione e osservazione

- PEC 18 A – Relazione agronomico ambientale del 19.01.2022 prot. 2414
- PEC 18 B – Relazione invarianza idraulica del 10.11.2021 prot. 50778
- PEC 18 C – Identificazione superfici a bosco del 19.01.2022 prot. 2414
- PEC 20 A – Verifica di assoggettabilità a VAS - integrazioni del 19.01.2022 prot. 2414
- PEC 20 B – Verifica di assoggettabilità a VAS – valutazione perdita servizi ecosistemici del 19.01.2022 prot. 2414
- PEC 21 A – Valutazione compatibilità acustica del 19.01.2022 prot. 2414

Constatato che in data 07.02.2022 è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra funzionari comunali facenti parte dell'organo tecnico comunale, funzionari dell'ente Parco Po Piemontese e consulenti tecnici dei soggetti proponenti al fine di individuare le aree su cui concentrare le compensazioni ambientali derivanti dalla trasformazione della superficie boscata e dal consumo di suolo;

Preso atto che con note prot. N. 5551 del 09.02.2022 e prot. N. 5987 del 12.02.2022 sono state convocate rispettivamente in data 11.02.2022 e in data 15.02.2022 la prima e la seconda seduta del tavolo tecnico al fine di concludere l'iter di verifica di valutazione ambientale strategica degli strumenti urbanistici in oggetto e al fine di fornire ulteriore supporto all'organo tecnico comunale per rendere ambientalmente sostenibili le pianificazioni urbanistiche in atto;

Visto il verbale della prima seduta del tavolo tecnico (allegato al presente) nella quale si è in particolare esaminato la proposta contenuta nell'elaborato denominato 18D - PROPOSTA DI INTERVENTI PER LA COMPENSAZIONE FORESTALE E DEL CONSUMO DEL SUOLO (allegato integrato al Piano esecutivo Convenzionato citato in premessa) pervenuto in data 09.02.2022 con nota prot. 5562 oggetto di confronto tra i soggetti competenti in materia ambientale nella prima seduta del tavolo tecnico;

Visto il verbale della seconda seduta del tavolo tecnico (allegato al presente) nella quale si è in particolare esaminato la revisione integrativa dell'elaborato denominato 18D - PROPOSTA DI INTERVENTI PER LA COMPENSAZIONE FORESTALE E DEL CONSUMO DEL SUOLO pervenuto oggetto di confronto tra i soggetti competenti in materia ambientale nella seconda seduta del tavolo tecnico;

Preso atto che dalle sedute sopra citate, i soggetti competenti in materia ambientale, hanno stabilito le compensazioni ambientali derivanti dalla trasformazione della superficie boscata e dal consumo di suolo al fine di rendere la Variante semplificata e il Piano Esecutivo Convenzionato sostenibili ambientalmente come individuate e concordate nell'elaborato:

18D - PROPOSTA DI INTERVENTI PER LA COMPENSAZIONE FORESTALE E DEL CONSUMO DEL SUOLO

Considerato che le compensazioni individuate:

- prevedono un innalzamento del valore ecologico e paesistico complessivo del territorio atto a compensare la perdita dello stesso causata dagli interventi previsti;

[Handwritten signatures and notes on the right margin]

- sono finalizzate all'implementazione e al miglioramento dell'esistente Rete Ecologica e all'implementazione dei vari elementi della medesima;
- sono state localizzate prevalentemente nelle aree gestite dal Parco Po Piemontese (aree Natura 2000) e per una restante parte in aree verdi del concentrico cittadino;
- sono state specificate a livello tipologico e puntualmente localizzate negli elaborati che dovranno essere necessariamente recepiti nel PEC;
- dovranno essere normate come adempimenti obbligatori a carico del proponente aggiornando a tal fine la convenzione d'obbligo unilaterale del PEC che dovrà normare le tempistiche, le modalità e l'effettiva realizzazione delle opere di compensazione, anche richiedendo l'attivazione di un'apposita polizza fideiussoria a tutela del Comune.

Considerato che, alla luce della definizione delle compensazioni derivanti dalla trasformazione della superficie boscata e dal consumo di suolo, il tavolo tecnico ha ritenuto ambientalmente sostenibile la Variante urbanistica semplificata e il Piano Esecutivo Convenzionato a condizione che le medesime vengano recepite negli elaborati del P.E.C. come interventi prescrittivi da attuarsi a cura del soggetto proponente entro il deposito della prima segnalazione certificata di agibilità;

Tutto ciò premesso

considerate tutte le indicazioni, motivazioni e prescrizioni dei soggetti con competenza ambientale coinvolti nel processo di pianificazione di tale semplificata al P.R.G.C. vigente

Visto il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in particolare il titolo I della Parte II;

Vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016;

Vista la Legge n. 241/90 e s.m.i.;

il presente **ORGANO TECNICO** per le procedure di V.I.A. e di V.A.S. di competenza comunale

D i s p o n e

- ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e smi, che la proposta progettuale trasmessa in data 06.08.2021 con nota Prot. 357241 e successive integrazioni relativa all'istanza di piano esecutivo convenzionato ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. relativo al comparto 5.1.2 dell'area 5.1 del Vigente P.R.G.C. e contestuale variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e smi da parte di BIPIELLE REAL ESTATE con sede in via Polenghi Lombardo 13 Lodi (Mi) ora Banco BPM S.p.A., NUOVA CARROZZERIA TORINESE s.r.l. via Caluso 50, 10034 Chivasso (TO) e dalla promissaria acquirente APRC, a firma dell'Ing. Scaglia Elisabetta e Ing. Oliveri Giorgio **non vengano sottoposte** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S., ai sensi delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 a condizione che vengano recepite le prescrizioni riportate di seguito;
- che venga redatto il relativo provvedimento finale per poter dare esecuzione alle previsioni contenute nel presente verbale, con conseguente pubblicazione dello stesso nelle forme previste dalla vigente normativa;
- che il provvedimento finale venga trasmesso per le proprie competenze ai soggetti ed agli Enti interessati ed intervenuti nella Conferenza dei Servizi, indetta e convocata per la valutazione della proposta progettuale in oggetto.

Il **Presidente** dispone inoltre:

- alle ore 11,15 la chiusura delle operazioni;
- che tutte le note elencate e i documenti tecnici vengano allegati al presente verbale e ne costituiscano parte integrante.

Letto, approvato e sottoscritto.

Boris Vizzato

Prescrizioni

- L'individuazione, la quantificazione economica e la qualificazione tipologica delle compensazioni derivanti dalla trasformazione della superficie boscata (fatto salvo eventuale conguaglio a seguito di debita verifica di congruità come previsto da normativa vigente in materia) e dal consumo di suolo definite e concordate in sede di conferenza di servizi e successivo tavolo tecnico (di cui all'elaborato 18D), vengano recepite negli elaborati del P.E.C. come interventi prescrittivi da attuarsi a cura del soggetto proponente entro e non oltre il deposito della prima segnalazione certificata di agibilità e comunque entro il termine di validità dell'autorizzazione paesaggistica (5 anni)
- I siti individuati, la quantificazione economica e la qualificazione tipologica (in riferimento alle opere riferite alle compensazioni derivanti dalla trasformazione della superficie boscata) dovranno comunque essere soggetti ad autorizzazione secondo le modalità e i tempi definiti dalla D.G.R. n. 4-3018 del 26.03.2021. Si sottolinea in particolare che, prima di avviare i lavori di trasformazione del bosco, occorrerà aver ottenuto tutte le autorizzazioni, compreso l'accoglimento del progetto di intervento compensativo dal settore regionale competente. Nell'ambito dell'accoglimento la definizione delle quantità e qualità potrà essere soggetta ad eventuale modifica derivante dal parere vincolante dell'ente competente
- la realizzazione delle predette opere di compensazione dovrà essere normata come adempimento obbligatorio a carico del proponente aggiornando a tal fine la convenzione del PEC che dovrà normare le tempistiche, le modalità e l'effettiva realizzazione delle medesime, anche richiedendo l'attivazione di un'apposita polizza fideiussoria a tutela del Comune comprensiva altresì degli importi necessari per garantire un adeguato periodo manutentivo
- la predisposizione delle successive fasi progettuali inerenti le predette opere dovrà essere redatta secondo quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 e smi tenendo in considerazione in particolare le linee guida per il sistema del verde allegate al PTC2. In particolare dovrà essere redatto un piano di manutenzione del verde, che preveda, soprattutto per i primi anni dalla messa a dimora, irrigazioni di soccorso, sorveglianza fitopatologica, concimazioni con sostanza organica ove necessario e sostituzione delle eventuali fallanze
- la superficie boscata trasformata a seguito degli interventi di riqualificazione dell'area dovrà comunque essere oggetto di compensazione secondo quanto previsto dall'art. 19 della l.r. 4/2009 con le modalità dettate dalla d.g.r. n. 4-3018 del 26.03.2021 "L.r. n. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017"
- constatato che l'ambito interessato dal PEC è soggetto ad autorizzazione paesaggistica in quanto interessato da aree individuate come bosco ai sensi del comma 1 lett. G dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 e smi, il progetto definitivo dell'opera riferito alle aree interne al comparto 5.1.2 dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dalla normativa vigente e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. Si precisa che, ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art. 3, trattandosi di interventi che prevedono trasformazioni boschive per una superficie superiore ai 30.000 mq o realizzazione di nuovi insediamenti produttivi che richiedano per la loro realizzazione

[Handwritten signature]

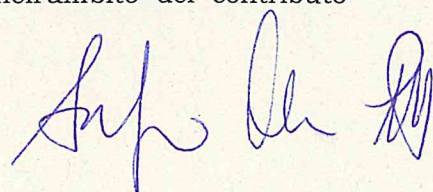
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

una superficie territoriale superiore a 10.000 metri quadrati, la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione

- Si suggerisce un'eventuale futura revisione della classificazione acustica dell'intera zona, che tenga conto non solo del nuovo polo logistico oggetto del PEC in esame, ma anche delle attività già insediate e delle aree agricole limitrofe, valutando l'eventuale necessità di adozione di piani di risanamento acustico ai sensi della l.r. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" finalizzati a risolvere gli accostamenti acustici critici
- Per quanto riguarda la gestione dei materiali di risulta derivanti dalle attività di scavo dovranno essere gestite ed effettuate ai sensi del D.P.R. 120/2017
- Si prescrive che il materiale di riporto presente all'interno del sito sia caratterizzato mediante test di cessione ex D.M. 05/02/1998 e confrontato con i limiti previsti dal D.M. medesimo così come richiesto dalle recenti modifiche apportate con Legge 108/2021
- Qualora nell'ambito delle eventuali ulteriori indagini ambientali effettuate, anche ai fini della gestione dei materiali da scavo all'interno e all'esterno del sito dovesse essere rilevato un superamento delle CSC normate dall'Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dovranno essere effettuate le comunicazioni ed avviate le procedure di bonifica previste dalla normativa medesima
- Si ricorda la necessità di mantenere separata la rete di fognatura bianca (destinata esclusivamente alle acque meteoriche) dalla rete di fognatura nera, evitando le commistioni, anche per brevi tratti, al fine di garantire la funzionalità delle stesse e tutelare i corpi recettori finali
- Per quanto riguarda la raccolta e immissione delle acque meteoriche, si raccomanda in relazione esclusivamente agli aspetti ambientali il divieto, di carattere generale previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., di immissione diretta delle acque meteoriche in acque sotterranee
- Si richiede che la progettazione delle fasi di cantiere e di esercizio possa essere parzialmente rivista per contenere ulteriormente gli impatti sulla vegetazione e sulla fauna presenti nell'area, nel frattempo rinaturalizzatasi spontaneamente
- le fasi di cantiere non interessino i periodi di nidificazione e involo delle specie presenti affinché il disturbo e il rumore generati dai lavori non compromettano le nidificazioni in atto; parimenti i tagli di vegetazione previsti non dovranno essere realizzati in periodo primaverile-estivo
- che le specie impiegate per la creazione di macchie arboree interne all'area di intervento siano autoctone o caratteristiche del bosco planiziale, si richiede di rimuovere la vegetazione alloctona invasiva
- Si raccomanda inoltre, per il reperimento degli esemplari da mettere a dimora nelle aree individuate della rete Natura 2000 per le compensazioni derivanti dalla trasformazione della superficie boscata, di utilizzare preferibilmente materiale proveniente dai vivai forestali regionali e non da vivai commerciali mentre per la realizzazione delle opere derivanti dalle compensazioni di consumo di suolo su aree comunali si richiede di utilizzare alberature provenienti da vivai commerciali locali nonché di utilizzare piante non sterili che possano innescare fenomeni di naturale rinnovazione nel tempo
- di prevedere l'impiego, per le specie erbacee da impiegare nei piccoli bacini di laminazione utili a mantenere l'invarianza idraulica del complesso - di esclusive specie autoctone con buona appetibilità per l'entomofauna locale e buona attitudine mellifera
- nella realizzazione dell'impianto di illuminazione, vengano previste lampade che non emettano luce nello spettro UV e che non siano direzionate verso l'alto e lateralmente, al fine di evitare dispersioni che interferirebbero con il fotoperiodo di specie vegetali e animali; per le fasi di esercizio dell'area logistica si richiede di limitare l'illuminazione alle sole ore di effettiva apertura del polo logistico
- per quanto attiene la viabilità lungo la SP81, verrà vietato dall'ente competente il transito sulla stessa ai mezzi pesanti in quanto non è adeguata al loro passaggio e tale divieto verrà mantenuto fino all'adeguamento dell'infrastruttura nei tratti interessati
- per quanto riguarda la sistemazione a verde confinante con la SP 81 e l'attraversamento ciclopedonale sulla medesima infrastruttura stradale si ricorda che in fase di sviluppo delle successive fasi progettuali dovranno essere approfonditi i punti affrontati e richiesti dalla direzione viabilità della Città Metropolitana di Torino nell'ambito del contributo fornito e allegato al presente

Roma 10/10/20





CONFERENZA DI SERVIZI

VERBALE SEDUTA IN DATA 28/01/2022

- opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo – Approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 c. 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. e contestuale adozione della variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77
- Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante urbanistica semplificata e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 – Via Mazzè – Zona urbanistica Comparto 5.1.2

L'anno duemilaventidue addì 28 del mese di gennaio alle ore 9,30 in modalità presenza/videoconferenza, il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio del Comune di Chivasso, Ing. Fabio Mascara**, dichiara aperta la seduta della **Conferenza dei Servizi** lasciando la parola al Sindaco, Claudio Castello.

Il **Sindaco** ringrazia dando il benvenuto a tutti ed esprimendo quanto la realizzazione del nuovo Polo Logistico rappresenti, per la città di Chivasso, un traguardo davvero molto importante a livello di immagine, di sviluppo e di occupazione.

Il Sindaco passa la parola al Dirigente dell'Area Governo del Territorio del Comune di Chivasso.

Il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio, Ing. Fabio Mascara** introduce l'oggetto della seduta ripercorrendo l'iter che il Comune ha seguito nel merito dell'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2, e presentando tutti i soggetti presenti e il ruolo che hanno nell'ambito della Conferenza medesima.

"In data 6 agosto 2021, con nota protocollo 357241, è stata consegnata l'istanza di Piano Esecutivo Convenzionato per lo sviluppo dell'area produttiva 5.1.2. del vigente Piano Regolatore Generale di Chivasso. In questo ambito del Piano Esecutivo, sono previste una serie di opere di urbanizzazione primaria a scomputo, ritenute funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica, che consistono, sostanzialmente, nell'adeguamento e ampliamento delle sedi stradali lungo la Strada Statale 26 e lungo la via Peppino Impastato e la realizzazione di due percorsi ciclabili, che non sono opere previste nell'attuale strumento urbanistico vigente. Di conseguenza, con delibera di Consiglio Comunale 65 del



2021, è stato approvato il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione esterne al comparto del Piano Esecutivo Convenzionato ai fini dell'adozione della variante semplificata al Piano Regolatore e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità. Successivamente, in data 07/12/2021 prot. 55259 è stata convocata la presente Conferenza dei Servizi invitando i seguenti soggetti: Regione Piemonte; Direzione Ambiente Energia e Territorio; Arpa Piemonte; Città metropolitana; Asl TO4; Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti; Paesaggio - Città metropolitana di Torino; i Comuni confinanti con il nostro territorio (non sto a elencarli tutti); i gestori dei sottoservizi; ANAS e i rappresentanti del Consorzio Pichi; i rappresentanti del Consorzio Rogge Campagna e San Marco; Hera Distribuzione; Fastweb; Enel Sole; Ireti Gas; Telecom Smart; BPM Real Estate e poi, ovviamente, i proponenti del Piano Esecutivo Convenzionato, che sono BPM Real Estate, Nuova Carrozzeria Torinese e APRC in qualità di promissaria acquirente.”

SONO PRESENTI IN MODALITA' VIDEOCONFERENZA:

- Per Arpa Piemonte la dottoressa Buttiglione, alla quale è stato chiesto di attivare la videocamera. La Dottoressa Buttiglione ha spiegato che il suo computer ha una videocamera ma non funziona ;
- Per Città metropolitana di Torino la dottoressa Cristina Mandosso;
- Per BPM Real Estate è collegato il dottor Borroni;
- Dott.ssa Zanetta, consulente di APRC che ha redatto la parte di Valutazione Ambientale Strategica ;
- Dott. Campatico, geologo per conto di APRC che si è occupato anche della parte geologica ambientale;
- Dott.ssa Marocco, che ha seguito, per conto di APRC la parte acustica;
- Dott.ssa Ida Cappelletti, in qualità di responsabile della Società Italiana APRC dell'Ufficio di Torino KSI Italia;
- Geometra Amalia Negro, Funzionaria dell'Ufficio Ambiente del Comune di Chivasso;

SONO ASSENTI IN CONFERENZA:

- La Regione Piemonte non è presente ma ha fatto pervenire il parere in data odierna, 28/01/2022 prot. 3898 di cui se ne da lettura;
- Asl TO4;
- Soprintendenza archeologica ;
- I Comuni confinanti ;
- RFI ;



- ANAS ;
- Consorzio Pichi ;
- Hera Distribuzione ;
- Fastweb ;
- Enel Sole ;
- Ireti Gas ;
- Telecom ;
- Nuova Carrozzeria Torinese ;

SONO PRESENTI IN SALA IN CONFERENZA :

- Per Consorzio Rogge Campagna e San Marco sono presenti i due Presidenti, Riccardo Barbero e Cambursano Mario con il Per.Agr. Martellozzo Emanuele che è il tecnico di entrambi i Consorzi;
- Per BPM Real Estate il consulente, l'Ingegnere Giorgio Rocchia;
- Per Smat è presente Riccardo Prestini;
- Per APRC :

Giorgio Oliveri Irteco sas, consulente APRC per quanto riguarda la progettazione delle opere di urbanizzazione primaria e lo studio d'impatto viabilistico;

Antonella Ceschi legale consulente esterno

L'Avvocato presenta:

Il signor Bruno Martell, responsabile tecnico di APRC;

Il sig. Christophe Durand, responsabile ufficio legale

Dott.ssa Ing Elisabetta Scaglia , professionista firmataria del progetto e consulente tecnico di APRC,

Dott. Stefano Fioravanzo, agronomo e paesaggista;

Dott. Pier Teresio Turino consulente APRC;

Dott.ssa Alberta Pasquero consulente APRC;

Per il Comune di Chivasso sono presenti:

- il sottoscritto Ing. Fabio Mascara, in qualità di Dirigente dell'Area Governo del Territorio;
- l'Architetto Perazzolo Marzia, in qualità di Istruttore Direttivo Servizio Urbanistica;
- il Geometra Ambrosino Fulvio, in qualità di Presidente dell'Organo Tecnico Comunale.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio, Ing Fabio Mascara, illustra l'elenco dei pareri che sono pervenuti e che sono stati acquisiti agli atti, specificando che verranno letti o riassunti e



allegati al presente verbale.

Regione Piemonte. Settore territorio e paesaggio

In data 29 dicembre 2021, al protocollo 59059, è pervenuta nota da parte della Regione Piemonte - Settore territorio e paesaggio “**All. 1**” che si riporta, di seguito, per estratto:

“Per quanto riguarda la corretta individuazione del bosco, non essendo indicato nella cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, la stessa non compete a questo Settore, ma al tecnico esperto in materia forestale”

Il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio** aggiunge che, tale individuazione risulterebbe essere già stata risolta con la relazione agronomica ambientale allegata e devono essere individuate le compensazioni necessarie.

Il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio** specifica che, per quanto riguarda il punto di cui sopra, sono successivamente pervenute integrazioni dal dottor Fioravanzo, che ha prodotto la documentazione con cui ha valutato la superficie boscata ed ha attribuito un valore economico alla superficie di bosco che sarà oggetto di trasformazione.

“Per quanto riguarda la necessità di autorizzazione paesaggistica, nel caso in cui l'area sia riconosciuta come area boscata, sarà necessario che gli interventi siano autorizzati sotto l'aspetto paesaggistico. Gli elaborati del progetto definitivo edilizio dovranno essere, quindi, sottoposti ad autorizzazione paesaggistica e qualora il proponente lo ritenga, in fase di strumento urbanistico esecutivo, potrà essere acquisito un parere di massima”.

E' stato chiarito che :

“L'area è definita Bosco ai sensi della normativa vigente e occorre acquisire l'autorizzazione paesaggistica che, viste le dimensioni dell'intervento, è di competenza della Commissione Locale Regionale”

Regione Piemonte. Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

In data 30 dicembre 2021, protocollo 59159, è pervenuta una specifica da parte della Regione Piemonte “**All. 2**” che si riporta, di seguito, per estratto:

“Si premette che la d.g.r. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 non identifica la Regione quale soggetto da consultare per le procedure di VAS inerenti al PEC. A titolo collaborativo si segnala infatti che, così come indicato al punto “1.3. Criteri per l'individuazione dei soggetti con competenza ambientale” della d.g.r. sopra indicata, per le Varianti parziali e gli strumenti urbanistici esecutivi non in variante, siano da coinvolgere: - “in ogni caso: Provincia, Città metropolitana, ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnicoscienctifico degli enti coinvolti.

A seconda dei casi quando vi sia una relazione diretta tra le previsioni in esame e le specifiche competenze e responsabilità: comuni limitrofi o loro forme associative, singoli settori regionali con responsabilità amministrativa specifica per materia , Enti di gestione delle Aree protette, ASL, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, Soprintendenza per i beni archeologici, Ambiti territoriali ottimali competenti in materia di reti idriche e rifiuti (ATO),



altri soggetti.

“Analizzato il documento di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione di una fase di valutazione della procedura di VAS per la variante semplificata relativa alle opere di urbanizzazione esterne all'area di PEG, fatto salvo il recepimento delle considerazioni e valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione. Preme tuttavia segnalare all'Autorità Ambientale competente che le ricadute ambientali determinate dagli interventi previsti sono state oggetto di esame congiunto con le strutture coinvolte: Città metropolitana e Arpa Piemonte. In particolare, occorrerà individuare adeguate opere di compensazione ambientale a fronte del consumo di suolo determinate dalle opere in progetto, la soluzione di eventuali accostamenti acustici e fisici connessi all'insediamento delle attività logistiche, da verificare anche alla luce del vigente Piano di classificazione acustica comunale.

Per le interferenze con aree boscate: in merito a quest'ultimo aspetto si rimanda ai contributi dei Settori competenti regionali”.

Regione Piemonte. Direzione Opere Pubbliche e Difesa del suolo - Settore Tecnico Regionale

In data, poi, 4 gennaio 2022, protocollo 276, è pervenuta nota da parte della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche e Difesa del suolo - Settore Tecnico Regionale “**All. 3**”, che fornisce il contributo in materia forestale e vegetazionale, che si riporta per estratto:

“Al fine di valutare se l'area interessata dall'intervento debba essere definita in tutto o in parte Bosco, risulta necessario, oltre ad una valutazione preliminare basata su foto aggiornate che consentano di valutare l'evoluzione nel tempo del processo di rinaturalizzazione, effettuare rilievi diretti in campo”.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio specifica che, per quanto riguarda il punto di cui sopra, il dottor Fioravanzo ha integrato la sua Relazione

“La superficie boscata, a seguito degli interventi di riqualificazione dell'area, dovrà essere oggetto di compensazione forestale”,

Il Presidente specifica che, per quanto riguarda il punto di cui sopra, il dottor Fioravanzo ha individuato un valore economico attribuito alla compensazione. Occorrerà andare a individuare quali saranno queste opere. Il valore attribuito è un valore di circa 364.000 euro.

Regione Piemonte. Direzione Ambiente – Settore giuridico legislativo

In data 11 gennaio 2022, protocollo 1071, è pervenuta nota da parte della Regione Piemonte - Direzione Ambiente – Settore giuridico legislativo “**All. 4**”, che si riporta per estratto:

“In presenza di situazioni dubbie e contesti delicati quali quelli del caso di specie, non estensibili genericamente a ogni situazione di presunto contrasto, ma da effettuare caso per caso, stante la natura non ordinaria del supporto richiesto, la



CITTA' DI CHIVASSO

Regione può avvalersi, in virtù della Convenzione stipulata con il MiPAAF delle competenti Unità Carabinieri Forestali per individuare esattamente la superficie boscata. Sentiti i competenti Settori, si provvederà pertanto a richiedere all'Unità Carabinieri Forestali di zona, tramite i propri Uffici, l'attivazione di questa procedura”.

Regione Piemonte. Direzione Ambiente Settore Territorio e Paesaggio

Il 25 gennaio 2022, protocollo 3265 è pervenuta nota della Direzione Ambiente “**All. 5**”, che si riporta per estratto:

“Preso atto che l'ambito interessato del PEC è soggetto a tutela paesaggistica in quanto ha interessato le aree individuate come bosco”, facendo riferimento agli aspetti procedurali, già comunicati con nota del 29/12/2021 .

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio specifica che in riferimento al precedente parere del 29/12/2021 nel merito dell'assoggettamento dell'intervento ad autorizzazione paesaggistica, che *la competenza a rilasciare l'autorizzazione è in capo alla Regione.*

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio specifica che quelli sopra riassunti, per estratto, sono i pareri pervenuti dalla Regione Piemonte, **procedendo a leggere il parere conclusivo della stessa, pervenuto in data odierna, 28/01/2022 con prot. 3898** che ha preso in esame le integrazioni che sono state trasmesse a seguito di tutti i contributi ottenuti .

Regione Piemonte. Contributo dell'Organo Tecnico Regionale

Si legge il Contributo dell'Organo tecnico Regionale pervenuto in data odierna, 28/01/2022 prot. 3898 “**All. 6**”:

“Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'Organo tecnico regionale redatto a seguito dell'istruttoria condotta dai Settori interessati della Direzione regionale Ambiente, governo e tutela del territorio e reso, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e della d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica, di cui all'art. 12, comma 4, del d.lgs. 152/2006, da parte dell'autorità competente comunale. Si premette che: - per la Variante semplificata, adottata con d.c.c. n. 65 del 30.11.2021, l'Organo Tecnico Regionale (OTR) per la VAS partecipa alla Fase di Verifica della procedura di VAS in qualità di ente con competenze in materia ambientale consultato e l'autorità preposta alla VAS è l'Organo Tecnico Comunale (OTC). In merito alla procedura in essere l'OTR ha già fornito, con nota prot. n. 153535 del 29.12.2021, un contributo finalizzato a supportare la decisione da parte dell'autorità competente comunale in merito all'assoggettabilità alla VAS; - per quanto concerne la procedura di VAS dello strumento urbanistico esecutivo la d.g.r. n. 25- 2977 del 29.02.2016 non identifica la Regione quale soggetto con competenze ambientali da consultare. Il presente contributo fa riferimento: - alla riconvocazione per il 28.01.2022 della Conferenza dei Servizi, inizialmente prevista per il 10.01.2022, inerente al progetto del nuovo polo logistico in area 5.1.2 del vigente PRGC del Comune di Chivasso; - alla trasmissione da parte del Comune di Chivasso, Area



Governo del Territorio, della documentazione integrativa in merito agli approfondimenti richiesti per la seduta della Conferenza dei Servizi convocata il giorno 28.01.2022 (elaborati PEC 18A "Relazione agronomica ambientale", PEC 18C "Integrazione alla relazione agronomica. Proposta di superficie boscata e compensazioni forestali", PEC 20A "Verifica di assoggettabilità a VAS - Integrazioni", PEC 20B "Verifica di assoggettabilità a VAS - Valutazione delle perdita di servizi ecosistemici derivante dalla trasformazione del suolo, ai fini della definizione delle compensazioni ambientali" e PEC 21A "Valutazione di compatibilità acustica", pervenuti in data 20.01.2022 e 24.01.2022). Per quanto attiene alla Variante semplificata relativa alle opere di urbanizzazione primaria esterne al polo logistico oggetto di PEC, alla luce dell'esame della documentazione integrativa pervenuta e ferma restando la competenza comunale a decidere in materia di assoggettabilità alla VAS, non si rilevano nuove criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS. Si conferma pertanto il parere già espresso con la nota n. 153535 del 29.12.2021. A titolo puramente collaborativo, per quanto riguarda l'intervento di PEC cui le opere oggetto di Variante sono funzionali si fanno presenti all'Organo tecnico Comunale di Chivasso le considerazioni che seguono. Tali considerazioni tengono conto dell'analisi delle integrazioni trasmesse dal Comune in relazione agli approfondimenti ambientali suggeriti dall'OTR nel contributo del 29.12.2021 previa condivisione con le strutture coinvolte della Città Metropolitana di Torino e di Arpa Piemonte. Opere di compensazione ambientale Nei documenti PEC 20A e PEC 20B si propone di realizzare quali interventi di compensazione ambientale: - un tratto di marciapiede ciclopedonale in asfalto colato in asse est della via Caluso (SS26), tra via Baraggino a sud e via Borghetto a nord; - opere di sistemazione a verde a latere del marciapiede ciclopedonale esistente in asse ovest della via Mazzé (SP81). Per quanto si apprezzi la volontà di potenziare e riqualificare la rete ciclabile già realizzata lungo la via Mazzé, la via Peppino Impastato e il tratto sud della via Caluso (tra la rotatoria in corrispondenza di via Impastato e l'intersezione con via Baraggino) mediante la previsione di un ulteriore percorso ciclopedonale (470 m) e di fasce verdi a protezione di una pista esistente, si segnala che tali opere non paiono del tutto adeguate a compensare in termini ecologico-ambientali la perdita dei servizi ecosistemici generata dalla trasformazione proposta. Al fine di potenziare l'efficacia delle opere compensative, considerata l'estensione delle superfici di suolo libero che verranno consumate (circa 12 ettari rispetto a quanto già compromesso allo stato di fatto), gli interventi ipotizzati potrebbero essere integrati da ulteriori azioni finalizzate a implementare la rete ecologica locale quali, a titolo puramente esemplificativo, la piantumazione di formazioni arboreo-arbustive lineari in ambito rurale, il recupero o la formazione di aree umide o la riqualificazione delle fasce ripariali dei corridoi fluviali esistenti mediante l'eliminazione delle specie esotiche e invasive e il ripristino della vegetazione nei tratti di discontinuità. Tra le aree potenzialmente idonee all'atterraggio delle compensazioni potrebbe essere presa in considerazione la ZPS IT1110018 Confluenza Po-Orco-Malone, previa valutazione con l'Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese che con d.g.r. n. n. 36-13220 del 02.02.2010 è stato individuato quale ente delegato alla gestione del sito della rete Natura 2000. Valutazione di compatibilità acustica Per quanto attiene agli aspetti acustici, si prende atto delle considerazioni espresse nel documento integrativo di valutazione di compatibilità acustica (elaborato PEC 21A). Si suggerisce un'eventuale futura revisione della classificazione acustica dell'intera zona, che tenga conto non solo del nuovo polo logistico oggetto del PEC in esame, ma anche delle attività già insediate e delle aree agricole limitrofe, valutando



l'eventuale necessità di adozione di piani di risanamento acustico ai sensi della l.r. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" finalizzati a risolvere gli accostamenti acustici critici. Aree boscate Sentito per le vie brevi il Settore Foreste in merito alle integrazioni pervenute si riportano di seguito le specificazioni da esso formulate. Come già indicato nella nota del Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino (prot. n. 1040 del 12.01.2022) la superficie boscata trasformata a seguito degli interventi di riqualificazione dell'area dovrà essere oggetto di compensazione secondo quanto previsto dall'art. 19 della l.r. 4/2009, qualora l'intervento non rientri nei casi di esclusione previsti dal comma 7 dello stesso articolo, con le modalità dettate dalla d.g.r. n. 4-3018 del 26.03.2021 "L.r. n. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017". L'Allegato A alla suddetta d.g.r., nel dettagliare le disposizioni, indica che la compensazione (art. 19, comma 6 della l.r. 4/2009) deve essere effettuata con una delle seguenti opzioni: a) versamento in denaro; b) realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone adatte alla stazione e di provenienza locale; c) esecuzione di miglioramenti boschivi. Sono a cura di un tecnico forestale abilitato: - il calcolo economico della compensazione; - la progettazione e l'accertamento della corretta esecuzione degli interventi di compensazione fisica. Gli interventi di compensazione eseguiti direttamente dal richiedente non possono godere di sovvenzioni o benefici pubblici di qualunque natura e fonte (art. 19, comma 9 della l.r. 4/2009). Con la compensazione fisica trova applicazione il Regolamento forestale (d.p.g.r. 8/R/2011 e ss.mm.ii.): il progetto di rimboschimento o di miglioramento boschivo è allegato alla comunicazione semplice o all'istanza di autorizzazione trasmessa al Settore regionale territorialmente competente in materia di foreste. Gli interventi di compensazione fisica devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica, comunque non superiore a 5 anni. Con riferimento agli elaborati PEC18C ("Integrazione alla relazione agronomica. Proposta di superficie boscata e compensazioni forestali"), PEC18A ("Relazione agronomico ambientale") e PEC 20A ("Verifica di assoggettabilità alla VAS - Integrazioni"), si ritiene utile fornire le seguenti precisazioni per una corretta definizione della compensazione forestale. Stante il calcolo del valore economico del bosco oggetto di trasformazione, occorre tenere presente che: 1) nel caso di compensazione monetaria: le somme sono introitate dalla Regione, con le modalità e i tempi definiti dalla d.g.r. n. 4-3018 del 26.03.2021; 2) nel caso di compensazione fisica: sono possibili solo interventi di rimboschimento o di miglioramento boschivo (per un valore economico pari a quello definito nel calcolo) e su siti idonei individuati ed autorizzati con le modalità e i tempi definiti dalla d.g.r. n. 4-3018 del 26.03.2021. Si sottolinea in particolare che, prima di avviare i lavori di trasformazione del bosco, occorre aver ottenuto tutte le autorizzazioni, compreso l'accoglimento del progetto di intervento compensativo."

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio comunica che quelli letti, per estratto, sono i pareri di Regione Piemonte pervenuti, e che l'ultimo letto è il parere conclusivo.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio passa la parola alla Dott.ssa Buttiglione, Arpa Piemonte che è presente in modalità videoconferenza, per illustrare i pareri da loro rilasciati:



Arpa Piemonte - Dott.ssa Buttiglione

La Dott.ssa Buttiglione illustra il parere di Arpa Piemonte, acquisito agli atti con nota prot. 3681 del 27/01/2022 “All.7” specificando che spiegherà quest’ultimo parere perché in questo emergono gli aspetti da risolvere e che si riporta per estratto. Si allega al presente verbale anche il parere pervenuto in data 22/12/2021 prot. 57948 “All. 8”.

“L’aspetto sicuramente più importante è il consumo suolo, sia considerando la superficie, che è effettivamente cospicua (nel calcolo abbiamo tenuto conto dei 12 ettari), sia perchè il consumo della risorsa suolo non può essere reputato trascurabile, essendo la risorsa non rinnovabile e pertanto tale consumo dovrà essere adeguatamente compensato.

Si ricorda che le compensazioni devono avere la caratteristica di essere omologhe, ossia devono essere in grado di recuperare gli stessi valori e funzioni ecologiche perse (coerenza tra componente ambientale impattata e benefici della compensazione,) di conseguenza si chiede di prevedere altre misure compensative sia per la Variante Semplificata sia per il PEC.

Per quanto riguarda la monetizzazione presentata, calcolata utilizzando l'applicazione del modello valutativo denominato “SIMULSOIL”, quest’Agenzia non entra in merito a queste valutazioni, poichè si ritiene che la compensazione debba avere le determinate caratteristiche riportate nelle note.

A tal proposito, si precisa che il consumo della risorsa suolo comporta la perdita totale dei servizi eco-sistemici, e non solo di alcuni; infatti nelle aree che saranno impermeabilizzate si avrà la perdita della totalità dei servizi, mentre nelle aree “disturbate” tali servizi saranno persi in funzione del degrado della risorsa.

Infine, si suggerisce di effettuare approfondimenti tesi ad individuare lungo le sponde dei corpi idrici presenti sul territorio, come il Fiume Po, il Torrente Malone e il Torrente Orco, zone aventi le seguenti caratteristiche, al fine di localizzarvi buona parte delle future compensazioni:

- aree degradate da riqualificare;*
- aree particolarmente estese ove sono presenti associazioni vegetali, costituite in prevalenza da specie vegetali esotiche ed invasive al fine di prevedere una loro sostituzione con essenze autoctone e legate all’ambiente fluviale;*
- tratti lungo le sponde, ove la vegetazione riparia non sia continua o sia poco ampia.*

La realizzazione di fasce di vegetazione tipica riparia avrebbe il doppio fine di potenziare la rete ecologica locale con la creazione di corridoi ecologici (avendo come riferimento la Rete Ecologica Regionale individuata ed ufficializzata con il DGR n. 52-1979 del 31/7/2015) e di migliorare la funzionalità fluviale dei corpi idrici prima elencati.

A tal proposito, potrebbe essere utile anche contattare l’Ente Gestore della Riserva Naturale dell’Orco e del Malone, che fa parte della Rete Natura 2000 denominato “Confluenza Po - Orco – Malone” (Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale, Codice n. IT1110018), al fine di verificare se in tale sito possano ricadere eventuali misure compensative”.

La dott.ssa Buttiglione aggiunge un ulteriore suggerimento che non ha messo nel parere: la compensazione forestale.



“Per quanto riguarda la documentazione di compatibilità acustica inviata, si ritiene che sia coerente con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Ciò premesso si evidenzia che, considerata la funzione logistica dell'intervento, parrebbe maggiormente adeguata una classificazione acustica dell'insediamento in Classe IV, rispetto all'attuale Classe VI; ciò al fine di perseguire le scelte più cautelative in materia di clima acustico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95.

Si sottolinea che, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 52/00, è vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A): l'attuale classificazione acustica della zona costituisce pertanto un accostamento critico con la Classe III posta ad est e a sud del sito in questione. Qualora non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, il Comune deve prevedere l'adozione dei piani di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della suddetta L.R. 52/00.

In conclusione quest'Agenzia, ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità, pur riconoscendo che i restanti argomenti trattati nel documento tecnico per la verifica di assoggettabilità sono stati sviluppati e dettagliati con un buon livello di approfondimento, alla luce delle considerazioni sopra formulate, ritiene che la Variante semplificata e il PEC non possano essere attualmente considerati sostenibili ambientalmente, in quanto non sono state presentate compensazioni adeguate al fine di bilanciare la risorsa suolo che verrà persa con la realizzazione delle opere in previsione”.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio fa un appunto nel merito della conclusione del parere dove Arpa ritiene che “la variante semplificata e il PEC, soprattutto il PEC, non possono essere considerati sostenibili”, specificando che, al di là del PEC, la variante semplificata è relativa ad un allargamento di una sede stradale con il raddoppio della sede viaria esistente e pertanto occorrerebbe, come correttamente ha fatto Regione Piemonte e Città metropolitana, distinguere le due cose. Il presidente chiede che, la variante semplificata al Piano Regolatore debba essere ritenuta sostenibile, perché è paragonabile ad un'opera pubblica. Le compensazioni dovrebbero invece essere legate al Piano Esecutivo Convenzionato non all'ampliamento di una sede stradale. Le compensazioni andranno quindi riportate nella convenzione del PEC, nelle norme tecniche di attuazione del PEC e non nella variante semplificata. Questo è quello che andrebbe chiarito in questa Conferenza.

La Dott.ssa Buttiglione risponde che, se c'è consumo di suolo, deve essere compensato spiegando che Arpa, le compensazioni le chiede ovunque. Dovunque ci sia un consumo suolo vengono chieste.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio sottolinea come il PTC della Città Metropolitana parli di interventi, di compensazioni derivanti da consumo di suolo che riguardano interventi per



insediamenti produttivi. La variante semplificata, funzionale al PEC, riguarda l'opera di urbanizzazione primaria consistente in una strada, non il PEC.

La **Dott.ssa Buttiglione** specifica che, laddove ci siano piste ciclabili, viene chiesta la compensazione, specificando che, laddove c'è consumo di suolo, questo deve essere compensato, soprattutto come in questo caso, con il PEC.

Il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio** concorda con la **Dott.ssa Buttiglione** nel merito delle compensazioni relative al PEC e sul fatto che non ci sia da discutere su queste, ma chiede di precisare, qualora il Comune dovesse realizzare solo una strada, se, nel quadro economico di progetto, si debba prevedere anche la voce relativa alle compensazioni.

La **Dott.ssa Buttiglione** spiega che dipende da dove ricade la strada specificando che, se una strada viene realizzata dove già c'è un'area degradata, è chiaro che non si chiede niente. Se invece viene prevista una strada che consuma del suolo, il criterio vale per il piccolo e per il grande specificando ulteriormente che il problema grosso per le compensazioni è il PEC.

Il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio** concorda che è il PEC quello su cui si devono prevedere le compensazioni, non condividendo la non sostenibilità della variante semplificata che ha espresso ARPA nel parere.

La **Dott.ssa Buttiglione** spiega che ha messo insieme la variante semplificata ed il PEC e che ha voluto evidenziare che non sono state attualmente previste le compensazioni.

Il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio** risponde che verrà evidenziato e recepito e passa la parola alla **Dott.ssa Mandosso** di Città Metropolitana che è presente in modalità videoconferenza, per illustrare i pareri da loro rilasciati:

Città Metropolitana. Dott.ssa Arch. Mandosso

La **Dott.ssa Mandosso** specifica che i pareri pervenuti sono due, pervenuto al Comune il 7 gennaio prot. 564 " **All. 9**", che contiene anche tre pareri delle Direzioni: Direzione Tutela flora fauna " **All. 9c**" – Direzione viabilità " **All. 9a** " e Direzione azioni integrate Enti locali " **All. 9b**", chiedendo vengano allegati comunque al verbale della presente Conferenza e sintetizza le parti



principali come segue:.

“Il nostro parere (pervenuto al Comune il 7 gennaio prot. 564) , sostanzialmente, si focalizzava su alcune problematiche. La prima era legata al consumo di suolo, per cui dagli elaborati del documento tecnico preliminare si vinceva chiaramente la parte di suolo consumato. Infatti, sebbene l'intervento ricada in un'area urbanizzata e classificata come industriale, questa comunque, allo stato attuale, si presenta con un'area che ha anche delle valenze ecosistemiche importanti da come si vince dalla relazione agronomica forestale che è stata presentata. Per cui, l'effetto dell'impatto del PEC è sul consumo di suolo, è un fatto importante che deve essere sicuramente compensato in modo adeguato. Da lì, quindi, nel paragrafo: “Compensazioni” contenuto nel parere, abbiamo analizzato come compensare questa perdita di suolo. Per compensare in modo corretto, perché sia adeguata questa compensazione, occorre che la compensazione sia di tipo omologo, cioè deve essere individuato un intervento che permetta di recuperare la perdita della componente suolo e quindi, per esempio, potrebbero essere opere di recupero verde di aree impermeabilizzate compromesse oppure che abbiano una superficie comparabile con quella delle aree di cui si prevede la trasformazione oppure opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale e miglioramento dal punto di vista ecologico di aree magari finalizzate a implementare la rete ecologica locale. Bisogna, di fatto, compensare la perdita di servizi ecosistemici che c'è stata o che ci sarà con l'intervento. Per cui, il nostro parere (non mi dilungo poi sulle precisazioni per cui è necessario che queste compensazioni vengano anche riportate nelle norme del PEC e negli adempimenti obbligatori del proponente nella Convenzione) di fatto, oltre a comprendere alcuni capitoli su bonifiche, che sostanzialmente descrive la situazione di fatto su qualche approfondimento geologico e su considerazioni sull'area boscata, che comunque sono state poi sviscerate adesso con le ultime integrazioni, il nostro parere si focalizzava proprio su questo aspetto di compensazione, per cui sostanzialmente dava la non assoggettabilità a VAS come parere, ferma restando, ovviamente, la decisione del Comune come autorità competente, perché di fatto gli elaborati presentati erano comunque molto dettagliati e quindi hanno permesso già in questa sede di effettuare delle valutazioni, e quindi non c'erano criticità per cui si dovesse arrivare ad attivare la fase di valutazione. Tuttavia, quello che manca e che già veniva fuori da questo parere era che, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento, si riteneva comunque necessario definire in sede di redazione degli elaborati definitivi del PEC le opere di compensazione ambientale idonee a bilanciare l'impatto sulla componente suolo degli interventi in progetto. E così si chiudeva il nostro parere che, come ribadisco, ha allegati anche altri tre pareri che sono più da supporto per la parte viabilistica (so che vi siete già sentiti con l'Ingegnere Tizzani); per quanto riguarda la tutela flora e fauna davano delle indicazioni, più che altro, per la fase di esecuzione della cantieristica del PEC, però chiedo, appunto, di analizzare poi nel dettaglio quando redigerete gli elaborati di PEC tutti questi pareri e di tenere in considerazione. Sono poi pervenute ulteriori documentazioni integrative e vi abbiamo risposto con un nostro parere che è stato inviato ieri, 27 gennaio 2022. Il parere integrativo trasmesso, conferma quanto già contenuto nel precedente parere, focalizzandosi sull'elaborato PEC 20B che riguarda, appunto, l'individuazione di compensazioni ambientali. Sono stati individuati come compensazioni questi interventi di realizzazione del marciapiede ciclopedonale in asse della via Caluso, da via Baraggino a sud a via Borghetto a nord e le opere di sistemazione verde a latere del marciapiede ciclopedonale esistente in asse ovest tra SP81 e via Mazzè. Non le consideriamo adeguate compensazioni ambientali proprio perché la



compensazione ambientale deve bilanciare la perdita dei servizi ecosistemici che c'è con l'intervento. E' stata proposta una metodologia di calcolo che ovviamente serve a dare un ordine di grandezza di cosa si perde in termini di ecosistemi usando il Simulsoil . In questi pochi giorni non è stato possibile un confronto con i colleghi che usano questo sistema Quindi non entriamo nel merito di quanto è stato definito con il Simulsoil, perché è uno strumento che serve per dare una quantificazione, un ordine di grandezza che orienta verso delle scelte. Ben venga che l'abbiate usato , perché si è capito bene cosa si perde e cosa non si perde, per cui è stato un lavoro ben dettagliato e apprezzato. La conclusione però a cui giunge la documentazione integrativa non la possiamo condividere proprio perché la compensazione deve servire a ripristinare quella componente ecosistemica persa e quindi deve essere indirizzata su aree che vanno rinaturalizzate oppure va indirizzata su aree della rete ecologica che magari servono a connettere la stessa rete ecologica. Per cui, quello che si chiede nel nostro parere, pur confermando quanto abbiamo già detto sul fatto che possa non essere assoggettato a VAS, è la definizione della compensazione, in modo che sia adeguata e che sia garantita la sostenibilità del Piano, cioè del PEC. A conclusione del nostro parere diamo un suggerimento all'autorità competente che poi si dovrà trovare a decidere se assoggettarlo o meno alla Valutazione Ambientale Strategica. Comuniciamo che tutta la documentazione per noi è stata esaustiva ed è stata quasi prodotta a livello di rapporto ambientale, quindi è molto dettagliata . Questo è il motivo per cui riteniamo che possa non andare in VAS, però non possiamo non rilevare che manca proprio l'aspetto della definizione di adeguata misura di compensazione e quindi la nostra proposta è quella di definire adeguate misure compensative secondo modalità che ne permettano il recepimento negli elaborati definitivi del PEC e della variante semplificata, e quindi suggeriamo all'autorità di attivare un tavolo tecnico per definire queste misure propedeutiche all'espressione del suo parere motivato. Queste sono le nostre conclusioni.”

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio chiede se queste compensazioni vadano quindi recepite negli elaborati del PEC. e la dott.ssa Mandosso conferma, in quanto la problematica principale delle compensazioni riguarda, sostanzialmente, l'intervento del PEC, più che la variante semplificata.

La Dott.ssa Mandosso precisa che, ricollegandosi al discorso della dottoressa Buttiglione, :
“Qualsiasi intervento che riguarda consumo di suolo va compensato. Ovviamente si fanno delle valutazioni sulla base di cosa vado a consumare. Per cui, se allargo una strada e quindi vado su un'area che è già urbanizzata e compromessa, il problema delle compensazioni è marginale e allora nel complesso di varianti semplificate e PEC ci concentriamo in questo ambito che ha già un impatto significativo. Però, in linea generale, anche per gli interventi infrastrutturali va prevista una compensazione. Se l'intervento è infrastrutturale ex-novo, quindi è una nuova strada, chiaro che il suolo libero sicuramente andrà compensato adeguatamente. Poi, in questo caso, come ha detto anche la dottoressa Buttiglione, la variante semplificata riguarda adeguamenti stradali su aree urbanizzate, quindi non siamo entrati proprio nel merito di questo aspetto, perché come Città metropolitana ci siamo concentrati sul PEC “

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio fa alcune precisazioni sui contributi allegati al



parere di Città Metropolitana, in particolare sul contributo dato dal Servizio della viabilità che richiedeva l'adeguamento della SP81 alla categoria C del DM del 2001. *“Su questo aspetto, il Comune di Chivasso ha partecipato a un bando emesso dalla stessa Città metropolitana per adeguare infrastrutture pubbliche prossime a poli logistici. La candidatura riguarda l'adeguamento della SP81 nel tratto tra la rotonda di via Mazzè e l'ingresso della frazione Betlemme e il secondo tratto della SP81 a nord della Torino-Milano fino all'innesto con la rotonda su Chivasso est. È stato approvato in Giunta Comunale il 27/01/2022 il progetto di fattibilità tecnico-economica di questo adeguamento che prevede un investimento complessivo stimato in un 1.200.000 euro, con un contributo comunale, qualora si ottenesse il finanziamento complessivo, di 155.000 euro. Quindi, è su questo aspetto ed in questa direzione che il Comune intende muoversi. Con l'Ingegnere Tizzani ci siamo sentiti telefonicamente, e poi chiederò comunque una precisazione sul contributo dato, perché venga prevista eventualmente un'ordinanza di divieto di transito dei mezzi che accedono al polo logistico dalla SP81 qualora non venga adeguata nell'ambito del PEC ma con l'ottenimento del finanziamento. Nel frattempo che l'infrastruttura non è adeguata ai mezzi del PEC, i mezzi che accedono al polo logistico dovranno passare esclusivamente da Chivasso centro e non dalla SP81. Questo era solo per fare una precisazione su quel punto.”*

La stessa Città Metropolitana ha fatto pervenire un ulteriore parere in data 27/01/ 2022 prot. 3698 **“All.10”** che si allega al presente verbale, a seguito delle integrazioni prodotte da parte dei proponenti

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio lascia la parola al presidente del Consorzio Rogge Campagna e San Marco

Consorzio Rogge Campagna e San Marco –Barbero Riccardo e Cambursano

Mario

Il presidente del Consorzio, Barbero Riccardo ha fatto pervenire i suoi pareri prot. 57904 del 22/12/2022 **“All. 11”** e prot. 3579 del 27/01/2022 **“All. 12”** che illustra come segue:

“Come Consorzio, non abbiamo nulla da obiettare in termini relativi alla variante specifica. Intendiamo però fare un'osservazione nel merito al reticolo idrografico, perché finora, come abbiamo scritto nei due allegati inviati, la proprietà del terreno era unica e quindi il nostro interlocutore era uno solo. Noi abbiamo sempre operato, fin quando è stata dipendenza LANCLA, con la manutenzione del tratto interno relativo alla roggia che passa nell'ambito delle sue proprietà e veniva svolta o da noi (quindi, in allora era il Comune di Chivasso che incaricava degli addetti specifici) oppure erano direttamente gli operatori del Consorzio. Da quando è Consorzio Pichi, non siamo più stati coinvolti per cui la situazione lascia abbastanza a desiderare in termini di manutenzione. Vorremmo, quindi, che venisse risolta la problematica anche perché, se devono essere separate entrambe le proprietà, dobbiamo avere la garanzia che si possa accedere alla manutenzione del tratto interno oppure, quello che noi chiediamo anche, eventualmente,



di garantire l'adeguamento per quanto riguarda le utenze che si trovano a sud. Per quanto riguarda le utenze che si trovano a sud, non essendo numerose, abbiamo anche fatto l'ipotesi e faremo le ipotesi di trovare un accordo con le varie proprietà. A questo punto, non avremo più problemi di manutenzione nell'ambito della roggia, ma ovviamente il termine di costo per quanto riguarda la manutenzione complessiva del Consorzio deve essere addebitata a qualcuna delle varie proprietà. Vorremmo inoltre capire come avviene lo smaltimento delle acque meteoriche. Se le acque meteoriche dovessero essere recapitate all'interno di questa roggia, come al momento, chiediamo che vengano presi i dovuti provvedimenti, sia in termini di smaltimento che in termini di contribuzione, come sono tutti i nostri utenti del Consorzio. In merito alla VAS non abbiamo assolutamente, anche perché non è nostra competenza, motivi ostativi, anzi diciamo che la cosa possa avere il suo percorso secondo quanto stabilito, ovviamente, dalla legge e dalle norme.

Il Dott. Stefano Fioravanzo, comunica che ha redatto lo studio di invarianza idraulica sull'area, ed ha condotto le indagini geologiche sulla permeabilità dei terreni effettuate con delle prove in sito specifiche che hanno indicato che esiste una buona permeabilità dei terreni. Ha specificato che: *“Sul progetto del PEC sono indicati sei bacini di laminazione per l'infiltrazione delle acque meteoriche in profondità, fermo restando che comunque sulle aree a parcheggio, come prevede la legge, i primi 5 millimetri di pioggia saranno trattati con i disoleatori. Nel progetto, quando si passerà alla fase esecutiva, anche per rispondere ai criteri ambientali minimi dei decreti 2017 e del 2020, si prevederanno delle cisterne di accumulo dell'acqua piovana che saranno usate per l'irrigazione e per il riciclo e per l'utilizzo dell'acqua per gli usi non potabili, ma sostanzialmente tratteremo una quota di acqua per questi usi qui. Quindi, non contiamo di recapitare, ma facciamo altro, e prendiamo atto delle sue osservazioni.*

Il Presidente del Consorzio chiede se il progetto prevede la stessa tipologia di intervento che è stata fatta per il supermercato Bennet, quindi con le stesse caratteristiche.

Il Dott. Fioravanzo risponde che non conosce il progetto del supermercato Bennet, però faranno quello che dice la normativa vigente nel merito di invarianza idraulica.

Il Presidente del Consorzio chiede anche una risposta per quanto riguarda il transito della roggia

Il Dott. Torino risponde che, per quanto riguarda l'accesso alla roggia e alla manutenzione della stessa, si atterranno a quelle che sono le previsioni del Regolamento di Polizia Rurale del Comune di Chivasso e per l'accesso, una parte, quella adiacente la via Peppino Impastato, verrà ceduta al Comune di Chivasso fino all'altezza del serbatoio dell'antincendio del Pichi, per cui ci sarà la possibilità di accedere e si manterranno le aree di rispetto previste dal Regolamento di Polizia Rurale.

Il Dottor Fioravanzo precisa che verranno mantenuti i cinque metri rispetto al ciglio della sponda, come anche previsto nel Piano Territoriale di acque della Regione Piemonte, della Città metropolitana.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio passa la parola al Dott Riccardo Prestini di Smart.

SMAT – Dott. Riccardo Prestini

Il Dott. Riccardo Prestini spiega che, "Risolta la questione delle acque bianche, che era fondamentale anche per il nostro di parere, e dopo il confronto con il Dott. Turino, che ringrazio per la disponibilità, nel merito della necessità di individuare il punto di immissione degli scarichi neri, risulta essere stata soddisfatta. Per quello che riguarda, invece, la fornitura idrica è già presente un pezzo di infrastrutturazione che è relativo al PEC precedente e tutto quello che rimane in proprietà pubblica sarà eventualmente realizzato in proprietà pubblica, sarà oggetto di eventuali confronti, ma il resto diventerà una fornitura che sarà assoggettata a un normale meccanismo come per il comparto del Bennet . Non c'è una disponibilità della risorsa che ci consente di alimentare impianti antincendio e quindi ho già sentito che c'è questa logica, per esempio, del recupero e quindi vanno valutate queste soluzioni. Dal punto di vista della fornitura normale, per quello che sono le informazioni che ci eravamo scambiati in fase di sopralluogo, e quindi incarico antropico di un certo tipo, non ci sono problemi."

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio passa la parola ai progettisti del PEC, specificando che con nota pervenuta in data 24/01/2022 è stato comunicato che il Banco BPM S.p.A. ha fuso per incorporazione Bipielle Real Estate S.p.A. subentrando in tutti i rapporti giuridici, diritti e obblighi della predetta società a far data dal 01/01/2022.

Progettisti del PEC

La Dott.ssa Ing. Elisabetta Scaglia, tecnico e progettista APRC del PEC espone quanto sotto riportato:

"Nell'inquadramento che è stato fatto sono stati visti e discussi tutti i pareri. Anche a completamento del discorso Smat e del fatto che il Dott. Prestini diceva che non c'è la possibilità di dare risorse sufficienti per la parte antincendio, comunico che noi siamo assolutamente autonomi, perché lavoriamo con delle riserve idriche, per cui abbiamo bisogno soltanto di un reintegro che è assolutamente compatibile con la rete, e quindi anche su queste cose non ci sono assolutamente

problemi. Per quanto riguarda il resto, io non so se sia necessario, secondo lei, Ingegnere Mascara, che noi illustriamo il progetto, ma penso che tutti gli Enti abbiano avuto la possibilità di visionarlo attraverso gli elaborati che abbiamo comunque consegnato, per cui, io procederei a passare la parola agli altri tecnici APRC, quali l'Architetto Zanetta che si è occupata della parte relativa alla verifica di assoggettabilità alla VAS e all'Ingegnere Cristina Marocco che si è occupata della parte acustica.

L'Arch Elisa Zanetta si presenta spiegando che si è occupata della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS e della messa a sistema dei contributi specialistici relativi alla Documentazione Ambientale oltre che alle valutazioni della compensazione in termini di consumo di suolo specificando che: *“A fronte, dei pareri pervenuti in questo periodo ed a seguito alla redazione dei documenti integrativi di cui è stato discusso, si è aperto un tavolo parallelo con l'Amministrazione Comunale, di definizione di opportune misure di compensazione a fronte delle proposte che sono state da noi avanzate. In particolare, abbiamo lavorato, grazie anche a tutte le indicazioni che sono pervenute, come quella sul progetto di rete ecologica comunale che è in corso di definizione, elaborando una preliminare proposta di nuove misure di compensazione che comunque si collocano nel contesto esterno all'intervento e in continuità anche con quelli che sono gli interventi che avevamo in prima battuta proposto, come quello del completamento della mobilità sostenibile, con la pista ciclabile e delle fasce verdi proposte all'interno del documento integrativo. Gli interventi hanno gli obiettivi di ricucitura e potenziamento della parte vegetazionale ambientale della zona perimetrale l'intervento. Abbiamo una prima identificazione di questi interventi compensativi che, ovviamente, a questo punto, entreranno poi negli elaborati di PEC e nella Convenzione. Chiedo anche al dottor Fioravanzo di far vedere la planimetria con queste nuove ipotesi compensative e chiedo al dottor Fioravanzo di fare un inquadramento visto che l'aspetto agronomico è il principale”.*

Il Dott. Stefano Fioravanzo illustra le proposte compensative sulla rete ecologica locale che ha iniziato a elaborare proprio per rispondere alle osservazioni di Città metropolitana, di Arpa e di Regione Piemonte così come segue: *“Questo studio, che è una bozza, è stato condotto insieme allo Studio Anthemis che ha curato, per il Comune, la redazione di una bozza di studio della rete ecologica locale. Con lo Studio Anthemis abbiamo individuato, lungo la statale che collega la rotonda tra via Peppino Impastato e l'ingresso dell'autostrada di Chivasso centro, lungo la via Impastato e lungo la Strada Provinciale 81, dei siti dove poter intervenire. Queste aree che vedete tratteggiate in verde, sono aree che attualmente sono in condizioni degradate e sono prive di vegetazione. Ho indicato su questa planimetria “Area 11 - Area 10”, le ho numerate indicando che, soprattutto su queste fasce, su via Peppino Impastato è presente molta vegetazione esotica invasiva sostanzialmente composta da robinie. Quindi, la nostra proposta è quella di andare a ripulire queste specie esotiche invasive e di procedere con il piantamento di specie autoctone come aceri campestri, cornus, strategus, in maniera da implementare la naturalità di questi interventi. E questo tipo di piantamento, diciamo, comporta questa logica su tutte le aree. Altra zona su cui concentreremo i nostri sforzi sono queste aree che vedete tratteggiate più queste aree dove vedete che sono messi in bozza degli alberi attorno al parcheggio dell'autostrada n quanto*



sono aree incolte, prive di vegetazione o con vegetazione arborea costituita da robinie, in cui andremo a mettere queste fasce di vegetazione arborea. Altro punto di intervento è lungo la fascia della Strada Provinciale 81 dove, proprio dai sopralluoghi effettuati, si vede che ci sono dei filari di alberi con dei vuoti, e supponiamo di andarli a ripiantare all'interno delle siepi e dei filari di intervento, così come lungo la Strada Provinciale 81. Questa è la bozza, quale proposta che noi abbiamo portato e quindi oggi depositiamo anche. "All. 13" L'altro documento, che abbiamo visto prima, è un'introduzione su quello che noi andiamo a fare, quindi riassume tutte le schede di specie arboree autoctone. Queste che vedete sono le specie arboree inserite nel progetto che è un progetto di riferimento all'interno del decreto del 2020, che prevede che si possa far riferimento a questo tipo di intervento. E su queste è segnata, nella seconda parte della scheda, anche tutta la loro capacità nel tempo di assorbire anidride carbonica e soprattutto di contribuire all'abbattimento del particolato e dei Pm10. Questo è quello che abbiamo elaborato in bozza."

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio chiede se questo potrebbe essere il documento da discutere nel tavolo tecnico suggerito da Città Metropolitana.

Il Dott. Fioravanzo risponde che questa è la bozza con cui si può intavolare un tavolo tecnico con Città Metropolitana e Arpa per le compensazioni.

La Dott.ssa Buttiglione interviene comunicando di aver visto la presentazione della compensazione proposta in data odierna con la condivisione dello schermo specificando che *"Tali compensazioni proposte non sono pienamente valide. Non tutte. Quindi, nel tavolo approfondiremo bene alcuni aspetti. Sicuramente possono essere valide aree che deimpermeabilizzano, quindi quelle le riteniamo comunque aree che attualmente risultano impermeabilizzate e quindi comunque si va a ripristinarle. Il problema è un po' la collocazione, perché, il filare di alberi che ho visto ad est dell'area PEC, non può essere neanche paragonato, pur essendo solo una mia valutazione di massima, a un corridoio ecologico, quindi un miglioramento urbano, della qualità urbana. Quelli proposti sono miglioramenti. Niente da dire della qualità urbana. Su questo non si discute. La compensazione del consumo suolo su un'area che già svolge e riesce a svolgere proprie funzioni, non è un ripristino o un recupero del suolo perso. Tutto poi quello che verrà realizzato all'interno dell'area PEC, invece, è comunque considerata più mitigazione. Ecco perché l'idea era quella di pensare la compensazione in aree della rete ecologica dove si prevede quindi un miglioramento ecologico e incrementare proprio la rete ecologica. Se avete aree da deimpermeabilizzare, una quota potrebbe essere prevista lì."*

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio comunica che di aree da deimpermeabilizzare il Comune non ne ha, quindi la proposta sarebbe quella di valutare la proposta che ha fatto il proponente e integrarla ulteriormente. Il presidente comunica altresì che il Comune, ha in corso un progetto di riqualificazione dei sentieri spondali lungo il Po e si potrebbe mettere a disposizione questo nostro progetto esecutivo, per andare a capire se parte di queste compensazioni possono essere studiate con



l'Ente Parco nell'ambito di quell'area. La proposta che è stata fatta dal proponente sul lato ovest, viene condivisa perché comunque è un punto di ingresso della nostra città e quindi ritengo che, come Comune, debba essere attentamente valutata e presa in considerazione. Per quanto riguarda, invece, il lato est, riteniamo di valutare insieme al proponente, nell'ambito del Tavolo Tecnico, di spostare questa proposta all'interno dell'area del Parco del Po. E quindi noi chiediamo, come Comune che tutto ciò venga valutato poi nel Tavolo Tecnico...

La Dott.ssa Buttiglione specifica che le aree ad ovest sono sempre in un ambito urbanizzato, non sono collegate fra di loro e che le aree dovrebbero essere collegate dal punto di vista ecologico e dando la disponibilità a discuterne in un tavolo tecnico.

La Dott.ssa Zanetta aggiunge la disponibilità a produrre degli elaborati definitivi anche a supporto del Tavolo Tecnico, da redigere con il supporto dello studio Anthemis al fine di poter inquadrare in modo più specifico la rete ecologica comunale all'interno della quale si inseriscono queste aree proposte.

La Dott.ssa Mandosso per collegarsi al discorso che ha fatto la dottoressa Buttiglione, che dice condividere in pieno e riallacciandosi anche a quello che ha detto l'Architetto Zanetta, specifica che: *“Come la dottoressa Buttiglione, trovo che le aree proposte siano in un contesto fortemente urbanizzato e attengono più a un intervento di riqualificazione di estetica, di qualificazione urbana più che compensazione ambientale, perché sono un po' fini a se stesse, nel senso che non connettono elementi della rete ecologica, quindi, alla fine, anche i servizi ecosistemici rimangono isolati. Questo è il problema. Per cui, su quel punto anche io sono un po' in difficoltà. Non lo condivido, sostanzialmente. Però tutte queste valutazioni sarebbe opportuno poi approfondirle bene e con calma in questo Tavolo, dove appunto potrà partecipare anche il nostro gruppo compensazioni di Città Metropolitana che ha una conoscenza maggiore anche del territorio, delle criticità ambientali, magari appunto con il supporto anche del tecnico che sta seguendo la rete ecologica del Comune di Chivasso si potrebbe creare un confronto costruttivo. La finalità non è quella di andare contro. La finalità è quella di trovare anche la giusta sostenibilità per l'ambiente in tutte le scelte che stiamo facendo, per cui andare magari a destinare risorse su zone che sì, riqualificano magari l'ingresso alla città come ha detto l'ingegnere Mascara, ma alla fine non compensano quella perdita ecosistemica che c'è stata. Questo è importante: andare a cercare un intervento che compensi questa perdita e che implementi la rete ecologica. Questo sarebbe un po' il fine della compensazione ambientale, però mi riservo anche di fare qualche considerazione ulteriore quando saremo poi al Tavolo Tecnico col supporto delle colleghe del nostro gruppo compensazioni.”*

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio chiede se ci sia qualcun altro che deve intervenire

Il Presidente del Consorzio chiede, nel merito della proposta che è stata formulata per quanto riguarda la zona ovest, di poter avere più precisazioni perché in quello che è inquadrato nel triangolo che si trova a sinistra dello schermo, vi è una rete irrigua che passa attraverso e che dà grossi problemi. Trattasi di un'area interclusa con accesso solo da autostrada, per cui hanno delle verifiche da poter fare. Mentre invece, sull'area che è posta un po' più a destra dello schermo, tra il parcheggio e la rotonda, vi è un bacino di laminazione relativo all'intervento di allargamento della Torino-Milano. Chiedono di poter verificare quanto esposto.

La dott.ssa Buttiglione specifica che era stato dato un suggerimento nel parere inviato in prima battuta il 22 dicembre, con indicazioni su quelle che potevano essere le caratteristiche per individuare i criteri, per individuare le aree che hanno un certo valore ecologico all'interno di ogni Comune specificando che erano indicati dei link cui fare riferimento

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio comunica che il Comune dovrebbe concludere l'iter della variante semplificata entro fine mese di febbraio, specificando quanto segue: *“ L'iter della verifica di VAS, da normativa, dovrebbe concludersi al massimo entro i primi di marzo. Per approvare definitivamente la variante semplificata dobbiamo concludere precedentemente la verifica di VAS col provvedimento dell'Organo Tecnico Comunale. Si propone quindi di convocare il Tavolo Tecnico proposto nei pareri pervenuti, nella settimana tra il 7 e l'11 febbraio, in modo tale da consentire all'Organo Tecnico di esprimersi immediatamente dopo la seduta dello stesso Tavolo . Il proponente, insieme al Comune, si farà carico di far pervenire al massimo entro la prossima settimana una proposta concreta, dove individueremo le aree su cui concentrare le compensazioni prendendo anche in considerazione aree suggerite nei contributi pervenuti. Questa è la proposta che faccio e che formalizziamo oggi in Conferenza e con una successiva nota convochiamo il Tavolo Tecnico. Se siete d'accordo decidiamo un giorno nella settimana dal 7 all'11 febbraio.”*

Il Presidente della conferenza chiede la disponibilità a Città Metropolitana e di Arpa.

La Dott.ssa Buttiglione chiede se si potesse fare per l'11 febbraio, in modo tale da avere anche il tempo di fare visionare la documentazione con gli suoi colleghi.

La Dott.ssa Mandosso concorda anche lei sul giorno 11 febbraio

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio conferma la seduta del tavolo tecnico per il giorno 11 febbraio alle ore 9,30, chiedendo a tutti se concordano

I presenti concordano

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio comunica che il Comune, con il proponente, si impegneranno a trasmettere la documentazione in modo tale da dare il tempo ai soggetti competenti di visionarla qualche giorno prima.

Chiede se ci sia altro da aggiungere

La Dott. ssa Mandosso comunica che, se l'Architetto Zanetta avesse bisogno di confrontarsi anche con i suoi Uffici per redigere questa prima documentazione, può contattare fin da subito i suoi colleghi.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio chiede se ci sia altro da aggiungere

Il Dott. Pietro Campatico in qualità di consulente APRC per la parte geologico ambientale, fa una puntualizzazione nel merito del parere di Città metropolitana dicendo che: *“ Non è stato esplicitato probabilmente in modo sufficientemente chiaro nella relazione, ma le analisi fatte in sito si sono già confrontate con limiti più recenti che sono risultati conformi. C'è già per tutti gli elaborati il rapporto di prova richiamando il fatto che queste analisi sono aggiornate a luglio del 2021. Un altro tema richiesto da Città metropolitana è la verifica geologica per il tratto di pista ciclabile in una zona interessata da eventuali acque di esondazione . Anche in questo caso volevamo solo tranquillizzare sul fatto che questa pericolosità individuata nella nota di Città metropolitana è una situazione di rischio medio-moderato che normalmente non ha alcuna limitazione sulle attività di trasformazione delle aree. Sono pericolosità che generalmente possono essere coerenti e convivere con delle Classi di rischio medio-moderato. Normalmente non creano particolari limitazioni alle attività in un contesto come questo dove si sta andando a fare una pista ciclabile”*. Spiega che nella relazione sono stati evidenziati in modo puntuale i materiali presenti sull'area, prendendo atto di come vanno gestiti, ovvero con delle modalità che possano consentire, anche dal punto di vista ambientale, un impatto minore. Spiega che questo è un tema che sta diventando cogente , in quanto sussiste un problema anche legato alla disponibilità di posti su cui trasferire questi materiali oltre che ai costi di smaltimento. Spiega che l'indirizzo che hanno è quello di andare nella direzione di ridurre il più possibile l'impatto legato alla gestione di questo materiale e stanno cercando delle soluzioni alternative che consentano di mettere in sicurezza questo materiale da gestire in modo tale da minimizzare l'impatto ambientale oltre che indicare che la normativa riporta esattamente quello che è stato condiviso nei loro documenti sul cercare di ridurre la gestione dei rifiuti.

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio chiede se ci siano altri interventi nel merito di questa Conferenza dei Servizi, che è stata convocata relativamente alla variante semplificata per le opere di urbanizzazione primaria esterne all'Area di Piano Esecutivo Convenzionato, ai fini anche della



CITTA DI CHIVASSO

apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità di queste opere e alla verifica di VAS legata alla variante semplificata del Piano Regolatore e alla verifica di VAS legata al Piano Esecutivo Convenzionato.

Comunica che vengono acquisiti tutti i pareri prendendo atto che Regione Piemonte e Città Metropolitana si sono espresse per il non assoggettamento alla Valutazione Ambientale Strategica a condizione che vengano recepiti i contenuti dei contributi forniti; Arpa Piemonte, sostanzialmente, aveva fornito un contributo, ma non ritiene sostenibile ambientalmente il Piano Esecutivo Convenzionato, rimandando quindi al Tavolo Tecnico, che abbiamo stabilito essere l'11 febbraio, per la definizione delle compensazioni derivanti dal consumo di suolo.

Chiede se qualcuno ha ancora precisazioni da fare

Comunica e prende atto che, non essendoci più interventi, si intende chiusa la Conferenza dei servizi alle ore 11,50 ringraziando per la partecipazione

Del che si è redatto il presente verbale.

IL DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Ing. Fabio MASCARA

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Arch. Marzia PERAZZOLO

"
All. 1
"

COMUNE DI CHIVASSO

Copia cartacea conforme di originale informatico conservato dall'Ente
Protocollo N.0059059/2021 del 29/12/2021
Firmatario: GIOVANNI PABUOI



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Territorio e Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it
paesaggio.territorio@cert.regionepiemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESPAE/1383/2021A/A1600A

Rif. n. 150606/A1610B del 22/12/2021

Al Comune di CHIVASSO (TO)

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia,
belle arti e paesaggio per
la Città metropolitana di Torino
Piazza S. Giovanni n. 2
10122 – TORINO
mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

Al Settore Regionale Giuridico
legislativo.ambiente@cert.regionepiemonte.it

Al Settore Regionale Tecnico Foreste
tecnico.regionale.TO@cert.regionepiemonte.it

Al Settore Regionale Valutazioni Ambientali e Procedure
Integrate
valutazioni.ambientali@cert.regionepiemonte.it

Al Settore Co-Pianificazione Urbanistica nord ovest
urbanistica.nordovest@cert.regionepiemonte.it

BIPIELLE REAL ESTATE S.p.A.
segreteria.bipiellerealestate@pec.bancobpm spa.it
partecipazioni@pec.bancobpm spa.it

NCT srl Nuova Carrozzeria Torinese
nuovacarrozzerialtorinesesrl@legalmail.it

APRC
aprc@pec.it



Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. recante
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comune: **Chivasso (TO)**
Intervento: Progetto di Nuovo Polo Logistico (P.E.C.) in area 5.1.2 del PRGC.

Richiesta di precisazioni da parte del Comune di Chivasso

Con riferimento alla nota, qui pervenuta dal Comune di Chivasso (TO) in data 22/12/2021, con nota prot. n. 56728 del 16/12/2021 relativa al Progetto di Nuovo Polo Logistico (P.E.C.) in area 5.1.2 del PRGC in oggetto,

vista la documentazione allegata all'istanza e le richieste di chiarimenti formulate si precisa che:

- per quanto riguarda la corretta individuazione del bosco, non essendo indicato nella cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, la stessa non compete a questo Settore regionale ma a tecnico esperto in materia forestale. Peraltro tale individuazione risulterebbe essere già stata risolta con la Relazione Agronomica Ambientale allegata al progetto nel senso della presenza del bosco. Analogamente devono essere individuate le compensazioni necessarie;

- per quanto riguarda la necessità di autorizzazione paesaggistica, nel caso in cui l'area sia riconosciuta come area boscata, sarà necessario che gli interventi siano autorizzati sotto l'aspetto paesaggistico. Nel merito si precisa che, atteso che l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146, comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. è rilasciata sulla base di elaborati progettuali definitivi di tipo edilizio, nel caso di strumenti urbanistici esecutivi che presentano uno sviluppo progettuale di minor dettaglio è possibile acquisire un parere di massima consistente in una valutazione generale prodromica al successivo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Pertanto, nel caso in cui si ritenesse opportuno acquisire un parere di massima sul P.E.C., prodromico al rilascio delle autorizzazione paesaggistica, occorre presentare la richiesta esplicita in tal senso, mentre nel caso in cui si ritenesse di richiedere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa ai singoli interventi edilizi (edifici, opere di urbanizzazione, ecc.) occorre presentare apposita istanza completa degli elaborati di rito e della relazione paesaggistica.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Marina Bonaudo

Il Dirigente del Settore
Arch. Giovanni Paludi

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679 (GDPR)

Gentile utente,

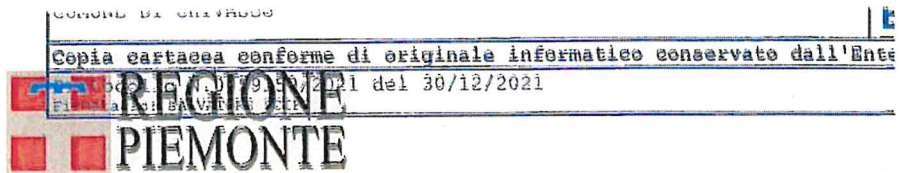
La informiamo che i dati personali da Lei forniti a Regione Piemonte sono trattati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche nonché dal d.lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato e integrato dal d.lgs. 101/2018.

- I dati personali a Lei riferiti sono raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, mediante strumenti manuali, informatici e telematici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali connessi alla procedura avviata, dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Territorio e Paesaggio della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio o ad altra amministrazione individuata come competente. I Suoi dati possono essere comunicati, per finalità istituzionali ovvero per espressa previsione normativa, ad altri soggetti pubblici o privati che sono tenuti a conoscerli o possono conoscerli, quali, a titolo esemplificativo: Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Province, Comuni, altri Enti, nonché soggetti titolari del diritto di accesso. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali in materia di paesaggio definite dalla normativa statale e regionale di settore (d.lgs. 42/2004, parte III; d.P.R. 31/2017; leggi regionali 14/2008 e 32/2008), e i dati acquisiti in esecuzione della Sua richiesta saranno utilizzati esclusivamente per consentire la conclusione del procedimento amministrativo avviato con la presentazione dell'istanza nonché, successivamente, per l'effettuazione di ispezioni e controlli, o per adempimenti richiesti dall'autorità giudiziaria o finanziaria competenti alla prevenzione o repressione dei reati.
- Il conferimento dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte, relative allo svolgimento di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri (art. 6, c. 1, lett. e) del Reg. UE 679/2016), e pertanto non necessita del Suo consenso; ne consegue che la mancanza dei dati richiesti (così come l'eventuale richiesta di limitazione o opposizione) determinerà l'impossibilità del Titolare del trattamento a rilasciare il provvedimento richiesto.
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente del Settore Territorio e Paesaggio, il Responsabile del trattamento esterno è il CSI Piemonte (indirizzi mail: comunicazione@csi.it, protocollo@cert.csi.it).
- I dati personali a Lei riferiti sono trattati esclusivamente da soggetti incaricati dal Titolare o dal Responsabile esterno, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte le misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, la libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).
- Tali dati saranno oggetto di diffusione, nel rispetto del principio di minimizzazione, esclusivamente per l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione dei dati imposti dalla normativa vigente.
- I Suoi dati personali saranno conservati per il periodo previsto dal piano di fascicolazione e conservazione dell'Ente.
- Tali dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati, compresa la profilazione.

Potrà esercitare i diritti previsti agli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016 ove applicabili, quali: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei Suoi dati personali, l'accesso e la copia dei dati stessi; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile esterno del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente (Garante per la protezione dei dati personali, indirizzi mail: garante@gpdp.it; protocollo@pec.gpdp.it).

Non potrà esercitare il diritto alla cancellazione dei dati comunicati, trattati sulla base di un obbligo di legge o del pubblico interesse, ai sensi dell'art. 17, c. 3, del Reg. UE 679/2016, né il diritto alla portabilità dei dati oggetto della presente istanza, ai sensi dell'art. 20, c. 3, del Reg. UE 679/2016.

"All.2"



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

Ns. Protocolli rif. n. 142271 del 07.12.2021 e n. 147318 del 16.12.2021

Classificazione 13.200.60 VASCOM 069/COM/2021 A1600

*I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Al Comune di Chivasso
Area Governo del Territorio - Servizio Ambiente
protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

E, p.c. **Al Settore Tecnico Regionale Area metropolitana
di Torino**
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Al Settore regionale Territorio e paesaggio
Direzione Ambiente, Energia e Territorio

**Al Settore regionale Copianificazione Urbanistica
Area Nord-Ovest**
Direzione Ambiente, Energia e Territorio

**Alla Città Metropolitana di Torino - Settore
Valutazioni ambientali**

**A Arpa Piemonte - Dipartimento territoriale
Piemonte Nord-Ovest, Struttura semplice Attività di
Produzione**

Oggetto: Comune di CHIVASSO (TO) – Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di Verifica della procedura di VAS di competenza comunale inerente la Variante semplificata al PRGC vigente, elaborata ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6, della l.r. 56/1977 e dell'art. 19, comma 2, del d.p.r. 327/2001. Opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, strada provinciale 81 (via Mazzé), zona urbanistica 5.1, comparto 5.1.2 del PRGC. Contributo dell'Organo tecnico regionale

Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'Organo tecnico regionale redatto

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

a seguito dell'istruttoria condotta dai Settori interessati della Direzione regionale *Ambiente, governo e tutela del territorio* e reso, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e della d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica, di cui all'art. 12, comma 4, del d.lgs. 152/2006, da parte dell'autorità competente comunale.

L'espressione del presente contributo si basa sull'analisi della documentazione della Variante semplificata di cui all'oggetto, adottata con d.c.c. n. 65 del 30.11.2021, che costituisce presupposto per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della disposizione della dichiarazione di pubblica utilità delle aree interessate dalle opere di adeguamento funzionale e ampliamento delle sedi stradali della SS26 (via Caluso), della via Peppino Impastato e delle intersezioni tra quest'ultima e le vie Favorita e Mazzé. Tali interventi, che includono l'inserimento di una nuova rotatoria per l'accesso al Consorzio Pichi dalla via Caluso, la realizzazione di un percorso ciclopedonale in asse est alla SS26 da via Baraggino a via Borghetto, nonché opere di sistemazione a verde lungo via Impastato, a ridosso del camminamento ciclopedonale esistente e dell'attuale muro di confine del comparto 5.1.2 di cui si propone la demolizione, risultano funzionali alla realizzazione del nuovo hub logistico previsto con PEC a completamento del polo ex Lancia.

Si premette che la d.g.r. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 non identifica la Regione quale soggetto da consultare per le procedure di VAS inerenti al PEC. A titolo collaborativo si segnala infatti che, così come indicato al punto "1.3. Criteri per l'individuazione dei soggetti con competenza ambientale" della d.g.r. sopra indicata, per le Varianti parziali e gli strumenti urbanistici esecutivi non in variante, siano da coinvolgere:

- *"in ogni caso: Provincia, Città metropolitana, ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico degli enti coinvolti;*
- *a seconda dei casi quando vi sia una relazione diretta tra le previsioni in esame e le specifiche competenze e responsabilità: comuni limitrofi o loro forme associative, singoli settori regionali con responsabilità amministrativa specifica per materia (nel caso di ricadute su aree della Rete Natura 2000, il Settore regionale competente in materia di valutazione d'incidenza o il soggetto gestore del sito qualora venga ad esso delegata la competenza allo svolgimento della valutazione d'incidenza dei piani), Enti di gestione delle Aree protette, ASL, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, Soprintendenza per i beni archeologici, Ambiti territoriali ottimali competenti in materia di reti idriche e rifiuti (ATO), altri soggetti".*

Analizzato il documento Verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS per la Variante semplificata relativa alle opere di urbanizzazione esterne all'area di PEC, fatto salvo il recepimento delle considerazioni e valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione, condotta dall'autorità competente comunale secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, e ferma restando la competenza della medesima autorità ad esprimere il provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4, del d.lgs. 152/2006.

Dal momento che le suddette opere di urbanizzazione sono strettamente connesse alla trasformazione del comparto 5.1.2 oggetto di PEC, preme tuttavia segnalare all'autorità ambientale

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

competente (che, ai sensi della normativa vigente, risulta il Comune di Chivasso per tramite del suo Organo Tecnico) che le ricadute ambientali determinate dagli interventi previsti sono state oggetto di esame congiunto con le strutture coinvolte della Città Metropolitana di Torino e di Arpa Piemonte e che in tale sede è stata condivisa la necessità di approfondimenti relativi essenzialmente:

- all'individuazione di adeguate opere di compensazione ambientale a fronte del consumo di suolo determinato dalle opere in progetto;
- alla soluzione di eventuali accostamenti acustici critici connessi all'insediamento delle attività logistiche, da verificare anche alla luce del vigente Piano di Classificazione acustica comunale e dell'eventuale revisione dello stesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della l.r. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio comunale di cui alla d.g.r. n. 85-3802 del 06.08.2001;
- all'interferenza con aree boscate. In merito a quest'ultimo aspetto si rimanda ai contributi che verranno forniti dal Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino e dal Settore Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte.

Si specifica infine che la presente nota è da intendersi quale contributo come soggetto consultato all'autorità ambientale competente che, come specificato sopra, è il Comune di Chivasso.

Distinti saluti

Ing. Salvatore Scifo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il referente:
arch. R. Delmastro – 011.4325228

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino

tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it

tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Per quanto concerne le "superfici a giardino" queste, pur se in origine aree verdi, ora risultano abbandonate ed oggetto di invasione da parte della vegetazione naturale, e dovranno essere considerate "bosco" se risultano soddisfatti i parametri del richiamato art. 3 della L.r. n° 4/2009.

Pertanto al fine di valutare se l'area interessata dall'intervento debba essere definita, in tutto od in parte, "bosco" risulta necessario, oltre ad una valutazione preliminare basata su ortofoto aggiornate che consentano di valutare l'evoluzione nel tempo del processo di rinaturalizzazione, effettuare rilievi diretti in campo, anche e preferibilmente con l'ausilio di strumentazione GIS, al fine di perimetrare le aree che risultano classificabili come bosco in base ai parametri stabiliti dall'art. 3 della L.r. n° 4/2009.

La superficie boscata trasformata a seguito degli interventi di riqualificazione dell'area, dovrà essere oggetto di compensazione "forestale" secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.r. n° 4/2009, qualora l'intervento non rientri nei casi di esclusione previsti dal comma 7 dello stesso articolo, con le modalità dettate dalla D.G.R. n° 4-3018 del 26/03/2021 "L.r. n° 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017".

Cordiali saluti

Il Responsabile di Settore
Elio Dott. for. Pulzoni
(firmato digitalmente)

"All. 4"

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Giuridico legislativo

andrea.vanner@regione.piemonte.it

legislativo.ambiente@regione.piemonte.it

legislativo.ambiente@cert.regionepiemonte.it

Classificazione: A1600A, 11.10, 79/2021A/A1600A

Data e protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA

Al Comune di Chivasso
 Area Governo del Territorio
 ing. Fabio Mascara

- e p.c. Settore regionale Foreste
- Settore regionale Territorio e Paesaggio
- Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate
- Settore Co-pianificazione Urbanistica nord-ovest
- LORO SEDI

Oggetto: Comune: Chivasso (TO).
Progetto di nuovo polo logistico in area 5.1.2 del vigente PRGC.
Riscontro a richiesta di chiarimenti in merito all'individuazione del vincolo di area boscata.

A seguito di preventiva richiesta informale di collaborazione ai fini della verifica della situazione vincolistica presente sull'area interessata dal PEC in oggetto, è pervenuta da codesta Amministrazione comunale, in data 17/12/2021 (prot. 147318), una richiesta di chiarimenti in merito all'accertamento della sussistenza del vincolo di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g) del d.lgs. 42/2004 (territori coperti da foreste e da boschi).

In particolare, vengono sollevati i seguenti quesiti:

"si richiede di precisare se:

- 1) L'area individuata nella Relazione Agronomica Ambientale "PEC 18" ubicata all'interno del perimetro del Piano Esecutivo Convenzionato è da definirsi "bosco" alla luce del combinato disposto degli artt. 3 e 5 del D.lgs 34/18 e smi e dell'art. 3 della L.R. 4/09 e smi;*
- 2) La quantificazione della superficie boscata stabilita negli elaborati, e in particolare nell'elaborato PEC 18 è determinata come da normativa vigente;*



Classif. 11.10.79/2021.AA1600A

3) Qualora le richieste di cui ai punti precedenti 1) e 2) abbiano risposta affermativa, di specificare modalità e tempistiche per la definizione delle compensazioni e mitigazioni necessarie ai sensi della normativa vigente;

4) Qualora l'area in oggetto debba essere effettivamente definita come area boscata, seppur non cartografata come tale nel PPR vigente, di specificare se sia da assoggettare o meno ad Autorizzazione Paesaggistica ai sensi della normativa vigente e in particolare in funzione di quanto previsto dall'art. 16 c.4 delle NTA del PPR."

Nel premettere doverosamente che non compete all'Ente scrivente procedere alle verifiche richieste - di competenza di codesta Amministrazione in qualità di responsabile del procedimento - in spirito di fattiva collaborazione e con esclusivo riferimento ai quesiti indicati ai punti 1) e 4) relativi alla verifica della sussistenza del vincolo boscato e della conseguente sottoposizione ad autorizzazione paesaggistica, si evidenzia quanto segue.

Il lamentato contrasto tra la ricognizione effettuata dal piano paesaggistico regionale (estratti: tavola P2 del PPR aggiornata con tavola Carta Forestale regionale ed. 2016) - che non individua la presenza del vincolo a bosco sull'area in esame - e gli esiti della verifica condotta puntualmente dal tecnico di parte incaricato della redazione della relazione agronomica - che indica, come segnalato da codesta Amministrazione, la presenza di fatto del bosco in applicazione dei criteri dettati dalla disciplina forestale vigente - discende evidentemente dal requisito di "dinamicità" del bosco, che per sua natura non può essere "cristallizzato" alla rappresentazione riferita ad un determinato momento storico, ma necessita di una verifica "in concreto", condotta muovendo dalla definizione di bosco contenuta nella disciplina di settore statale e regionale (d.lgs. 34/2018 e l.r. 4/2009 s.m.i.), nonché in relazione a un'elaborazione giurisprudenziale ormai consolidata in merito alla definizione di bosco ai fini paesaggistici.

La nozione di "bosco", richiamata ai fini della tutela paesaggistica è, in principio, nozione normativa perché fa espresso riferimento alla definizione oggi dettata dagli artt. 3 e 4, d.lgs. 34/2018, postulanti la presenza di un terreno di una certa estensione, coperto con una certa densità da vegetazione forestale arborea e - tendenzialmente almeno - da arbusti e sottobosco (cfr. Consiglio di Stato, Sez. I, parere 04.12.2020 n. 1962).

La Corte di Cassazione, in sede penale, con sentenza sez. III, 17.10.2019, n. 9402, ha aggiunto che le Regioni possono, nell'ambito della potestà legislativa concorrente in materia, integrare per addizione o sottrazione, la definizione di area boschiva assunta dalla legge nazionale, aggiungendo o escludendo da essa determinate aree; conseguentemente una volta accertata la natura boschiva di un'area, il vincolo paesaggistico derivante *ex lege* dall'art. 142 d.lgs. 42/2004 produce effetti indipendentemente da eventuali diverse definizioni ad essa date dagli strumenti urbanistici comunali.

Conseguentemente, in base a tale cornice legislativa e giurisprudenziale, la nozione di "territori coperti da foreste e da boschi" nella legislazione paesaggistica (cfr art. 142, c. 1, lett. g), d.lgs. 42/2004) implica evidentemente il riferimento ad una nozione normativa di bosco che non è circoscritta ai "soli" terreni boscati, ma ad un elemento tipizzante il territorio che può non essere ricoperto da alberi e può servire per salvaguardare il bosco: il vincolo sui boschi, in altri termini, è finalizzato non solo alla



Classif. 11.10.79/2021/A/1600A

conservazione statica di un valore estetico-visivo, ma, sulla base di una più profonda evoluzione culturale e giuridica, alla protezione di un bene giuridico inteso come ecosistema, ossia ambiente biologico naturale, comprensivo di tutta la vita vegetale e animale e anche degli equilibri tipici di un habitat vivente capace di autorigenerarsi, della viabilità forestale, delle radure.

Ne risulta, pertanto, una definizione di bosco a fini paesaggistici che, muovendo da quella contenuta nella disciplina di settore, può non coincidere perfettamente con quella, in considerazione dei diversi oggetti di tutela. Poiché qui si verte in tema di tutela del paesaggio, è essenziale considerare che il rinvio alla definizione normativa che è propria del distinto ordinamento del settore forestale, è sottoposto all'insuperabile limite di ragionevolezza e di proporzionalità rispetto alla finalità propria di questa tutela (diversamente, l'apparato autorizzatorio e sanzionatorio del paesaggio verrebbe incongruamente traslato ad apparato autorizzatorio e sanzionatorio dell'interesse forestale (cfr. Cons. Stato, VI, 12 novembre 1990, n. 951)).

Per quanto concerne i rapporti tra piano paesaggistico regionale del Piemonte (PPR) e vincolo paesaggistico, occorre ancora precisare che il PPR ha operato la ricognizione dei beni paesaggistici e la loro delimitazione e rappresentazione cartografica, stabilendo, all'articolo 45, c. 1, delle norme di attuazione che dal momento dell'adozione del PPR stesso la delimitazione dei beni di cui all'articolo 142 coincide con quanto rappresentato nella Tavola P2.

Con specifico riferimento alle aree di cui all'art. 142, c. 1, lett. g), d.lgs. 42/2004 (territori coperti da foreste e da boschi) si evidenzia che le stesse sono state rappresentate sulla Tavola P2 del PPR alla scala 1:100.000, sulla base del Piano forestale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla legge regionale 4/2009, fermo restando che, come precisato all'articolo 16, comma 4, delle relative norme di attuazione, qualora in conseguenza della dinamicità dell'elemento "bosco", si palesi una non corrispondenza tra l'effettiva presenza dell'area boscata e la sua rappresentazione cartografica, l'individuazione delle aree da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica deve ricavarsi sulla base della loro reale consistenza come risultante dalla definizione normativa di area boscata contenuta nella disciplina di settore.

Ciò premesso in termini generali circa la definizione normativa del vincolo di area boscata e circa i rapporti tra strumenti di pianificazione paesaggistica e settoriale e presenza di fatto del vincolo paesaggistico, venendo al caso di specie, si condivide, come già anticipato informalmente, l'opportunità di un accertamento tecnico qualificato - da rendersi da parte di un soggetto pubblico istituzionalmente deputato alla individuazione del vincolo paesaggistico boscato - stante l'effettiva incertezza in merito alla qualificazione del bosco nell'area interessata dall'intervento di cui all'oggetto e la considerevole estensione territoriale dello stesso, al fine di valutare la sussistenza in concreto del vincolo paesaggistico, e la conseguente necessità di attivare il procedimento di autorizzazione paesaggistica.

Al riguardo, si specifica che, in presenza di situazioni dubbie e contesti delicati quali quelli del caso di specie, non estensibili genericamente ad ogni situazione di presunto contrasto ma da effettuare caso per caso, stante la natura non ordinaria del



Classif. 11.10, 79/2021/A/A1600A

supporto richiesto, la Regione può avvalersi – in virtù della Convenzione stipulata con il MiPAAF di cui alla D.G.R. 29 maggio 2017, n. 25-5117 – delle competenti Unità Carabinieri Forestali ai fini dell'individuazione della sussistenza del vincolo boscato ex art. 142, c. 1, lett. g) del d.lgs. 42/2004.

In spirito di fattiva collaborazione, sentiti i competenti Settori "Territorio e Paesaggio" e "Foreste" di questa Direzione, si provvederà pertanto a richiedere all'Unità Carabinieri Forestali di zona, tramite il succitato Settore Foreste, cui la presente è inviata per le attività di competenza, apposita valutazione tecnica circa l'effettiva presenza del vincolo paesaggistico da area boscata nell'ambito segnalato, al fine di consentire il proseguo dell'istruttoria di competenza di codesta Amministrazione comunale.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
Dott. Andrea Vanner

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

I Funzionari Istruttori
Dott.ssa Lucia Persio
Dott.ssa Giovanna Palmieri

All. 5^u



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Territorio e Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it

paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it

I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classif. 11.100/GESPAB/53/2022A/A1600A

Rif. n. 5895/A1610B del 20/01/2021

Al Comune di CHIVASSO (TO)

Area Governo del Territorio

Ing. Fabio Mascara

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia,
belle arti e paesaggio per
la Città metropolitana di Torino
Piazza S. Giovanni n. 2
10122 – TORINO
mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

Al Settore Regionale Tecnico Foreste

tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Al Settore Regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Al Settore Co-Pianificazione Urbanistica nord ovest

urbanistica.nordovest@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. recante
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comune: **Chivasso (TO)**
Intervento: Progetto di Nuovo Polo Logistico (P.E.C.) in area 5.1.2 del PRGC.
Trasmissione documentazione integrativa in merito agli approfondimenti richiesti per la
seduta della conferenza dei servizi convocata per il giorno 28/01/2022

Riscontro a nota prot. 2507 del 20/01/2022



Con riferimento alla comunicazione prot. n. 2507 del 20/01/2022, pervenuta alla Direzione Ambiente, Energia e territorio dal Comune di Chivasso (TO) in data 20/01/2022, relativa al Progetto di Nuovo Polo Logistico (P.E.C.) in area 5.1.2 del PRGC in oggetto,

preso atto che l'ambito interessato dal PEC è soggetto a tutela paesaggistica in quanto interessato da aree individuate come bosco ai sensi del comma 1, lett. g) dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.,

con riferimento agli aspetti procedurali si richiama quanto già comunicato al Comune con nota prot. 153391/A1610B del 29/12/2021, in merito alla necessità di acquisire autorizzazione ai sensi dell'art.146 del D.lgs.42/2004 e s.m.i..

Il progetto definitivo dell'opera dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 (Relazione paesaggistica) e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art. 3, nel caso in cui gli interventi in oggetto prevedano trasformazioni boschive per una superficie superiore ai 30.000 mq o allorquando si preveda la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 10.000 metri quadrati, la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione.

Si resta pertanto in attesa della formalizzazione dell'istanza di autorizzazione unitamente alla documentazione richiesta ai fini dell'espressione di competenza.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore

Arch. Giovanni Paludi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

I Funzionari Istruttori
Arch. Fabrizio Conte
Arch. Elisa Olivero

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679 (GDPR)

Gentile utente,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti a Regione Piemonte sono trattati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche nonché dal d.lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato e integrato dal d.lgs. 101/2018.

- I dati personali a Lei riferiti sono raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, mediante strumenti manuali, informatici e telematici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali connessi alla procedura avviata, dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Territorio e Paesaggio della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio o ad altra amministrazione individuata come competente. I Suoi dati possono essere comunicati, per finalità istituzionali ovvero per espressa previsione normativa, ad altri soggetti pubblici o privati che sono tenuti a conoscerli o possono conoscerli, quali, a titolo esemplificativo: Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Province, Comuni, altri Enti, nonché soggetti titolari del diritto di accesso. Il trattamento è finalizzato

2/3

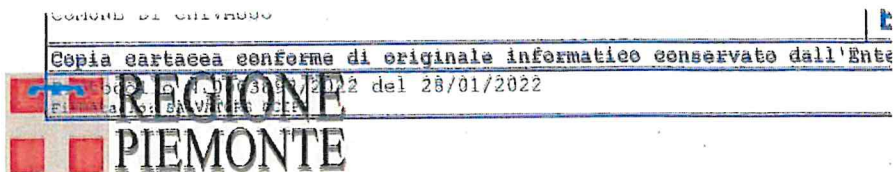
all'espletamento delle funzioni istituzionali in materia di paesaggio definita dalla normativa statale e regionale di settore (d.lgs. 42/2004, parte III; d.P.R. 31/2017; leggi regionali 14/2008 e 32/2008), e i dati acquisiti in esecuzione della Sua richiesta saranno utilizzati esclusivamente per consentire la conclusione del procedimento amministrativo avviato con la presentazione dell'istanza nonché, successivamente, per l'effettuazione di ispezioni e controlli, o per adempimenti richiesti dall'autorità giudiziaria o finanziaria competenti alla prevenzione o repressione dei reati.

- Il conferimento dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte, relative allo svolgimento di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri (art. 6, c. 1, lett. e) del Reg. UE 679/2016), e pertanto non necessita del Suo consenso; ne consegue che la mancanza dei dati richiesti (così come l'eventuale richiesta di limitazione o opposizione) determinerà l'impossibilità del Titolare del trattamento a rilasciare il provvedimento richiesto.
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente del Settore Territorio e Paesaggio, il Responsabile del trattamento esterno è il CSI Piemonte (Indirizzi mail: comunicazione@csi.it, protocollo@cert.csi.it).
- I dati personali a Lei riferiti sono trattati esclusivamente da soggetti incaricati dal Titolare o dal Responsabile esterno, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte le misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Lei sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).
- Tali dati saranno oggetto di diffusione, nel rispetto del principio di minimizzazione, esclusivamente per l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione dei dati imposti dalla normativa vigente.
- I Suoi dati personali saranno conservati per il periodo previsto dal piano di fascicolazione e conservazione dell'Ente.
- Tali dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati, compresa la profilazione.

Potrà esercitare i diritti previsti agli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016 ove applicabili, quali: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei Suoi dati personali, l'accesso e la copia dei dati stessi; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile esterno del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente (Garante per la protezione dei dati personali, indirizzi mail: garante@gpdp.it; protocollo@pec.gpdp.it).

Non potrà esercitare il diritto alla cancellazione dei dati comunicati, trattati sulla base di un obbligo di legge o del pubblico interesse, ai sensi dell'art. 17, c. 3, del Reg. UE 679/2016, né il diritto alla portabilità dei dati oggetto della presente istanza, ai sensi dell'art. 20, c. 3, del Reg. UE 679/2016.

911.6^h



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

Ns. Protocolli rif. nn. 5799 e 5895 del 20.01.2022 e n. 7189 del 24.01.2022

Classificazione 13.200.60 VASCOM 069/COM/2021 A1600

*I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Al Comune di Chivasso
Area Governo del Territorio - Servizio Ambiente
protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

**E, p.c. Al Settore Tecnico Regionale Area metropolitana
di Torino**
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Al Settore Foreste
Al Settore regionale Territorio e paesaggio
Al Settore regionale Copianificazione Urbanistica
Area Nord-Ovest
Al Settore Giuridico legislativo
Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Alla Città Metropolitana di Torino – Dipartimento
Ambiente e vigilanza ambientale. Nucleo VAS-VIA

A Arpa Piemonte - Dipartimento territoriale
Piemonte Nord-Ovest, Struttura semplice Attività di
Produzione

Oggetto: Comune di CHIVASSO (TO) – Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di Verifica della procedura di VAS di competenza comunale inerente la Variante semplificata al PRGC vigente, elaborata ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6, della l.r. 56/1977 e dell'art. 19, comma 2, del d.p.r. 327/2001. Opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, strada provinciale 81 (via Mazzé), zona urbanistica 5.1, comparto 5.1.2 del PRGC. Contributo dell'Organo tecnico regionale alla luce delle integrazioni pervenute



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'Organo tecnico regionale redatto a seguito dell'istruttoria condotta dai Settori interessati della Direzione regionale *Ambiente, governo e tutela del territorio* e reso, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e della d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica, di cui all'art. 12, comma 4, del d.lgs. 152/2006, da parte dell'autorità competente comunale.

Si premette che:

- per la Variante semplificata, adottata con d.c.c. n. 65 del 30.11.2021, l'Organo Tecnico Regionale (OTR) per la VAS partecipa alla Fase di Verifica della procedura di VAS in qualità di ente con competenze in materia ambientale consultato e l'autorità preposta alla VAS è l'Organo Tecnico Comunale (OTC). In merito alla procedura in essere l'OTR ha già fornito, con nota prot. n. 153535 del 29.12.2021, un contributo finalizzato a supportare la decisione da parte dell'autorità competente comunale in merito all'assoggettabilità alla VAS;
- per quanto concerne la procedura di VAS dello strumento urbanistico esecutivo la d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016 non identifica la Regione quale soggetto con competenze ambientali da consultare.

Il presente contributo fa riferimento:

- alla riconvocazione per il 28.01.2022 della della Conferenza dei Servizi, inizialmente prevista per il 10.01.2022, inerente al progetto del nuovo polo logistico in area 5.1.2 del vigente PRGC del Comune di Chivasso;
- alla trasmissione da parte del Comune di Chivasso, Area Governo del Territorio, della documentazione integrativa in merito agli approfondimenti richiesti per la seduta della Conferenza dei Servizi convocata il giorno 28.01.2022 (elaborati PEC 18A "Relazione agronomica ambientale", PEC 18C "Integrazione alla relazione agronomica. Proposta di superficie boscata e compensazioni forestali", PEC 20A "Verifica di assoggettabilità a VAS - Integrazioni", PEC 20B "Verifica di assoggettabilità a VAS - Valutazione delle perdite di servizi ecosistemici derivante dalla trasformazione del suolo, ai fini della definizione delle compensazioni ambientali" e PEC 21A "Valutazione di compatibilità acustica", pervenuti in data 20.01.2022 e 24.01.2022).

Per quanto attiene alla Variante semplificata relativa alle opere di urbanizzazione primaria esterne al polo logistico oggetto di PEC, alla luce dell'esame della documentazione integrativa pervenuta e ferma restando la competenza comunale a decidere in materia di assoggettabilità alla VAS, non si rilevano nuove criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS. Si conferma pertanto il parere già espresso con la nota n. 153535 del 29.12.2021.

A titolo puramente collaborativo, per quanto riguarda l'intervento di PEC cui le opere oggetto di Variante sono funzionali si fanno presenti all'Organo tecnico Comunale di Chivasso le considerazioni che seguono. Tali considerazioni tengono conto dell'analisi delle integrazioni



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

trasmesse dal Comune in relazione agli approfondimenti ambientali suggeriti dall'OTR nel contributo del 29.12.2021 previa condivisione con le strutture coinvolte della Città Metropolitana di Torino e di Arpa Piemonte.

Opere di compensazione ambientale

Nei documenti PEC 20A e PEC 20B si propone di realizzare quali interventi di compensazione ambientale:

- un tratto di marciapiede ciclopedonale in asfalto colato in asse est della via Caluso (SS26), tra via Baraggino a sud e via Borghetto a nord;
- opere di sistemazione a verde a latere del marciapiede ciclopedonale esistente in asse ovest della via Mazzé (SP81).

Per quanto si apprezzi la volontà di potenziare e riqualificare la rete ciclabile già realizzata lungo la via Mazzé, la via Peppino Impastato e il tratto sud della via Caluso (tra la rotatoria in corrispondenza di via Impastato e l'intersezione con via Baraggino) mediante la previsione di un ulteriore percorso ciclopedonale (470 m) e di fasce verdi a protezione di una pista esistente, si segnala che tali opere non paiono del tutto adeguate a compensare in termini ecologico-ambientali la perdita dei servizi ecosistemici generata dalla trasformazione proposta.

Al fine di potenziare l'efficacia delle opere compensative, considerata l'estensione delle superfici di suolo libero che verranno consumate (circa 12 ettari rispetto a quanto già compromesso allo stato di fatto), gli interventi ipotizzati potrebbero essere integrati da ulteriori azioni finalizzate a implementare la rete ecologica locale quali, a titolo puramente esemplificativo, la piantumazione di formazioni arboreo-arbustive lineari in ambito rurale, il recupero o la formazione di aree umide o la riqualificazione delle fasce ripariali dei corridoi fluviali esistenti mediante l'eliminazione delle specie esotiche e invasive e il ripristino della vegetazione nei tratti di discontinuità. Tra le aree potenzialmente idonee all'atterraggio delle compensazioni potrebbe essere presa in considerazione la ZPS IT1110018 Confluenza Po-Orco-Malone, previa valutazione con l'Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese che con d.g.r. n. n. 36-13220 del 02.02.2010 è stato individuato quale ente delegato alla gestione del sito della rete Natura 2000.

Valutazione di compatibilità acustica

Per quanto attiene agli aspetti acustici, si prende atto delle considerazioni espresse nel documento integrativo di valutazione di compatibilità acustica (elaborato PEC 21A).

Si suggerisce un'eventuale futura revisione della classificazione acustica dell'intera zona, che tenga conto non solo del nuovo polo logistico oggetto del PEC in esame, ma anche delle attività già insediate e delle aree agricole limitrofe, valutando l'eventuale necessità di adozione di piani di risanamento acustico ai sensi della l.r. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" finalizzati a risolvere gli accostamenti acustici critici.

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regionepiemonte.it*

Aree boscate

Sentito per le vie brevi il Settore Foreste in merito alle integrazioni pervenute si riportano di seguito le specificazioni da esso formulate.

Come già indicato nella nota del Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino (prot. n. 1040 del 12.01.2022) la superficie boscata trasformata a seguito degli interventi di riqualificazione dell'area dovrà essere oggetto di compensazione secondo quanto previsto dall'art. 19 della l.r. 4/2009, qualora l'intervento non rientri nei casi di esclusione previsti dal comma 7 dello stesso articolo, con le modalità dettate dalla d.g.r. n. 4-3018 del 26.03.2021 "L.r. n. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017".

L'Allegato A alla suddetta d.g.r., nel dettagliare le disposizioni, indica che la compensazione (art. 19, comma 6 della l.r. 4/2009) deve essere effettuata con una delle seguenti opzioni:

- a) versamento in denaro;
- b) realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone adatte alla stazione e di provenienza locale;
- c) esecuzione di miglioramenti boschivi.

Sono a cura di un tecnico forestale abilitato:

- il calcolo economico della compensazione;
- la progettazione e l'accertamento della corretta esecuzione degli interventi di compensazione fisica.

Gli interventi di compensazione eseguiti direttamente dal richiedente non possono godere di sovvenzioni o benefici pubblici di qualunque natura e fonte (art. 19, comma 9 della l.r. 4/2009). Con la compensazione fisica trova applicazione il Regolamento forestale (d.p.g.r. 8/R/2011 e ss.mm.ii.): il progetto di rimboschimento o di miglioramento boschivo è allegato alla comunicazione semplice o all'istanza di autorizzazione trasmessa al Settore regionale territorialmente competente in materia di foreste.

Gli interventi di compensazione fisica devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica, comunque non superiore a 5 anni.

Con riferimento agli elaborati PEC18C ("Integrazione alla relazione agronomica. Proposta di superficie boscata e compensazioni forestali"), PEC18A ("Relazione agronomico ambientale") e PEC 20A ("Verifica di assoggettabilità alla VAS - Integrazioni"), si ritiene utile fornire le seguenti precisazioni per una corretta definizione della compensazione forestale.

Stante il calcolo del valore economico del bosco oggetto di trasformazione, occorre tenere presente che:



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

- 1) nel caso di compensazione monetaria: le somme sono introitate dalla Regione, con le modalità e i tempi definiti dalla d.g.r. n. 4-3018 del 26.03.2021;
- 2) nel caso di compensazione fisica: sono possibili solo interventi di rimboschimento o di miglioramento boschivo (per un valore economico pari a quello definito nel calcolo) e su siti idonei individuati ed autorizzati con le modalità e i tempi definiti dalla d.g.r. n. 4-3018 del 26.03.2021. Si sottolinea in particolare che, prima di avviare i lavori di trasformazione del bosco, occorre aver ottenuto tutte le autorizzazioni, compreso l'accoglimento del progetto di intervento compensativo.

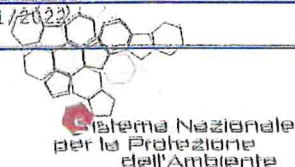
Il quadro di sintesi normativo e procedurale è descritto con chiarezza all'indirizzo:
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/tutela-bosco-territorio/trasformazione-bosco>

Distinti saluti

Ing. Salvatore Scifo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il referente:
arch. R. Delmastro – 011.4325228



Prot. n°

Torino, il

FASCICOLO B.B2.04-F06_2021_02867/ARPA

PRATICA F06_2021_02867

NOTA INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le Comune di Chivasso
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
Servizio Ambiente
Piazza Gen. C. A. Dalla Chiesa n. 5
10034 CHIVASSO (TO)
PEC:protocollo@pec.comune_chivasso.to.it

Riferimento Vs. prot. N° 2507 del 20/01/2022; prot. Arpa n° 4569 del 20/01/2022.

Oggetto: Variante urbanistica semplificata e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2.

Fase di Verifica di VAS ai sensi del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 29 febbraio 2016 n.2-2977.

Trasmissione documentazione integrativa in merito agli approfondimenti richiesti per la seduta della conferenza dei servizi convocata per il giorno 28/01/2022.

Invio contributo tecnico integrativo

A seguito dell'esame della documentazione integrativa pervenuta, redatta per rispondere alle richieste formulate da quest'Agenzia con nota prot. n. 116714 del 22/12/2021, si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda la validità degli interventi compensativi proposti per il consumo suolo dell'area del PEC, si ritiene che quelli illustrati nel documento integrativo non siano coerenti con quanto indicato da Arpa nel contributo tecnico, in quanto sono state previste le seguenti realizzazioni:

- marciapiede ciclopedonale in asfalto colato in asse est della via Caluso tra via Baraggino a sud e via Borghetto a nord;
- opere di sistemazione a verde a latere del marciapiede ciclopedonale esistente in asse ovest della SP81-via Mazzè.

Si evidenzia, infatti, che la realizzazione del marciapiede ciclopedonale determina essa stessa ulteriore consumo suolo, mentre la sistemazione a verde a latere del marciapiede potrebbe essere una valida compensazione, ma solo se vi fossero aree da deimpermeabilizzare, considerando quella quota nel conteggio delle aree compensate.

Tali opere, comunque, non compensano il suolo che sarà perso con la costruzione delle strutture previste con il PEC; tale impatto, inoltre, è da ritenersi significativo, sia perché il consumo della risorsa suolo non può essere reputato trascurabile, essendo la risorsa non rinnovabile, sia perché

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n. 9 - 10135 Torino - Tel. 011-19680111

dip.nordovest@arpa.piemonte.it - dip.torino@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.it

sono coinvolte aree per una superficie complessiva di 120.248,36 m², pertanto tale consumo dovrà essere adeguatamente compensato.

Si ricorda che le compensazioni devono avere la caratteristica di essere omologhe, ossia devono essere in grado di recuperare gli stessi valori e funzioni ecologiche perse (coerenza tra componente ambientale impattata e benefici della compensazione,) di conseguenza si chiede di prevedere altre misure compensative sia per la Variante Semplificata sia per il PEC.

Per quanto riguarda la monetizzazione presentata, calcolata utilizzando l'applicazione del modello valutativo denominato "SIMULSOIL", quest'Agenzia non entra in merito a queste valutazioni, poichè si ritiene che la compensazione debba avere le caratteristiche sopra riportate, approfondite nel contributo tecnico di Arpa sopra citato e inserite nella nota n. 2.

A tal proposito, si precisa che il consumo della risorsa suolo comporta la perdita totale dei servizi eco-sistemici¹, e non solo di alcuni; infatti nelle aree che saranno impermeabilizzate si avrà la perdita della totalità dei servizi, mentre nelle aree "disturbate" tali servizi saranno persi in funzione del degrado della risorsa.

Infine, si suggerisce di effettuare approfondimenti tesi ad individuare lungo le sponde dei corpi idrici presenti sul territorio, come il Fiume Po, il Torrente Malone e il Torrente Orco, zone aventi le seguenti caratteristiche, al fine di localizzarvi buona parte delle future compensazioni:

- aree degradate da riqualificare;
- aree particolarmente estese ove sono presenti associazioni vegetali, costituite in prevalenza da specie vegetali esotiche ed invasive al fine di prevedere una loro sostituzione con essenze autoctone e legate all'ambiente fluviale;
- tratti lungo le sponde, ove la vegetazione riparia non sia continua o sia poco ampia.

La realizzazione di fasce di vegetazione tipica riparia avrebbe il doppio fine di potenziare la rete ecologica locale con la creazione di corridoi ecologici (avendo come riferimento la Rete Ecologica Regionale individuata ed ufficializzata con il DGR n. 52-1979 del 31/7/2015) e di migliorare la funzionalità fluviale dei corpi idrici prima elencati.

A tal proposito, potrebbe essere utile anche contattare l'Ente Gestore della Riserva Naturale dell'Orco e del Malone, che fa parte della Rete Natura 2000 denominato "Confluenza Po - Orco - Malone" (Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale, Codice n. IT1110018), al fine di verificare se in tale sito possano ricadere eventuali misure compensative.

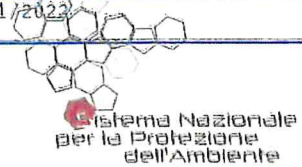
Per quanto riguarda la documentazione di compatibilità acustica inviata, si ritiene che sia coerente con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Ciò premesso si evidenzia che, considerata la funzione logistica dell'intervento, parrebbe maggiormente adeguata una classificazione acustica dell'insediamento in Classe IV, rispetto all'attuale Classe VI; ciò al fine di perseguire le scelte più cautelative in materia di clima acustico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95.

Si sottolinea che, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 52/00, è vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A): l'attuale classificazione acustica della

¹ Inoltre, si precisa, che un suolo in condizioni naturali insieme all'intera biosfera, fornisce al genere umano i servizi ecosistemici necessari al proprio sostentamento (cfr. *Millennium Ecosystem Assessment, 2005*) ossia:

- servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.);
- servizi di regolazione (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, etc.);
- servizi di supporto (supporto fisico, decomposizione e mineralizzazione di materia organica, habitat delle specie, riserva genetica, conservazione della biodiversità, etc.);
- servizi culturali (servizi ricreativi e culturali, funzioni etiche e spirituali, paesaggio, patrimonio naturale).



zona costituisce pertanto un accostamento critico con la Classe III posta ad est e a sud del sito in questione. Qualora non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, il Comune deve prevedere l'adozione dei piani di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della suddetta L.R. 52/00.

In conclusione quest'Agenzia, ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità, pur riconoscendo che i restanti argomenti trattati nel documento tecnico per la verifica di assoggettabilità sono stati sviluppati e dettagliati con un buon livello di approfondimento, alla luce delle considerazioni sopra formulate, ritiene che la Variante semplificata e soprattutto il PEC non possano essere considerati sostenibili ambientalmente, in quanto non sono state presentate compensazioni adeguate al fine di bilanciare la risorsa suolo che verrà persa con la realizzazione delle opere in previsione.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Dirigente responsabile della struttura
Attività di Produzione
Dott. Ivana Bottazzi

*Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi alla Dott. Bruna Buttiglione
tel 01119680470
e-mail b.buttiglione@arpa.piemonte.it*

B/b

"All. 8"

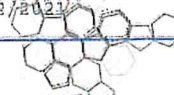


COMUNE DI CHIVASSO

Copia cartacea conforme di originale informatico conservato dall'Ente

Protocollo N.0057948/2021 del 22/12/2021

Firmatario: IVANA BOTTAZZI



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot. n°

Torino, il

FASCICOLO B.B2.04-F06_2021_02867/ARPA

PRATICA F06_2021_02867

NOTA INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le Comune di Chivasso

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Servizio Ambiente

Piazza Gen. C. A. Dalla Chiesa n. 5

10034 CHIVASSO (TO)

PEC: protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

Riferimento Vs. prot. n° 55259 del 07/12/2021; prot. Arpa n° 112071 del 09/12/2021.

Oggetto: Variante urbanistica semplificata e Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2. Fase di Verifica di VAS ai sensi del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 29 febbraio 2016 n.2-2977.

Richiesta integrazioni documentali

In riferimento alla Vs. richiesta di verificare la completezza documentale relativamente agli interventi in oggetto, si osserva quanto segue.

Dallo studio della documentazione emerge che, per quanto riguarda la componente rumore, è stata effettuata solo la Valutazione previsionale di impatto acustico. In questo caso, però, tale documento non può essere ritenuto sufficiente, in quanto la D.G.R. del 6 agosto 2001, n. 85-3802 prevede che un'area ove è ubicata un'attività logistica non possa essere collocata in Classe VI (secondo la Classificazione acustica del territorio del Comune di Chivasso, l'area in oggetto risulta appartenere alla CLASSE VI: "aree esclusivamente industriali"), ma al limite può essere prevista una Classe IV; di conseguenza deve essere effettuata anche la Verifica di compatibilità acustica, che in questo caso risolverebbe anche l'accostamento critico attualmente esistente verso l'area agricola posta a est.

Dallo studio della documentazione emerge che non sono stati affrontati/approfonditi i seguenti aspetti:

- A pag. 43 del documento: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA (detto R.P.), relativamente alle compensazioni è riportato che "Il progetto del verde per il Polo Logistico [...] prevede un progetto per le aree esterne previste in cessione tra la recinzione e l'autostrada e per il lotto B oltre l'autostrada come aree di compensazione ecologica e di connessione delle aree umide del SIC ZPS e l'area umida a nord del polo logistico".

Tuttavia nella documentazione prodotta, non è presente il suddetto progetto dettagliato che avrebbe consentito di conoscere tali misure; risultano mancanti anche gli elaborati grafici che avrebbero permesso di localizzare l'area di compensazione ecologica, informazioni necessarie per poter effettuare una valutazione delle misure compensative.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n. 9 - 10135 Torino Tel. 011-19680111 - fax 011-19681441

P.E.C.: dlp.torino@pec.arpa.piemonte.it

Si richiede pertanto di integrare la documentazione presentata con la produzione di tale elaborato, necessario anche per verificare la sostenibilità ambientale della Variante semplificata e soprattutto del PEC, considerato che è coinvolta un'area di 326.546 m² e verranno consumati 248.502 m² di suolo libero.

A tal proposito, non si condivide quanto riportato a pag. 126 del R.P.: *"In relazione all'uso del suolo, e aspetti riferiti al consumo di suolo, si evidenzia come non si interviene all'interno di aree verdi o spazi agricoli, ma interamente entro limiti di realtà già edificate. Si evidenzia come la proposta di intervento si sviluppi quale recupero dell'area, e pertanto in coerenza con i principi di contenimento dell'uso del suolo e riutilizzo di spazi già artificializzati."*

Occorre invece ricordare che un suolo libero, anche se intercluso ed inutilizzato, mantiene comunque le capacità fisiche di filtrazione, chimico-fisiche di tamponamento e microbiologiche/biochimiche di trasformazione, agisce come barriera alla propagazione delle sostanze inquinanti, funge da regolatore dei flussi idrici superficiali e di controllo degli eventi alluvionali, mantiene la capacità di stoccaggio del carbonio e svolge la funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, pertanto anche le aree intercluse non sono da intendersi come suolo compromesso. Inoltre si evidenzia che le aree si presentano in gran parte vegetate, prova del fatto che tale componente è in grado di svolgere le proprie funzioni.

Si precisa che sono da considerare come suolo non consumato solo le parti di suolo interessate dai Piani che attualmente risultano essere libere.

L'impatto su tale risorsa¹ è da ritenersi significativo, poiché la componente suolo non è rinnovabile e il suo consumo non può essere reputato trascurabile. Di conseguenza, ARPA richiede che vengano predisposte compensazioni² per ogni intervento che comporti una maggiore artificializzazione³ del suolo rispetto allo stato attuale della componente.

¹ Il suolo deve essere considerato una risorsa non rinnovabile e come tale, a fronte di un suo consumo, deve essere rigenerato: deve essere infatti mantenuto costante lo stock della risorsa per non pregiudicare "la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni" (cfr. *Our common future, Rapporto Brundtland, WCED, 1987*). Gli impatti sulla componente suolo sono imputabili non solo all'impermeabilizzazione ma sono anche conseguenti al degrado della risorsa nell'area limitrofa alla zona impermeabilizzata. Il consumo della risorsa suolo comporta la perdita di servizi eco-sistemici: nell'area impermeabilizzata si avrà la perdita della totalità dei servizi, nelle aree "disturbate" tali servizi verranno persi in funzione del degrado della risorsa.

² Le compensazioni dovrebbero essere preferibilmente omologhe, ossia devono essere in grado di recuperare gli stessi valori e le funzioni ecologiche perse.

A rigore, sono da ritenersi interventi compensativi per la risorsa suolo solo quelli che migliorano le condizioni di degrado della risorsa, ad esempio il recupero di un'area già compromessa dall'edificazione o un'area degradata dal punto di vista della funzionalità ecologica, in modo che vi sia un bilancio tra le funzioni perse nelle aree impattate e quelle riacquistate nelle aree recuperate.

Tra le compensazioni è ricompreso il recupero di aree degradate che aumenti/rispristini la permeabilità dei suoli e crei aree verdi, utili anche per il potenziamento della rete ecologica a livello locale.

Possono essere ritenuti interventi compensativi relativi alla componente suolo, seppur parziali, gli interventi di riqualificazione mirati al mantenimento/realizzazione di connessioni ecologiche, mentre sono da ritenersi interventi di riduzione/mitigazione degli impatti quelli di contenimento dell'impermeabilizzazione o la realizzazione di aree verdi alberate ai margini delle aree interessate dalle edificazioni.

Al fine di individuare le aree di compensazione quindi è sicuramente utile la definizione della Rete Ecologica a Livello locale effettuata per il territorio comunale di Chivasso, individuando le aree di espansione possibile, in relazione alla presenza di zone di pregio o di naturalità residuali (per es. corpi idrici minori, aree boscate, filari), ma occorre verificare che gli esiti siano coerenti con quelli che si avrebbero applicando la metodologia regionale descritta negli allegati alla D.G.R. 31 luglio 2015 n. 52-1979.

Si informa che i dati cartografici delle risultanze derivate dalla metodologia regionale sono attualmente disponibili direttamente in scarico agli indirizzi:

<http://www.geoportale.piemonte.it/geonetworkrp/srv/ita/metadata.show?id=7224&currTab=rndt> (per la carta degli habitat e Aree di Valore Ecologico);

<http://www.geoportale.piemonte.it/geonetworkrp/srv/ita/metadata.show?id=7222&currTab=rndt> (per la carta della connettività ecologica).

Gli approfondimenti sull'approccio metodologico sono invece consultabili all'indirizzo:

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecosistemi-e-biodiversita/reti-ec>

Si ricorda che tali misure dovranno essere poi riportate nelle N.d.A. del PRGC vigente. Infine, si precisa che tutte le aree verdi che si prevede di realizzare all'interno dell'area in esame possono essere considerate solo come misure di mitigazione e non di compensazione.

- Si evidenzia che risultano significativi anche gli impatti a carico della componente ecosistemica, a causa delle possibili interferenze con le aree boscate che comporteranno i seguenti effetti:
 1. perdita di biodiversità;
 2. diminuzione delle superfici soggette ad irraggiamento solare, assorbimento di anidride carbonica e rilascio di ossigeno;
 3. riscaldamento globale.
- Occorrerebbe allegare il Progetto Guida relativo alla riqualificazione del Comparto 5.1.2 citato nella documentazione, definire cosa preveda e riportare le prescrizioni di carattere ambientale previste da tale progetto, al fine di verificarne la corretta applicazione.
- Si rammenta che ai sensi dell'art. 113, comma 4 del D. Lgs 152/06: "è vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee", pertanto si richiede di precisare il valore del franco che si manterrebbe tra la quota della massima escursione della falda e la quota di massima profondità delle opere di infiltrazione previste.
- Per quanto riguarda le attività di scavo, si ricorda che la gestione dei materiali di risulta dovrà essere effettuata ai sensi del D.P.R. 120/2017.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Dirigente responsabile della struttura
Attività di Produzione
Dott. Ivana Bottazzi

Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi alla Dott. Bruna Bulliglione
tel 01119680470
e-mail b.bulliglione@arpa.piemonte.it

IB/bb

Si ritiene possano essere ritenuti interventi compensativi, anche se di minima entità e sempre parziali poiché possono contribuire al miglioramento di solo uno dei numerosi Servizi Ecosistemici del suolo (biodiversità), anche gli interventi di contenimento/eradicatione delle specie esotiche invasive.

³ Sono da ritenersi interventi che "consumano suolo", tutti quelli che comportano un aumento del grado di artificializzazione di tale componente.

In tema di consumo di suolo, ARPA Piemonte fa riferimento alle definizioni e agli approfondimenti condotti da I.S.P.R.A. Secondo quanto espresso da I.S.P.R.A. si ha consumo di suolo quando si ha la perdita dei caratteri naturali con la "produzione" di una superficie "artificiale".

Si ha una superficie "artificiale" quando il suolo viene compattato, asportato, impermeabilizzato. L'impermeabilizzazione costituisce il maggior degrado della risorsa.

Sono da intendersi come suolo consumato tutte le aree interessate da:

- Edifici, capannoni
- Strade asfaltate o sterrate
- Aree estrattive, discariche, cantieri
- Cortili, piazzali, parcheggi e altre aree pavimentate o in terra battuta
- Serre e altre coperture permanenti
- Aree e campi sportivi impermeabili
- Ferrovie e altre infrastrutture
- Pannelli fotovoltaici.

"All. 9"



COMUNE DI CHIVASSO

Copia cartacea conforme di originale informatico conservato dall'Ente
Protocollo N.0000564/2022 del 07/01/2022
Firmatario: GIACOMO COFFANO

Prot. (*) Torino (*)

(*) **segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA**

(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Spett.le Comune di Chivasso

PEC

protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

E p.c.

***Ai componenti dell'Organo Tecnico per la
VIA***

Dirigenti di:

Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera

Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi

Coordinamento Viabilità - Viabilità 1

Sistemi Naturali

Tutela della Fauna e della Flora

Azioni Integrate con gli Enti Locali

OGGETTO: Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2 e contestuale Variante Semplificata al PRGC ai sensi dell'art. 17 bis c. 6 L.R. 56/77.

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Parere sul Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

In relazione al PEC ed alla variante semplificata in oggetto, la Città Metropolitana di Torino partecipa alla procedura di VAS, quale soggetto esclusivamente consultivo con competenze ambientali, secondo la DGR 29 febbraio 2016 n 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

pag. 1

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali - nucleo VAS-VIA
corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6742 - 6830
pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

La verifica di assoggettabilità di un piano o programma è attivata allo scopo di verificare se esistano possibili effetti ambientali significativi derivanti dalle previsioni urbanistico/territoriali che determinino la necessità di sottoporre gli strumenti stessi alla fase di valutazione, anche in considerazione del diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

CONTENUTI DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO E DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA

Il Piano Esecutivo Convenzionato riguarda il comparto 5.1.2 ricadente all'interno dell'area urbanistica 5.1 "Ex Lancia", collocata ai margini settentrionali dell'abitato di Chivasso in prossimità del sistema autostradale impostato sulla autostrada Torino Milano, definita dal piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) del Comune di Chivasso come "Aree industriali esistenti e di completamento". Il comparto oggetto di intervento confina sul lato occidentale con lo stabilimento industriale esistente, sul lato orientale con la S.P. 81 (Via Mazzè) e ricade su una porzione dell'ex complesso industriale Lancia che ospitava un'area verde sistemata a giardino, filari alberati, una pista di prova per le autovetture, un piazzale e alcuni binari ferroviari dismessi, originariamente collegati alla linea Torino-Chivasso. Quest'area si presenta ad oggi ineditata, non più utilizzata e in stato di abbandono con uno spontaneo processo di ri-naturalizzazione in atto.

Il PEC prevede la trasformazione dell'area con la realizzazione di una nuova area logistica costituita da due fabbricati di forma rettangolare ad un piano fuori terra disposti convergenti verso sud e aree asfaltate per il transito dei mezzi, i parcheggi, le aree di carico e scarico degli autotreni. A corredo verranno realizzate delle aree verdi permeabili e n. 6 laghetti per la raccolta delle acque meteoriche dai fallai dei tetti piani dei capannoni.

La Variante Semplicata al PRGC riguarda la realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione funzionali e connesse alla realizzazione del PEC:

1. opere di rifunzionalizzazione della SS26-Via Caluso, dalla Rotatoria con Via Peppino Impastato, a sud, al ramo di ingresso dallo svincolo di Chivasso Centro dell'autostrada A4, a nord. Opere che prevedono l'allargamento della carreggiata stradale della Via Caluso in asse ovest, portandola a 2 corsie per senso di marcia con spartitraffico centrale;
2. opere di realizzazione di una nuova rotatoria di accesso/egresso al consorzio "Pichi" dalla Via Caluso, comprensiva della riqualificazione superficiale del piazzale a sosta antistante;
3. opere di rifunzionalizzazione della carreggiata nord della prima tratta ovest della Via Peppino Impastato compresa tra la rotatoria con Via Caluso, ad ovest, e la prima ro-

- tatoria di accesso al centro commerciale. Opere finalizzate ad eliminare l'attuale strizione della sezione stradale presente in corrispondenza della rampa di accesso al comparto commerciale e garantire, conseguentemente, un modulo da 2 corsie nella carreggiata nord della Via Peppino Impastato nella tratta in questione;
4. opere di adeguamento funzionale dell'intersezione tra Via Peppino Impastato e Via Favorita, mediante il ridisegno dell'attuale canalizzazione che consenta di poter garantire un modulo da 2 corsie nella carreggiata sud della Via Peppino Impastato, nella tratta compresa tra la rotatoria con Via Caluso, ad ovest, e la prima rotatoria di accesso al centro commerciale, ad est;
 5. opere di rifunionalizzazione della carreggiata nord della seconda tratta centrale della Via Peppino Impastato compresa tra le due rotatorie di accesso al comparto commerciale. Opere finalizzate ad eliminare l'attuale strizione della sezione stradale della carreggiata nord, presente in corrispondenza del braccio est di accesso alla prima rotatoria e garantire, conseguentemente, un modulo da 2 corsie nella carreggiata nord della Via Peppino Impastato nella tratta in questione;
 6. opere di rifunionalizzazione della terza tratta est della Via Peppino Impastato compresa tra la seconda rotatoria di accesso al centro commerciale, ad ovest, e la rotatoria con la SP81 ad est. Opere che prevedono l'allargamento della carreggiata stradale della Via Peppino Impastato, in asse nord, portandola a 2 corsie per senso di marcia con spartitraffico centrale;
 7. opere di realizzazione di un marciapiede ciclopedonale in asse est alla SS26-Via Caluso da Via Baraggino a Via Borghetto, al fine di dare continuità, verso nord, all'itinerario ciclopedonale esistente che si snoda dalla rotatoria con Via Peppino Impastato alla Via Baraggino circa, comprensive della parziale demolizione della ricezione del consorzio "Pichi" nella tratta terminale di Via Caluso pressi Via Borghetto e formazione di parziale nuova recinzione conforme al preesistente;
 8. opere di sistemazione a verde a latere del marciapiede ciclopedonale esistente in asse ovest sulla SP81-Via Mazzè tra la rotatoria con Via Peppino Impastato e l'accesso nord al centro commerciale, comprensivo della demolizione del muro di confine "ex Abarth" e della realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale rialzato sulla SP81-Via Mazzè circa in corrispondenza dell'accesso nord.

ISTRUTTORIA

In relazione a codesto procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico di questo Ente, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 40/98 e smi in considerazione del quale sono pervenute osservazioni delle seguenti Direzioni di questa

Città Metropolitana di Torino:

- Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 - espresse con nota prot. n. 146782 del 29 dicembre 2021;
- Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera - espresse con nota prot. n. 233 del 3 gennaio 2022;
- Direzione Tutela Fauna e Flora – espresse con nota prot. n. 776 del 04 gennaio 2022.

Le sopracitate osservazioni sono allegare al presente parere e ne costituiscono parte integrante per quanto di competenza.




Le osservazioni pervenute dalla Direzione Sistemi Naturali, dalla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi e dalla Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali, sono contenute nei paragrafi seguenti.

In linea generale il Rapporto preliminare di verifica (PEC20) contiene in maniera esaustiva gli elementi richiesti ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e gli allegati contengono gli opportuni approfondimenti tecnici.

Alla luce di quanto emerso dallo studio della documentazione e dagli approfondimenti condotti sulle condizioni ambientali dell'area in oggetto, si segnalano le seguenti criticità relativamente ai possibili effetti ambientali negativi.

1. Consumo di suolo

L'impatto sulla componente suolo causato dagli strumenti urbanistici analizzati risulta significativo. Infatti, sebbene l'intervento ricada in un'area urbanizzata e classificata come "area industriale", questa si presenta allo stato di fatto come un'area verde libera con alcune porzioni di terreno consumato in modo irreversibile. Il totale delle superfici ad oggi consumate, così come indicato nel Rapporto preliminare di verifica è di 78.044 mq su una superficie totale di comparto di 326.546 mq.

SUOLO CONSUMATO PERMANENTEMENTE - STATO DI FATTO			
SUPERFICI PAVIMENTATE/ASFALTATE			
Area trapezoidale	mq	26.118,00	
plate	mq	46.144,00	
strada collegamento cisterne	mq	339,00	
totale	mq	72.601,00	
FABBRICATI			
ricovero pesa	mq	122,00	
riserva idrica PICHI	mq	146,00	
tettoia	mq	134,00	
totale	mq	403,00	
BALLAST			
Binari completi	mq	209,00	
Ballast per andamento ipotetico binari dismessi	mq	1.956,00	
Masticciata in ballast	mq	2.875,00	
totale	mq	5.040,00	
TOTALE superfici consumate	mq	78.044,00	
SUOLO NON CONSUMATO - STATO DI FATTO			
AREA VERDE			
Verde Interno al Comparto	mq	248.502,00	
Totale superfici di comparto	mq	326.546,00	



Le previsioni realizzative del PEC prevedono un consumo di suolo permanente di 198.292,36 mq, apportando quindi una perdita di suolo libero rispetto allo stato di fatto pari a 120.248,36 mq.

SUOLO CONSUMATO PERMANENTEMENTE STATO DI PROGETTO

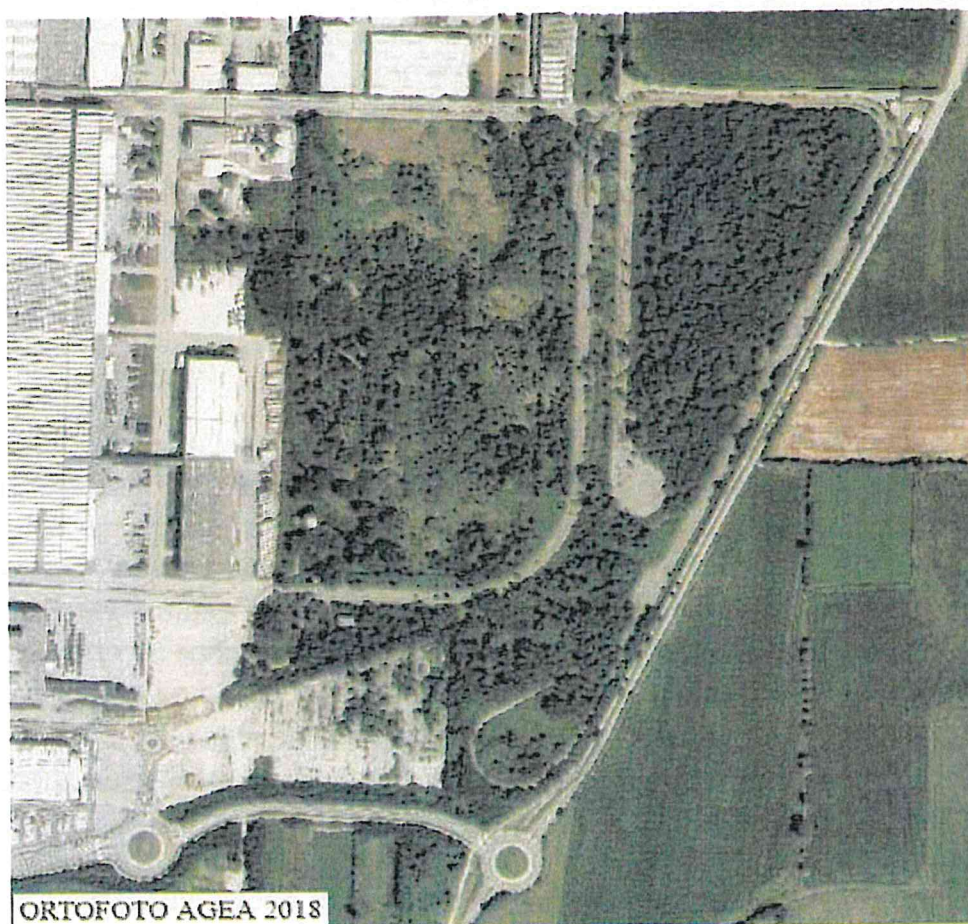
Superficie coperta	122.599,14 mq
Locali tecnici	283,05 mq
Locali fotovoltaici	293,85 mq
Viabilità di comparto	49.660,00 mq
Bale di carico	9.569,37 mq
Ciclopedonale	5.079,31 mq
Strade vvf	5.852,79 mq
Area di sosta per bici	494 mq
Attraversamenti pedonali fronte uffici	803,85 mq
Attraversamenti pedonali parcheggi	482,26 mq
Parcheggi NON drenanti - auto elettriche	2.175,00 mq
Parcheggi NON drenanti - mezzi pesanti	999,74 mq
TOT.	198.292,36 mq

Il suolo consumato appartiene a un un lotto industriale abbandonato, intercluso all'interno di un'area fortemente antropizzata e non presenta caratteristiche di pregio dal punto di vista agricolo, essendo la maggior parte dello stesso in terza classe di capacità d'uso (terreno con forti limitazioni all'utilizzo agricolo) con solo una minima parte in seconda classe. Ciononostante, come peraltro dimostrato anche dalla relazione agronomica, il suolo in oggetto rappresenta comunque una risorsa avente importante valore ambientale ed ecosistemico. Il consumo di tale risorsa, preziosa sul piano ecologico ed economico, oltre che limitata e non rinnovabile, non può essere reputato trascurabile e dovrà essere opportunamente compensato secondo quanto riportato al paragrafo dedicato (3. **Compensazioni**). Il PTC2, all'art. 25, comma 5, prescrive infatti che siano previste adeguate misure di compensazione ambientale nel caso di nuove edificazioni produttive che, ancorché consentite, generino significativi impatti ambientali e di mantenimento degli equilibri idrologici e vegetazionali secondo il principio dell'invarianza idraulica e delle superfici verdi e permeabili in base alle indicazioni riportate nelle apposite "Linee guida per il sistema del verde" allegate al PTC2.

Su tale area è inoltre da valutare attentamente la qualità e consistenza dell'area boscata che si è formata spontaneamente in mancanza di attività antropiche e per la quale si rimanda al paragrafo successivo.

2. Area boscata

Dall'analisi delle ortofoto del geoportale della Regione Piemonte l'area oggetto di intervento, sebbene identificata dal PRGC "Area industriale esistente e di completamento", si presenta come un'area verde all'interno di un complesso industriale che, a fronte di un evidente stato di abbandono, è andata incontro ad uno spontaneo processo di naturalizzazione anche nelle sue porzioni antropizzate (la ex pista di collaudo, il tracciato ferroviario con il fondi di ballast presente, le aree di manovra e il parcheggio).



Questa condizione ha fatto sì che all'interno dell'area si siano create alcune porzioni di bosco dalle tipiche caratteristiche planiziali (*Quercus robur*, *Fraxinus excelsior*, *Robinia pseudoacacia*, *Prunus avium*, *Populus tremula*, ecc.), e diverse aree a copertura arbustiva. Nella relazione agronomica si riporta altresì che i sopralluoghi effettuati nei mesi primaverili del 2021 (aprile-maggio), per quanto non esaustivi, hanno ad ogni modo evidenziato la presenza nell'area di una comunità ornitica tipica delle aree boscate e arbustive planiziali.

Le aree boscate individuate non sono cartografate come tali dal Piano Paesaggistico Regionale vigente sebbene sembrerebbero rientrare nella definizione di "bosco" alla luce del combinato disposto degli artt. 3 e 5 del D.lgs 34/18 e smi e dell'art. 3 della L.R. 4/09 e smi. A tal fine si ritiene necessario acquisire un parere del competente Settore Foreste della Regione Piemonte anche al fine dell'eventuale assoggettamento a vincolo paesaggistico/ambientale (D.Lgs. 42/2004 – art. 142, comma 1, lettera g) per effetto del quale l'intero progetto dovrà essere sottoposto ad autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 – art. 146). Dovrà inoltre necessariamente essere quantificata l'estensione delle aree su cui la proprietà del sito intende attuare un intervento di trasformazione di uso del suolo da qualificarsi come terreni boschivi ed eliminazione del bosco, ai sensi della LR 4/2009 e la conseguente determinazione del valore degli oneri compensativi dovuti per tale trasformazione, ai sensi della DGR n. 4-3018 del 26 marzo 2021.

In considerazione dello stato di fatto dell'area, anche qualora la stessa non venga effettivamente definita come area boscata, si raccomanda che la perdita di valore ecosistemico e ambientale generata dal PEC in progetto, sia adeguatamente compensata. La Città Metropolitana infatti, ai sensi dell'art. 26 delle NdA del PTC2, persegue il massimo contenimento possibile del consumo e del depauperamento delle aree arborate al fine di ridurre le pressioni sull'ambiente naturale, con specifico riguardo alle componenti ambientali costituite dall'aria, dall'acqua e dalla vegetazione ed al fine di incrementare la capacità di stoccaggio del carbonio. Lo stesso art. 26 al comma 3 prescrive che "[...] eventuali mutamenti possono essere consentiti unicamente sulla base della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative e devono comunque prevedere forme di compensazione ed invarianza idraulica secondo quanto previsto dagli articoli 13, 24, 35 e dalle Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34 [...]".

3. Compensazioni

Nel documento "Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare" non sono state individuate misure di compensazione per le azioni non del tutto mitigabili, quali il consumo di suolo e l'eliminazione dell'area boscata. Sono invece correttamente definite e valutate le azioni di mitigazione da mettere in campo relativamente agli impatti sulle altre componenti ambientali e in particolare relativamente all'invarianza idraulica.

Per compensare la perdita della componente suolo, il PTC2 all'art. 25 c. 5 delle NdA prescrive, come direttiva agli strumenti urbanistici generali dei Comuni e alle relative varianti, di imporre adeguate misure di compensazione ambientale nel caso di nuove

edificazioni produttive che, ancorché consentite, generino significativi impatti ambientali e di mantenimento degli equilibri idrologici e vegetazionali secondo il principio dell'invarianza idraulica e delle superfici verdi e permeabili in base alle indicazioni riportate nelle apposite Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34.

La sottrazione di suolo attualmente non consumato e la perdita di valore eco-sistemico e ambientale conseguente alla realizzazione dell'intervento di trasformazione, nel rispetto anche dell'art. 13, comma 2 delle Nda del PTC2, dovrà essere non solo adeguatamente mitigata ma anche debitamente compensata. Pertanto, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto, si ritiene necessario che gli elaborati definitivi del PEC e della Variante semplificata, approfondiscano ed individuino gli interventi di compensazione idonei a bilanciare la perdita del valore ambientale.

Nella scelta delle azioni di compensazione ambientale andranno individuati interventi di tipo omologo alla perdita della componente suolo (opere di recupero a verde di aree impermeabilizzate già compromesse dall'urbanizzazione, dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quelle delle aree libere delle quali si prevede la trasformazione) o, in alternativa, opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale o miglioramento dal punto di vista ecologico di aree di interesse finalizzate alla realizzazione della rete ecologica locale.

Ai sensi dell'art. 13 "Mitigazioni e Compensazioni" (direttiva) delle Nda del PTC2 è necessario che tali misure di compensazione:

- prevedano un innalzamento del valore ecologico e paesistico complessivo del territorio atto a compensare la perdita dello stesso causata dagli interventi previsti (es. a fronte di una perdita di naturalità deve corrispondere un incremento di naturalità uguale o superiore). Le compensazioni dovranno essere finalizzate all'implementazione e al miglioramento dell'esistente Rete Ecologica e alla creazione di connessioni/collegamenti tra i vari elementi. Gli interventi di compensazione dovrebbero essere localizzati di preferenza nei corridors o nelle Core Areas, quali ad esempio i siti Natura 2000 afferenti a Po e Dora Baltea (gestiti dal Parco Po piemontese) e l'area della Mandria di Chivasso la quale nel PTC2 è individuata quale area di particolare pregio paesaggistico e ambientale. Qualora gli interventi di compensazione ricadano nei siti Natura 2000 occorre che vengano concordati con l'Ente Gestore e che diano attuazione al Piano d'Area o alle Misure Sito Specifiche. Per le modalità di intervento delle opere di compensazione si suggerisce di fare riferimento alle "Linee Guida per la Rete Ecologica" allegato 3bis al PTC2 ed in particolare al cap. 4 "La pianificazione e la progettazione per l'incremento della reticolarità" ed al cap. 5 "Indirizzi per la realizzazione degli interventi" delle LGRE

sopra citate, nonché alle "Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni" scaricabili al link <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/sistema-verde>;

- siano realizzabili dal punto di vista tecnico ed economico;
- vengano specificate a livello tipologico e puntualmente localizzate negli elaborati di PEC;
- vengano normate come adempimenti obbligatori a carico del proponente aggiornando a tal fine la convenzione d'obbligo unilaterale del PEC che dovrà normare le tempistiche, le modalità e l'effettiva realizzazione delle opere di compensazione, anche richiedendo l'attivazione di un'apposita polizza fideiussoria a tutela del Comune.

Per individuare correttamente le opere di compensazione l'ufficio scrivente è disponibile a fornire il supporto necessario.

4. Bonifica

L'area oggetto di intervento risulta già a destinazione industriale e precedentemente sede di attività automotive della Lancia. Il sito di produzione e collaudo veicoli ad oggi totalmente in disuso, prevedeva, tra le varie attività quella di deposito veicoli nuovi che venivano movimentati su bisarche ferroviarie dedicate. A tal fine erano presenti alcuni binari che collegavano il sito produttivo con la stazione ferroviaria di Chivasso ed all'interno del sito la distribuzione dei binari presentava alcuni tronchi morti per movimentazione mezzi e sosta bisarche. Ad oggi quei binari sono per lo più demoliti e lungo alcune direttrici si individuano i resti degli stessi. Come individuabile nella rappresentazione grafica di seguito riportata, si individuano alcuni tracciati lungo i quali ad oggi sono rilevati resti dei suddetti binari.

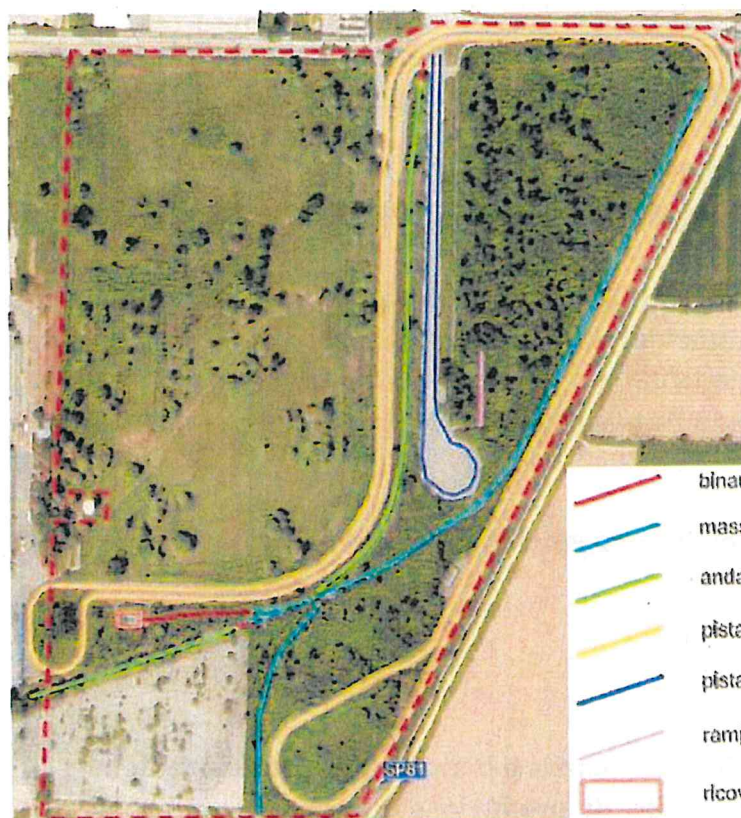


FOTO AEREA DEL LOTTO
 CON INDIVIDUAZIONE DELLO STATO DI FATTO

- binari completi - massicciata con rotaie e traverse
- massicciata in ballast
- andamento ipotetico binari già dismessi
- pista
- pista multisuperficie
- rampa spunto
- ricovero / pesa

Lo stato di conservazione del materiale costituente i binari è differente a seconda delle zone. In alcuni tratti residuali (molto limitati) si trovano binari completi (massicciata, binario metallico e traversine - tratto rosso in planimetria), in altri tratti invece si rileva solo materiale sciolto disperso (tracce sporadiche di pietrisco - ballast - tratti verdi) relativi a binari da molto tempo abbandonati. In alcuni tratti si rileva invece una sorta di conservazione della massicciata (esclusa conservazione e presenza di binari e traversine - tracciato ciano). La presenza di questo materiale è stata rilevata durante gli interventi di rilevazione e sondaggi geologici e geotecnici in loco. E' stato effettuato prelievo del materiale sciolto (ballast) e del materiale ligneo delle traversine abbandonate. Le analisi chimiche effettuate sulle matrici naturali e di riporto hanno confermato la caratterizzazione del ballast come rifiuto pericoloso che pertanto, unitamente alle traversine, dovrà essere smaltito ai sensi della normativa vigente presso idoneo impianto esterno.

Le indagini ambientali effettuate sulla matrice terreno non hanno evidenziato la necessità di dare corso alle procedure di bonifica previste alla parte quarta titolo V del Dlgs 152/2006 e s.m.i. Si evidenzia tuttavia la necessità che il materiale di riporto presente all'interno del

sito sia anche caratterizzato mediante test di cessione ex D.M. 05/02/1998 e confrontato con i limiti previsti dal D.M. medesimo così come richiesto dalle recenti modifiche apportate con Legge 108/2021. In considerazione del fatto che non viene modificata la destinazione d'uso produttiva, le indagini effettuate potrebbero ritenersi esaustive, fatta salva la necessità di un eventuale campionamento delle acque sotterranee presso i punti di monitoraggio già realizzati all'interno del sito nonché di una verifica della direzione di deflusso della falda acquifera sotterranea.

Qualora nell'ambito delle eventuali ulteriori indagini ambientali effettuate, anche ai fini della gestione dei materiali da scavo all'interno e all'esterno del sito dovesse essere rilevato un superamento delle CSC normate dall'Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dovranno essere effettuate le comunicazioni ed avviate le procedure di bonifica previste dalla normativa medesima. A tal proposito si rileva che nell'ambito del complesso industriale ex-Lancia sono già state avviate ed effettuate procedure di bonifica, con particolare riferimento alle acque sotterranee, che non hanno tuttavia interessato l'area in oggetto.

5. Approfondimenti geologici

La Direzione Azioni integrate con gli Enti Locali ha esaminato le ricadute ambientali degli interventi in progetto dal punto di vista geologico e non ha riscontrato particolari criticità. Viene tuttavia rilevato che sarebbe importante produrre una breve relazione geologica a commento del proseguimento della pista ciclabile verso nord, in quanto la stessa ricade in un'area inondabile sia pure a pericolosità media-moderata (EmA) secondo quanto definito dal PRGC. Tale approfondimento può rivelarsi utile anche in considerazione di quanto espresso nell'allegato parere della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 al fine di definire eventuali nuove localizzazioni del tracciato e i necessari accorgimenti costruttivi della suddetta pista ciclabile.

PARERE

Vista la documentazione trasmessa in data 20/12/2021 dal comune di Chivasso;

Premesso che:

- il presente parere raccoglie le osservazioni della Città Metropolitana unicamente con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali";

- il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e la documentazione tecnica allegata sono stati redatti in modo esaustivo ad eccezione degli aspetti di definizione delle compensazioni ambientali atte a bilanciare l'impatto negativo prodotto dall'intervento sulla componente suolo;

per quanto di competenza di questi uffici e ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione finale in materia di assoggettabilità alla VAS, si ritiene che il Piano Esecutivo Convenzionato e la Variante Semplificata in oggetto **non debbano essere sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica** in quanto, rispetto a quanto illustrato nel rapporto preliminare e nella documentazione tecnica, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, con **richiesta di tenere in considerazione le osservazioni e le necessità di approfondimento contenute nel presente parere e nei contributi allegati.**

In particolare, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto dal PEC in oggetto, si ritiene necessario definire in sede di redazione degli elaborati definitivi dello strumento urbanistico esecutivo le opere di compensazione ambientale atte a bilanciare l'impatto sulla componente suolo degli interventi in progetto.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente
e Vigilanza Ambientale
ing. Claudio Coffano
- sottoscritto con firma digitale -

Referenti:

Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA

arch. Cristina Elena Mandosso - tel. 011 861.6832 - e-mail: cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it

dott. Federico Costamagna - tel. 011 861.6844 - e mail: federico.costamagna@cittametropolitana.torino.it

Direzione Sistemi Naturali

arch. Paola Vayr - tel. 011 861.6224 - e mail: paola.vayr@cittametropolitana.torino.it

Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi

dott. Gianluigi Soldi - tel. 011 861.6803 e mail: gian_luigi.soldi@cittametropolitana.torino.it

Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali

dott. Gabriele Papa - tel. 011 861.7905 e mail: gabriele.papa@cittametropolitana.torino.it

Prot. n. (*)

Data (*)

(*) Numero di protocollo e data presenti nel file .xml di segnatatura informatica

trasmessa a mezzo P.E.C. / mail

Struttura mittente: UA3

Alla DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA
AMBIENTALE

Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA

c.a. Dirigente Ing. Claudio Coffano

Corso Inghilterra n. 7 – 10138 TORINO

Trasmissione Via Doqui

via email a

cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it

federico.costamagna@cittametropolitana.torino.it

p.c. Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1

Ufficio Concessioni Stradali

Responsabile Geom. Daniele Calavita

via Email a

daniele.calavita@cittametropolitana.torino.it

OGGETTO: Comune di Chivasso. Variante Urbanistica Semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77 relativa al Piano esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 – Via Mazzè – Zona urbanistica Comparto 5.1.2. Verifica di assoggettabilità a VAS.

Trasmissione parere di competenza.

In riscontro alle osservazioni di competenza richieste per la Variante Urbanistica Semplificata al PRGC in oggetto, da formulare all'Autorità Competente,

questa Direzione osserva che l'intervento urbanistico in oggetto proposto con piano esecutivo convenzionato di iniziativa privata interessa direttamente la S.P. 81 strada provinciale "di Mazzè" (fig. 1, 4, 5).

Per l'inquadramento territoriale viabilistico, si precisa che nel P.T.C.2 vigente (Piano Territoriale di Coordinamento) (fig. 2), è indicato cartograficamente nel territorio di Chivasso,

l'intervento n. 18 di "Variante del Boschetto" - Collegamento S.S. 26 con A4 Chivasso Est in costruzione, e più precisamente nella tavola grafica "4.3 - Progetti di viabilità" e descritto nel relativo "Allegato 7 - Quaderno schede degli interventi sulla viabilità", oggi attualmente intervento completato e realizzato; infine per completezza di informazione, nel P.T.G.M. (Piano Territoriale Generale Metropolitan) (fig. 3) per il quale è in corso l'iter di approvazione della Proposta tecnica di progetto preliminare, sono in previsione nel territorio di Chivasso n. 2 interventi: il n. 168 - Adeguamento funzionale della ex SP 11 (in gestione A.N.A.S. S.p.A. dal 10/05/2021) e il n. 169 - Circonvallazione di Chivasso dalla ex SP 11 (da realizzare da parte di A.N.A.S. S.p.A.).

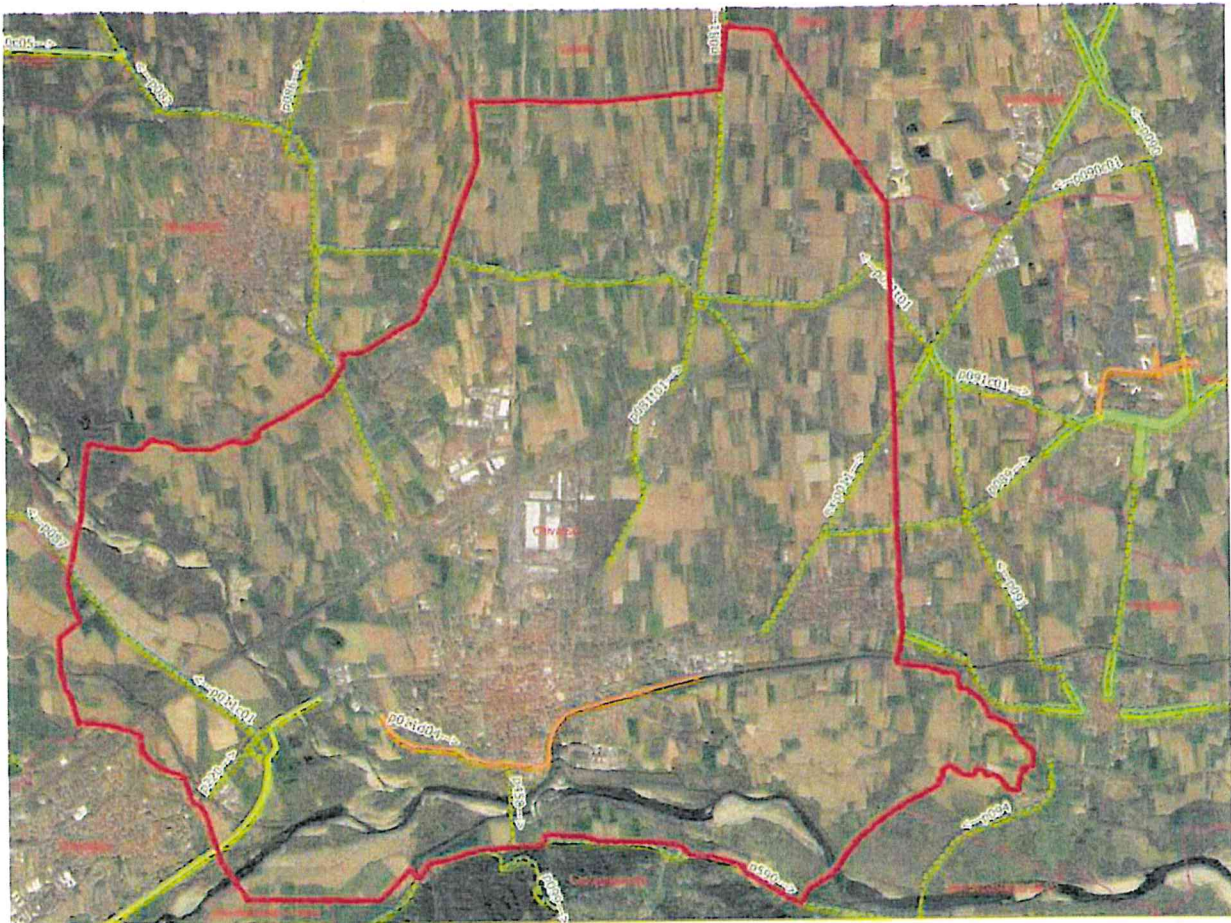


Fig. 1 - immagine ortofoto con strade provinciali esistenti in colore verde tratteggiato, interventi nn. 168 del PTGM preliminare in colore verde acceso (ANAS), 169 del PTGM preliminare di colore ocra e confini territorio comunale in colore rosso

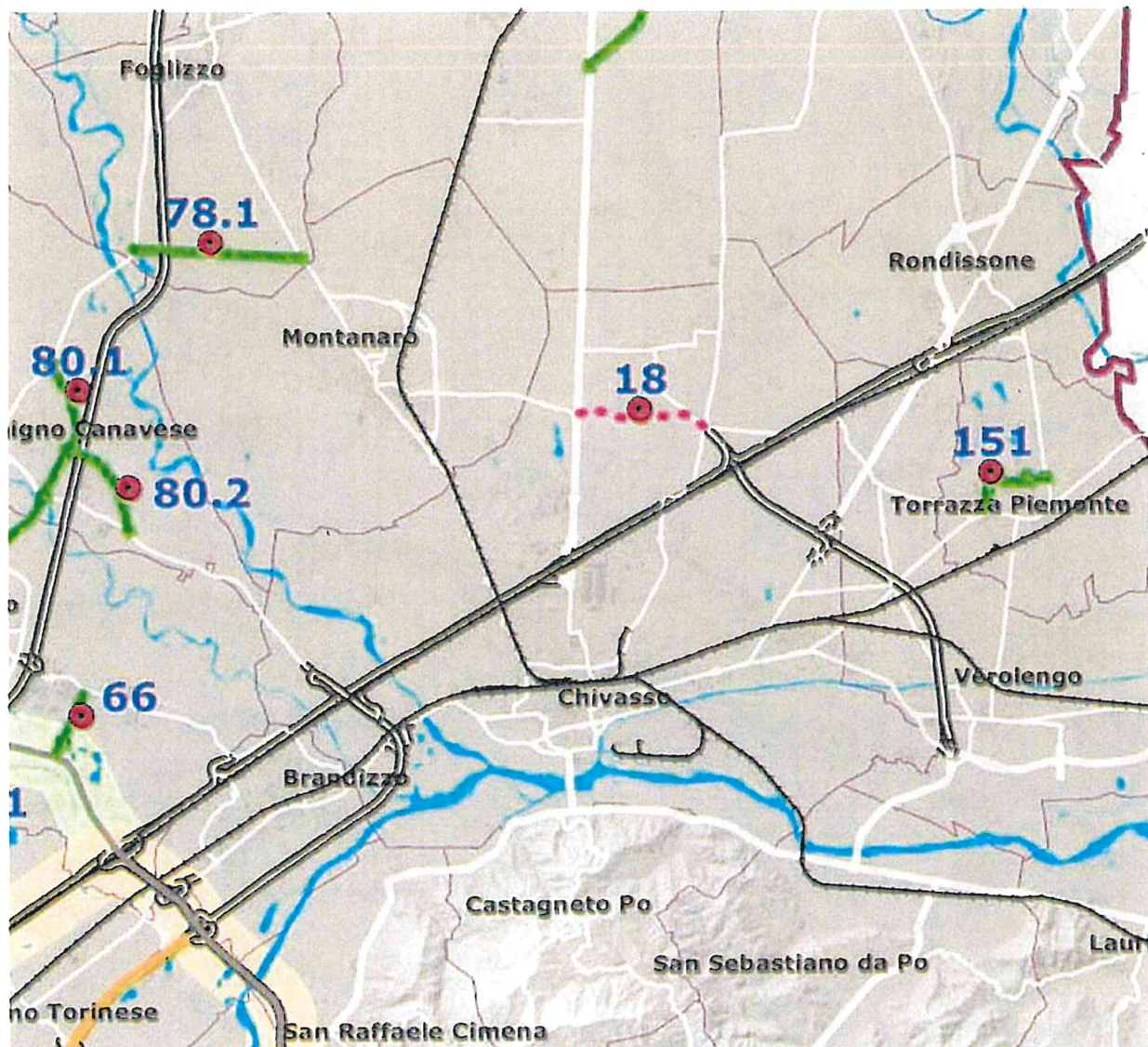


Fig. 2 - stralcio Tav. 4.3 PTC2 con Intervento in previsione n. 18

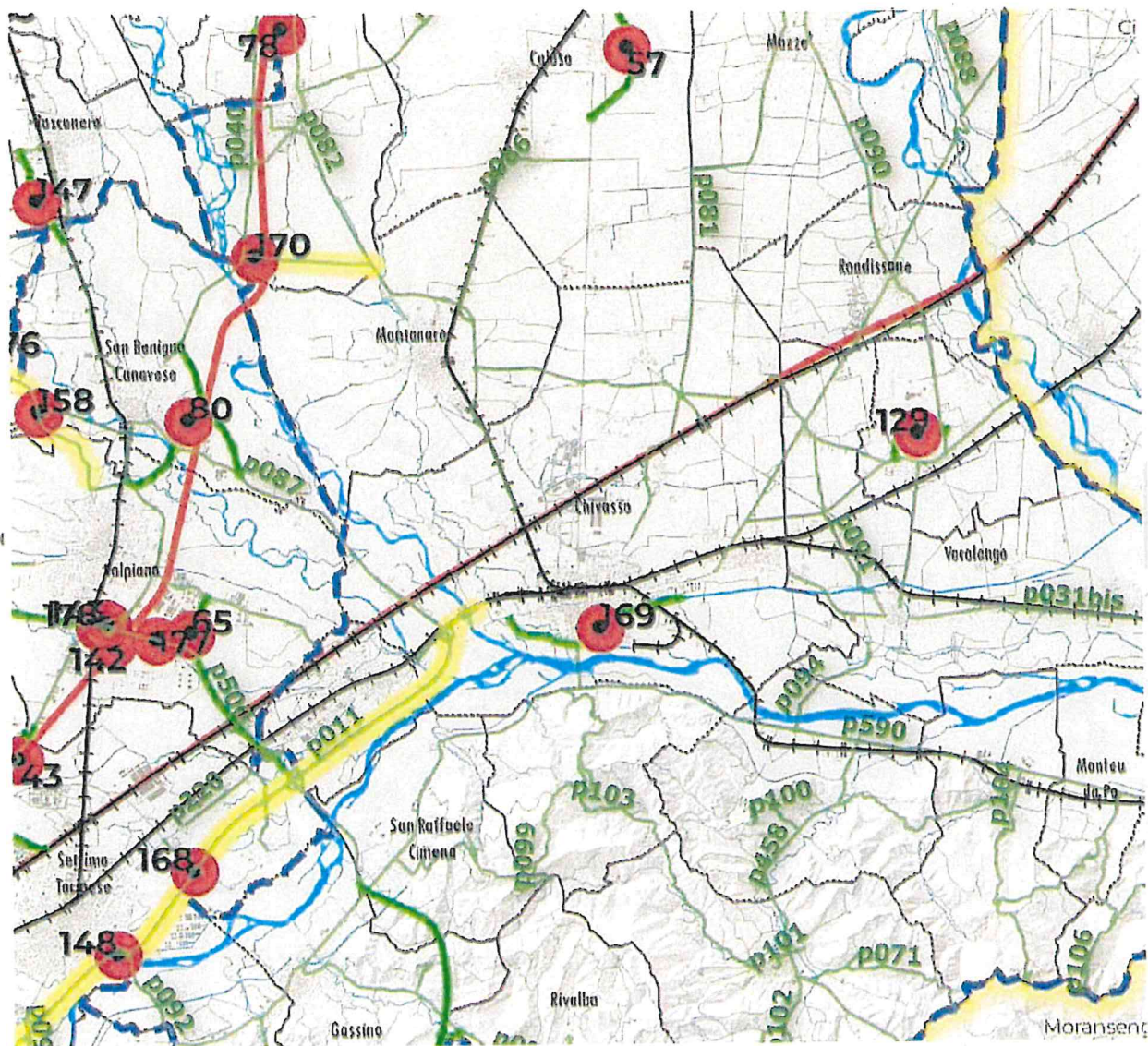


Fig. 3 - stralcio Tav. PTP4 del PTGM, con Interventi in previsione n. 168 e 169

Preso atto che nel "PEC22 rapporto di sintesi" si è affrontato lo studio di impatto viabilistico dell'intervento in oggetto che ha determinato le scelte operative esplicate nella "Relazione di progetto definitivo" e relativi allegati del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione, si utilizza l'elaborato "PEC22 rapporto di sintesi" per inquadrare dal punto di vista viabilistico, l'intervento di completamento urbanistico dell'area "ex Lancia" (fig. 4),

vi sono n. 2 assi stradali principali e confinanti con l'ex area industriale, fungenti da collegamento tra il Comune di Chivasso e l'autostrada A4 e precisamente la S.S. 26 denominata via Caluso posta ad est dell'intervento, e di collegamento con l'uscita Chivasso Centro dell'A4 e la

S.P. 81 "di Mazzè" posta a ovest dell'intervento e confinante con il proposto P.E.C. di polo logistico in oggetto, di collegamento con l'uscita Chivasso Est dell'A4.

La S.S. 26 e la S.P. 81 sono connesse a sud da una viabilità comunale, **via Peppino Impastato**, che funge anche da distribuzione del traffico locale verso e dal comparto commerciale ubicato a nord dell'asse stesso.

Si analizzano nello specifico le questioni viabilistiche di competenza e interesse:

- **adeguamento sezione stradale S.P. 81:** come precedentemente anticipato ed indicato nell'elaborato "PEC22 rapporto di sintesi" di cui si citano i seguenti periodi: "(...) *L'asse della SS 26 Via Caluso assolve ad una funzione essenziale di connessione tra la Città di Chivasso e l'uscita di Chivasso Centro dell'autostrada A4, oltre ad essere l'asse di connessione da/per la Valle d'Aosta. Anche l'asse della SP 81 Via Mazzè ha un ruolo importante per il traffico uscente/entrante da/in Chivasso, anche se scarsamente utilizzato, poiché rappresenta il collegamento circa diretto tra il Comune e l'uscita di Chivasso Est sempre dell'A4. (...)*". La S.P. 81 è il collegamento diretto tra il Comune e l'uscita Chivasso Est dell'A4, nonché il confine ovest dell'intervento in oggetto per uffici e magazzini destinati alla logistica, che prevede un numero di addetti stimati pari a 656, di cui 200 addetti ad uffici e 456 addetti ai magazzini, "(...) *sarà un polo logistico tradizionale e non movimenterà merci/prodotti nel c.d. "ultimo miglio", pertanto la movimentazione di merci con il ricorso a veicoli commerciali leggeri sarà alquanto ridotta (...)*", nello studio di impatto viabilistico si considera il flusso di traffico del periodo pre-pandemico, tramite la valutazione e microsimulazione aggiornata all'anno 2020 di studi effettuati quali: il P.G.T.U. del Comune di Chiavasso rev. 28/06/2019 e il nuovo insediamento commerciale rev. Dicembre 2010, con esclusione quindi della campagna di monitoraggio del traffico veicolare, (figg. 7 e 8) arrivando alla conclusione che gli assi principali su cui graverà il traffico saranno la S.S. 26 di collegamento tra l'uscita di Chivasso Centro dell'autostrada A4 e la via Peppino Impastato.

Per quanto concerne la S.P. 81 di tale studio si citano altresì anche i seguenti periodi:

- *"L'asse della SP81 Via Mazzè risulta oggi interessato da un flusso di traffico alquanto contenuto: 330 veh/h bidirezionali circa nella tratta a nord dell'intersezione con Via Peppino Impastato e 500 veh/h bidirezionali circa nella tratta a sud, con marcati squilibri nei flussi nelle due direzioni di marcia. Gli incrementi di traffico attesi, per effetto della domanda indotta, nello Scenario 01 di Progetto sono marginali e non alterano in alcuno modo le condizioni di deflusso dell'asse."*
- *"Al fine di agevolare l'uscita dei mezzi commerciali pesanti dal nuovo polo logistico e la loro successiva immissione sulla Via Peppino Impastato, potrebbe essere valutata la possibilità/fattibilità realizzativa di uno "sfiocco" a destra unicamente riservato ai mezzi pesanti, ovvero di una corsia di immissione sulla Via Peppino Impastato che dal nuovo polo logistico si immetta direttamente sulla*

carreggiata nord della Via Peppino Impastato stessa, evitando la loro immissione sulla grande rotatoria della SP 81 Via Mazzè."

Alla luce di quanto sopra riportato si pongono delle considerazioni, quali:

- L'intervento in oggetto è in completamento ad un' ex area industriale riqualificata; la S.P. 81 in patrimonio e gestione, più precisamente tra l'inizio tratta al km 1+100 e la progressiva Km 2+240 in corrispondenza dell'intersezione a rotatoria tra la S.P. 81 e via Borghetto (fig. 5), presenta una sezione stradale tale da non avere attualmente le dimensioni minime previste per la doppia corsia di marcia, con assenza di banchine laterali;
- lo scenario proposto di studio del traffico, pone come opzione la realizzazione di uno sfiocco a destra per i mezzi pesanti sulla carreggiata nord della via Peppino Impastato, al fine di evitare l'interessamento dell'intersezione a rotatoria tra la S.P. 81 e la via Peppino Impastato, soluzione che non ha trovato riscontro nel progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primaria.

La S.S. 26, la via Peppino Impastato e la S.P. 81 contornano l'ex area industriale oggetto di intervento di completamento e come anzidetto i due assi S.S. 26 e S.P. 81 collegano la stessa con l'autostrada A4 di connessione con la Valle d'Aosta; per il polo logistico da realizzare il collegamento più "diretto" all'autostrada è rappresentato dalla S.P. 81. Tenendo conto che tale polo logistico sarà destinazione e partenza di mezzi per lo più pesanti, ed in una visione organica e proporzionata della rete stradale di connessione di tale area "ex Lancia", in considerazione che al momento le condizioni viarie della S.P. 81 non consentono il transito di mezzi pesanti come quelli in previsione, o l'aumento del flusso per i mezzi leggeri, si ritiene necessario prevedere per la S.P. 81 l'adeguamento della sezione stradale nella tratta sopra richiamata, così da avere una corsia per senso di marcia in cat. C, vedi D.M. del 05/11/2001 e s.m.i "Norme funzionali e geometriche per la costruzione di strade", da permettere un flusso di traffico in entrambe le direzioni con corsia individuata e dedicata.

- **sistemazione area a verde confinante con la S.P. 81 (fig. 10):** si prende atto che l'intervento descritto nella "Relazione Tecnica di progetto" prevede: *"La finalità dell'intervento è quella, una volta che sarà demolito il muro perimetrale c.d. "Abarth", di creare un'opera di mascheramento dell'hub logistico a favore sia del camminamento ciclopeditonale esistente sia del traffico veicolare che insiste sulla Via Mazzè, pertanto l'intervento prevede:*
 - Demolizione integrale del muro perimetrale ex Abarth attualmente presente in asse ovest della Via Mazzè;
 - Formazione di prato a laterale della ciclopeditonale esistente, asse ovest per un'estesa di circa 900m;
 - Formazione di siepe continua per una estesa di circa 900m intervallato ogni 50m circa dalla messa a dimora di specie arboree".

A tal proposito si precisa che: non si evince dagli elaborati la fascia di rispetto della S.P. 81 lato intervento che in ogni caso, secondo il comma 2 dell'Art. 26 (Fasce di rispetto fuori dai centri

abitati) del D.P.R. 495/1992 e s.m.i., dal limite di proprietà stradale si deve osservare come "le distanze dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nella costruzione, ricostruzione o ampliamento dei manufatti o muri di cinta di qualsiasi tipo non possono essere inferiori a 30 m. per strade di tipo C e 20 m. per strade di tipo F".

Parimenti per i confinamenti e le protezioni della proprietà privata vige quanto stabilito dal successivo comma 5 (La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m.. Tale distanza si applica anche per le recinzioni di altezza superiore ad 1 m. sul terreno costituite come previsto al comma 4, e per quelle di altezza inferiore ad 1 m. sul terreno se impiantate su cordoli emergenti oltre 30 cm dal suolo).

Ancora in merito alla suddetta fascia di rispetto ed alle **quinte verdi** riscontrate a progetto fiancheggianti il sedime stradale, si evidenzia che (in funzione dell'Art. 16 Cod. Str.) fuori dai centri abitati è consentita la piantumazione ai sensi del suddetto Art. 26 che, al comma 3, recita "La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m."

- **L'attraversamento ciclopedonale S.P. 81 (fig. 9):** si rappresenta che gli attraversamenti ciclopedonali sulle strade extraurbane sono ammessi solo in corrispondenza di intersezioni e realizzati allo stesso livello della pavimentazione stradale esistente, dotati altresì di portali a sbalzo con segnaletica ed illuminazione che comunque garantiscano un'altezza libera tra piano viabile e la parte inferiore degli elementi sospesi superiore a m. 5,10.

Quindi detti sostegni, costituenti ostacoli fissi, comporteranno l'obbligo di valutazione dei criteri di scelta dei dispositivi di sicurezza stradale di cui all'Art. 6 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. Infr. e Trasp. 2367/2004 e s.m.i., comprensivo di particolari costruttivi, individuando tipologia di barriere ed elementi strutturali per eventuali opere di fondazione, in attuazione anche dell'Art. 2, commi 1, 2, 3 del D.M. LL.PP. 223/1992 e s.m.i. dal quale si evinca la scelta riguardante i tipi da adottare, loro ubicazione, elementi terminali e opere connesse.

Gli attraversamenti ciclabili dovranno essere eseguiti con modalità tali da trasformarli in pedonali, (con accompagnamento a mano dei mezzi) previa installazione di transenne sfalsate l'attraversamento per obbligare la discesa dal mezzo e l'accompagnamento a mano.

Pertanto, vista la presenza della vicina rotatoria, si ritiene che la localizzazione sia preferibile previsto in corrispondenza della medesima, con contestuale ricollocazione della nuova pista ciclabile lato sinistro, anche al fine di poterlo ricomprendere entro l'isola divisionale in prossimità dell'immissione entro la rotatoria medesima e creare la zona salvagente da norma.

Gli oneri manutentivi conseguenti dovranno essere assunti dal Comune.

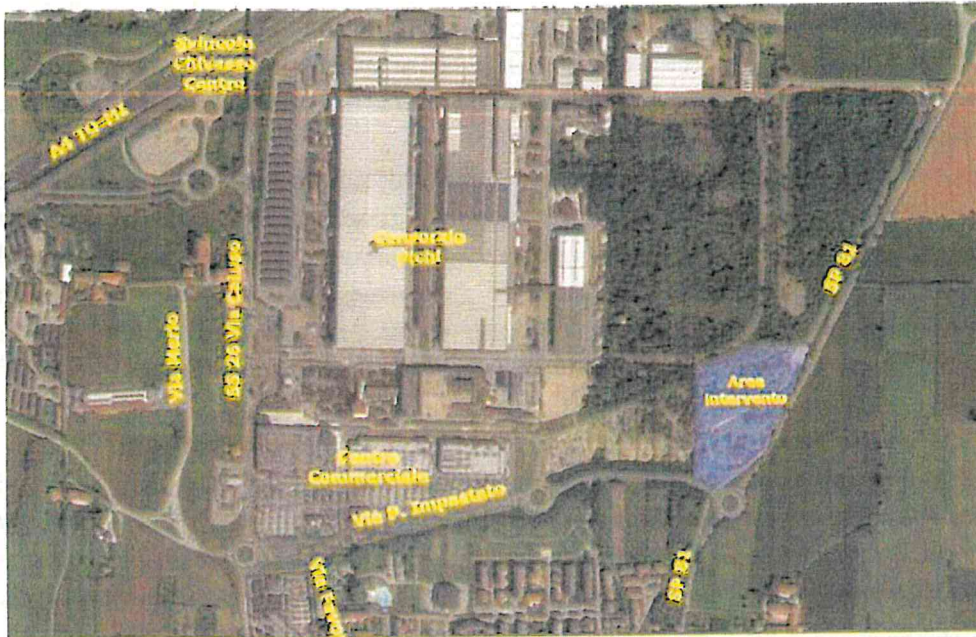


Tavola 1 - Inquadramento territoriale

Fig. 4 stralcio immagine inquadramento territoriale da "Realzione tecnica progetto definitivo opere di urbanizzazione"



Fig. 5 stralcio Immagine Catasto Strade S.P. 81 "di Mazzè"

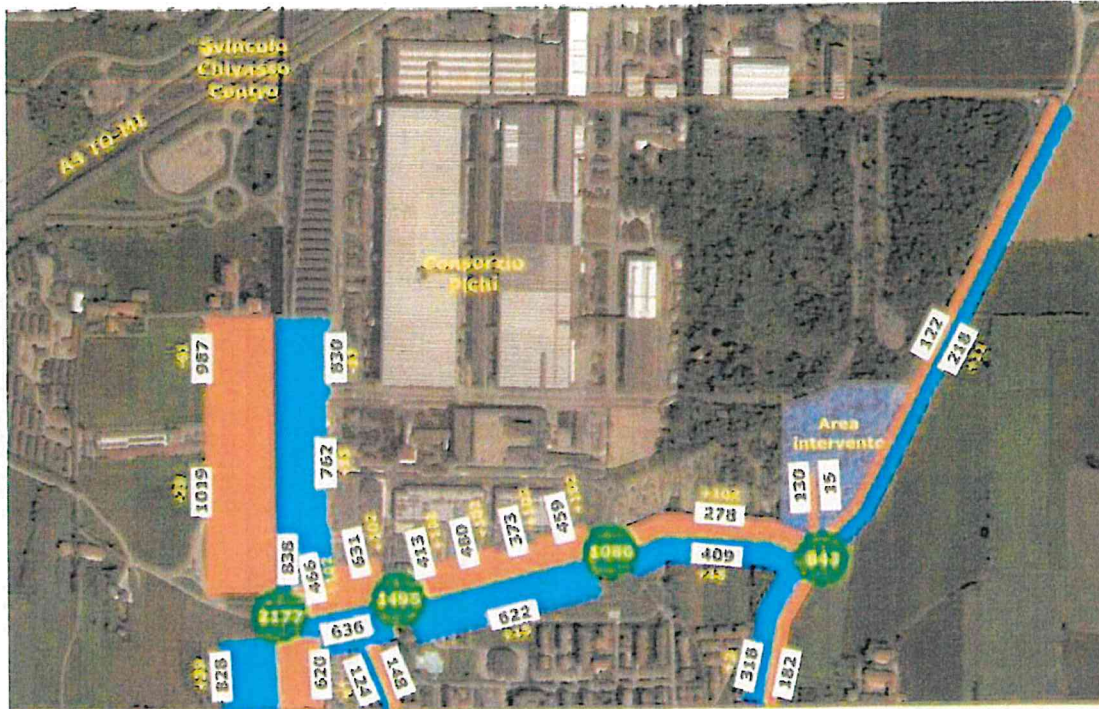


Tavola 28 - SCENARIO 01 - Flussi di traffico, veicoli reali, stimati nell'ora di punta pomeridiana 17:00-18:00, veh/h [Fonte: elaborazioni consulenti]

Fig. 7 stralcio immagine Flussi di Traffico da "Pec 22 Rapporto di sintesi"

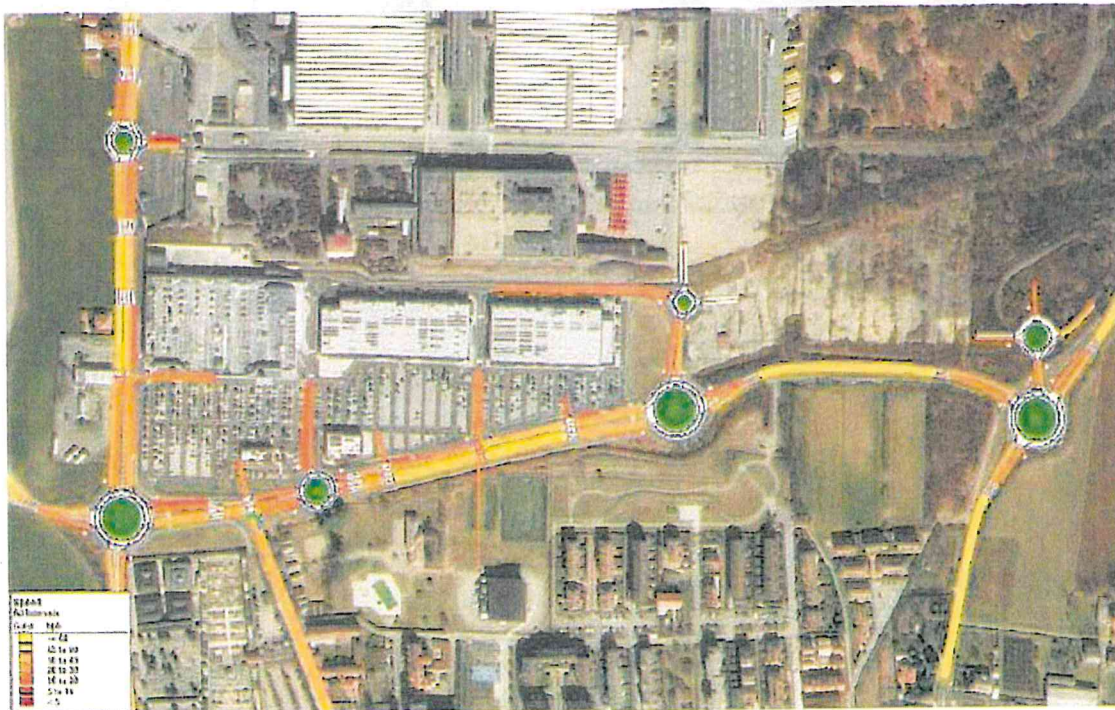


Tavola 31 - SCENARIO 01 - Velocità media per corsia ed approccio [km/h]

Fig. 8 stralcio immagine velocità per corsia flussi di traffico da "Pec 22 Rapporto di sintesi"

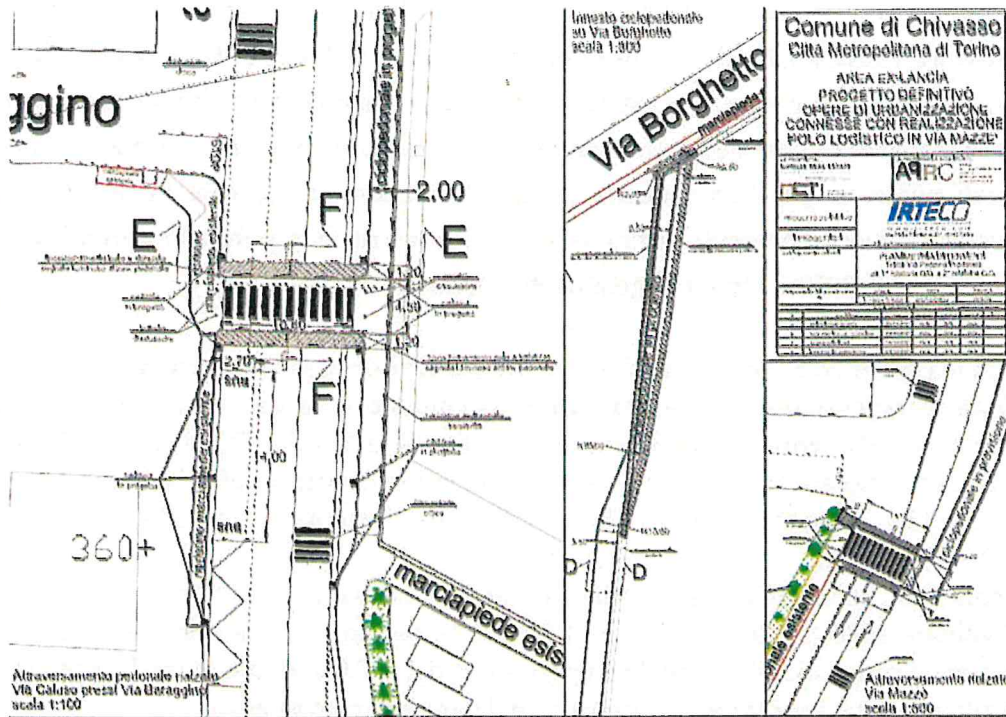


Fig. 9 Planimetria attraversamento ciclopedonale S.P. 81

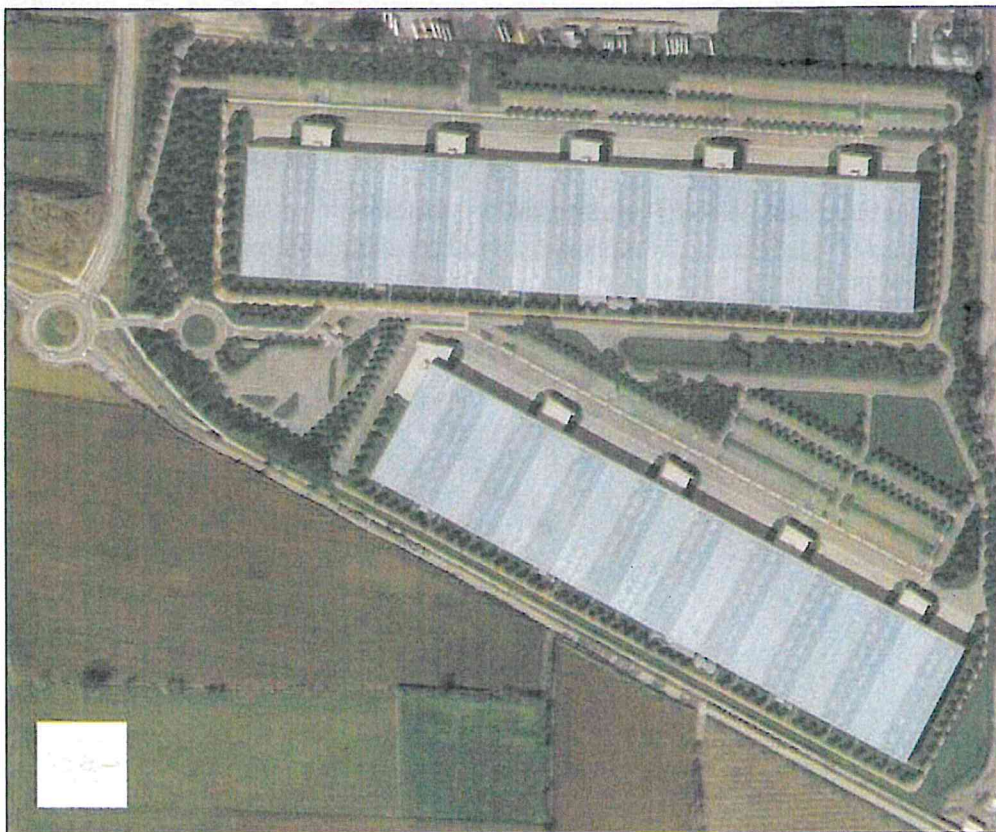


Fig. 10 Planimetria generale di inserimento paesaggistico-ambientale

Si precisa che tale intervento con aumento del carico urbanistico e antropico che modifica le attuali condizioni viarie esistenti in termini principalmente di flussi di traffico indotti, dovrà in fase di sviluppo progettuale esecutiva essere approfondito alla luce dei punti affrontati e richieste effettuate dalla scrivente Direzione, definendo, se del caso, eventuali e contestuali interventi infrastrutturali necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni/nulla osta in sede di richiesta autorizzativa agli Uffici competenti, ai fini della verifica del rispetto puntuale previsti dal Codice della Strada D.Lgs 285/1992 e s.m.i. e Regolamento Attuativo.

In ultimo e in via generale per qualsiasi ulteriore aspetto si ricorda in linea generale che:

- le fasce di rispetto delle strade provinciali rispondono ai dettami prescritti dagli artt. 26, 27 e 28 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada (D.P.R. n. 495/1992), salvo quanto previsto ed autorizzabile nel caso di infrastrutture pubbliche inquadrabili nella circolare del Ministero dei LL. PP. - Direzione Generale Circolazione e Traffico del 30/12/1970 n. 5980;
- ai soli fini conoscitivi, le strade provinciali esistenti possibilmente devono essere individuate nelle tavole grafiche del P.R.G.C. in variante con le relative fasce di rispetto previste, lo stesso dicasi per quelle in previsione dal P.T.C.2 al fine di rendere più leggibili e consultabili i documenti per l'espressione del parere di competenza;
- le modifiche alle intersezioni e più in generale le aree oggetto di interventi urbanistici singoli, prossimi alla viabilità provinciale o confinanti con la stessa, che potrebbero avere effetti funzionali sulla stessa, od anche interessati da viabilità di cantiere e/o nuovi accessi, dovranno essere oggetto di separata e approfondita analisi in sede di richiesta autorizzativa agli Uffici competenti, ai fini della verifica del rispetto puntuale ai sensi del Codice della Strada, in attuazione degli strumenti urbanistici delle singole aree.

Quanto sopra evidenziato è stato valutato esclusivamente per quanto di competenza, a tal fine sono fatti salvi pareri o valutazioni diverse espressi dai servizi o enti territorialmente competenti.

Per informazioni di carattere tecnico ed amministrativo si prega di fare riferimento all'Arch. Roberto Falvo, funzionario di questa Direzione: tel. 011/8616124 - roberto.falvo@cittametropolitana.torino.it

Distinti saluti.

MT/fr

Il Dirigente
ing. Matteo TIZZANI
firmato digitalmente

"All. 9b



Torino, (*)

Prot. n. (*)TA2/MC

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta.

Pos. ND

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA.

(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Al Dipartimento Ambiente Vigilanza

Valutazioni Ambientali-Nucleo VAS /VIA (TA0-R)

OGGETTO: Comune di Chivasso - Variante urbanistica semplificata e Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2
Fase di Verifica di assoggeabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

-Espressione parere-

In riscontro alla Vs nota prot. n. 141833 del 17/12/2021 in riferimento al progetto indicato in oggetto, esaminata la documentazione reperibile all'indirizzo indicato, per quanto riguarda gli aspetti di competenza in materia di scarichi idrici e acque meteoriche si espone quanto segue.

Il progetto sottoposto alla fase di verifica di Vas riguarda un PEC relativo alla realizzazione di un insediamento di magazzini logistici e palazzine uffici nell'area Ex-Lancia in Comune di Chivasso, il presente parere, in considerazione delle competenze di questa Direzione sopra citate, riguarda nello specifico le nuove installazioni in progetto.

In merito a quanto sopra si rileva, dall'esame degli elaborati presentati che, il piano "ipotizza", in quanto non ancora verificata la fattibilità tecnica, il collettamento delle acque reflue, derivanti dalle nuove installazioni, alla fognatura mista pubblica. Il punto di allaccio ipotizzato parrebbe coincidente con il punto di allaccio dello scarico delle acque reflue domestiche ed industriali dell'intero comprensorio P.I.CHI. S.c.r.l.. A tal proposito si sottolinea che questa Direzione ha da tempo in corso, con il citato consorzio, un approfondimento amministrativo e tecnico relativo alla fognatura privata del Consorzio stesso, che recapita in fognatura pubblica gestita dalla S.M.A.T. S.p.A.

Le verifiche in argomento, come noto al Comune di Chivasso e alla S.M.A.T S.p.A, sono volte all'applicazione dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, in relazione all'utilizzo, da parte di più soggetti di una fognatura privata per lo scarico dei propri reflui. Tale situazione, pur non rilevando ad oggi criticità ambientali, rende il controllo e la gestione dei singoli scarichi difficoltosa.

Stante quanto sopra, considerato che il progetto sottoposto al presente procedimento

prevede una nuova condotta fognaria di collegamento alla fognatura pubblica effettuando un intervento in prossimità dell'area citata risulta auspicabile che tutti i soggetti coinvolti nel procedimento stesso, pubblici e privati, tengano conto della necessità di addivenire ad una soluzione definitiva relativa ai collettamenti fognari esistenti e in fase di progettazione, valutando la possibilità di acquisire tutte le reti private dell'area intero comprensorio P.I.CHI. S.c.r.l. e quelle di nuova realizzazione come rete pubblica.

Risulta comunque indispensabile, prima di procedere alle successive fasi procedurali verificare, con il gestore del Servizio Idrico integrato, la fattibilità di scarico delle acque reflue derivanti dai nuovi edifici alla pubblica fognatura, in termini di carico idraulico.

Per quanto riguarda l'indicazione di carattere generale riportata nella relazione di VAS, in merito ai sistemi di regimazione delle acque meteoriche si ritiene utile sottolineare la necessità di mantenere separata la rete di fognatura bianca (destinata esclusivamente alle acque meteoriche) dalla rete di fognatura nera, evitando le commistioni, anche per brevi tratti, al fine di garantire la funzionalità delle stesse e tutelare i corpi recettori finali.

Per quanto riguarda la raccolta e immissione delle acque meteoriche, si raccomanda in relazione esclusivamente agli aspetti ambientali di competenza di questa Direzione, il divieto, di carattere generale previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., di immissione diretta delle acque meteoriche in acque sotterranee che pertanto dovrà essere preventivamente verificata in relazione alle modalità di smaltimento previste in strati superficiali del sottosuolo.

In ultimo, si comunica che, in relazione allo stato di approfondimento attuale del procedimento, non si rilevano particolari criticità per quanto attiene le matrici di competenza di questa Direzione in materia di scarichi idrici e acque meteoriche.

Cordiali saluti

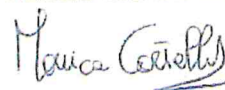
Visto:
Per il Dirigente
Dott. Guglielmo Filippini

Il Direttore del Dipartimento

Ing. Claudio Coffano

sottoscritto con firma digitale

Il Funzionario
Monica CARTELLO





Data e numero di protocollo presenti
nel file.xml di segnatura informatica

Torino,

Alla Funzione specializzata VIA-VAS

Dipartimento ambiente e vigilanza
ambientale

SEDE

c.a. Dott. Federico Costamagna

Oggetto: Comune di Chivasso - Variante urbanistica semplificata e Piano Esecutivo
Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche
nell'area ex Abarth, in Chivasso

Fase di Verifica di assoggeabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Con riferimento alla vostra nota pari oggetto del 17/12, vista la documentazione a
supporto prodotta dal Comune di Chivasso, considerato che le opere proposte insistono
in area già destinata a scopi industriali e che non avranno presumibilmente rilevanti
ripercussioni nelle aree al contorno si ritiene che il progetto, per quanto afferisce alle
materie di competenza della funzione scrivente, non richieda una valutazione ambientale
strategica.

Ciò nondimeno si ritiene che la progettazione delle fasi di cantiere e di esercizio possa
essere parzialmente rivista per contenere ulteriormente gli impatti sulla vegetazione e
sulla fauna presenti nell'area, nel frattempo rinaturalizzatasi spontaneamente.

In particolare si richiede:

- che le fasi di cantiere non interessino i periodi di nidificazione e involo delle specie
presenti affinché il disturbo e il rumore generati dai lavori non compromettano le
nidificazioni in atto; parimenti i tagli di vegetazione previsti non dovranno essere

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Tutela Fauna e Flora

Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 0118616935 - Fax 0118614257

infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

realizzati in periodo primaverile-estivo;

- che le specie impiegate per la creazione di macchie arboree interne all'area di intervento non siano alloctone (quindi da evitare *Liquidambar spp.* e *Liriodendron tulipifera*) o non caratteristiche del bosco planiziale (quindi da evitare *Celtis australis*, *Aesculum cornea*, *Cercis siliquastrum*, a titolo esemplificativo). Si raccomanda inoltre, per il reperimento degli esemplari da mettere a dimora, di utilizzare preferibilmente materiale proveniente dai vivai forestali regionali e non da vivai commerciali nonché di utilizzare piante non sterili che possano innescare fenomeni di naturale rinnovazione nel tempo;

- di prevedere un piano di manutenzione del verde, non presente negli elaborati presentati, che preveda, soprattutto per i primi anni dalla messa a dimora, irrigazioni di soccorso, sorveglianza fitopatologica, concimazioni con sostanza organica ove necessario e risarcimento delle eventuali fallanze;

- di prevedere, nella realizzazione dell'impianto di illuminazione, lampade che non emettano luce nello spettro UV e che non siano direzionate verso l'alto e lateralmente, al fine di evitare dispersioni che interferirebbero con il fotoperiodo di specie vegetali e animali; per le fasi di esercizio dell'area logistica si richiede di limitare l'illuminazione alle sole ore di effettiva apertura del polo logistico;

- di prevedere l'impiego, per le specie erbacee da impiegare nei Rain garden - piccoli bacini di laminazione utili a mantenere l'invarianza idraulica del complesso - di esclusive specie autoctone con buona appetibilità per l'entomofauna locale e buona attitudine mellifera.

Coridali saluti.

La Dirigente della FS
Tutela della Fauna e della Flora
(Dott.ssa Elena Di Bella)

PV

'All. 10'



COMUNE DI CHIVASSO

Copia cartacea conforme di originale informatico conservato dall'Ente

Protocollo N.0003698/2022 del 27/01/2022

Firmatario: CLAUDIO COFFANO

Prot. (*) Torino (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA

(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Spett.le Comune di Chivasso

PEC

protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

OGGETTO: Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2 e contestuale Variante Semplificata al PRGC ai sensi dell'art. 17 bis c. 6 L.R. 56/77
Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS - INTEGRAZIONI
Integrazione parere sulla relazione di Verifica di assoggettabilità a VAS

A seguito della lettura delle integrazioni pervenute in data del 20/01/2022, al prot. n. 7873, relativamente alla procedura Verifica di assoggettabilità in oggetto e considerato che questo ufficio si è già espresso con parere in data 5/01/2022, con nota prot. n. 1411, si considera quanto segue.

Non si ritengono condivisibili e non possono essere accettate le considerazioni riportate nell'elaborato integrativo PEC 20B riguardanti le compensazioni ambientali previste in quanto la realizzazione del marciapiede ciclopedonale in asse est della via Caluso tra via Baraggino a sud e via Borghetto a nord e delle opere di sistemazione a verde a latere del marciapiede ciclopedonale esistente in asse ovest della SP81-via Mazzè, non possono essere considerate misure di compensazione ambientale.

Si ricorda infatti che le compensazioni ambientali devono essere prioritariamente "omologhe", ovvero devono essere interventi che agiscono prevalentemente sulle componenti ambientali maggiormente impattate con la finalità di riequilibrare la perdita di servizi ecosistemici. Nel caso specifico, dal calcolo sulla perdita di Servizi Ecosistemici

pag. 1

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali - nucleo VAS-VIA
corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6742 - 6830
pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

(SE) si evince che i maggiori impatti negativi riguardano la qualità degli habitat (HQ), il contributo degli impollinatori selvatici alla produzione agricola (CPO) e la potenziale produzione agricola (CPR). Tali impatti sono conseguenza delle previsioni realizzative del PEC, che prevedono un importante consumo di suolo con la perdita di suolo libero rispetto allo stato di fatto pari a 120.248,36 mq. Il consumo di tale risorsa, preziosa sul piano ecologico ed economico, oltre che limitata e non rinnovabile, non può essere reputato trascurabile e dovrà essere opportunamente compensato.

Pertanto, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto, si ritiene necessario che gli elaborati definitivi del PEC e della Variante semplificata individuino adeguati interventi di compensazione e si evidenzia, come già riportato nel precedente parere di questo ufficio, che il PTC2, all'art. 25, comma 5, prescrive che siano previste adeguate misure di compensazione ambientale nel caso di nuove edificazioni produttive che, ancorché consentite, generino significativi impatti ambientali e di mantenimento degli equilibri idrologici e vegetazionali secondo il principio dell'invarianza idraulica e delle superfici verdi e permeabili in base alle indicazioni riportate nelle apposite "Linee guida per il sistema del verde" allegate al PTC2.

Si ribadisce altresì che tali misure di compensazione, ai sensi dell'art. 13 delle Nda del PTC2, devono necessariamente:

- prevedere un innalzamento del valore ecologico e paesistico complessivo del territorio atto a compensare la perdita dello stesso causata dagli interventi previsti;
- essere finalizzate all'implementazione e al miglioramento dell'esistente Rete Ecologica e alla creazione di connessioni/collegamenti tra i vari elementi;
- essere localizzati di preferenza nei *corridors* o nelle *Core Areas*¹ essere realizzabili dal punto di vista tecnico ed economico;
- essere specificate a livello tipologico e puntualmente localizzate negli elaborati del PEC;
- essere normate come adempimenti obbligatori a carico del proponente aggiornando a tal fine la convenzione d'obbligo unilaterale del PEC che dovrà normare le tempistiche, le modalità e l'effettiva realizzazione delle opere di compensazione, anche richiedendo l'attivazione di un'apposita polizza fideiussoria a tutela del Comune.

¹Quali ad esempio i siti Natura 2000 afferenti a Po e Dora Baltea (gestiti dal Parco Po piemontese) e l'area della Mandria di Chivasso la quale nel PTC2 è individuata quale area di particolare pregio paesaggistico e ambientale (qualora gli interventi di compensazione ricadano nei siti Natura 2000 occorre che vengano concordati con l'Ente Gestore e che diano attuazione al Piano d'Area o alle Misure Sito Specifiche).

Per le modalità di intervento delle opere di compensazione si suggerisce di fare riferimento al documento "Linee Guida per la Rete Ecologica", allegato 3bis del PTC2, ed in particolare al cap. 4 "La pianificazione e la progettazione per l'incremento della reticolarità" ed al cap. 5 "Indirizzi per la realizzazione degli interventi" delle LGRE sopra citate, nonché alle "Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni" scaricabili al link <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/sistema-verde>.

L'ufficio scrivente si rende disponibile a fornire il supporto necessario.

PARERE

Vista la documentazione trasmessa in data 07/12/2021 dal comune di Chivasso e la documentazione integrativa prodotta in data 20/01/2022,

- considerato che il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, corredato dalle integrazioni presentate, ha sviluppato in maniera approfondita le tematiche ambientali permettendo ai soggetti competenti in materia ambientale di valutare puntualmente già in questa fase gli effetti della Variante semplificata e del PEC, evidenziando l'effetto sul consumo di suolo che dovrà essere adeguatamente compensato,
- rilevato che l'elaborato integrativo presentato (PEC 20B) propone compensazioni non adeguate, che necessitano pertanto di una loro corretta definizione al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento in oggetto,
- fermo restando che la Città Metropolitana di Torino partecipa alla procedura di VAS unicamente con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali", svolgendo esclusivamente un ruolo consultivo,
- ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità alla VAS,

nel confermare quanto già espresso con il precedente parere prot. n. 1411 del 5 gennaio 2022, si ribadisce ulteriormente la necessità di definire adeguate misure compensative secondo modalità che ne permettano il recepimento negli elaborati definitivi del PEC e della variante semplificata.

Si suggerisce pertanto all'autorità competente di attivare un tavolo tecnico volto alla definizione delle misure compensative propedeutico all'espressione del provvedimento di

verifica di assoggettabilità al quale l'ufficio scrivente si rende disponibile a partecipare e a fornire il proprio contributo.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente
e Vigilanza Ambientale
ing. Claudio Coffano
- sottoscritto con firma digitale -

Referenti:

Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA

arch. Cristina Elena Mandosso - tel. 011 861.6832 - e-mail: cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it

dott. Federico Costamagna - tel. 011 861.6844 - e-mail: federico.costamagna@cittametropolitana.torino.it

54. M^u

CONSORZIO ROGGE CAMPAGNA E SAN MARCO

C.F. 91025740019

Via Defendente Ferrari 2 - 10034 Chivasso (TO)
E-mail: consorzio.campagna.sanmarco@gmail.com

Prot. 498/2021

Spett.^{le} Città di Chivasso,
Area Governo del Territorio,
P.^{za} C.A. Dalla Chiesa, nr. 8
10034 - CHIVASSO
Alla c.a. dell'III.^{mo} Dirigente, Dr. Ing. F. MASCARA

A mezzo PEC, all'indirizzo:
protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

Chivasso, il data della PEC

Oggetto: OO.UU. primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo – Approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 c. 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. e contestuale adozione della variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77
Vs. nota prot. 55259/2021 del 07 dicembre 2021

Richiesta chiarimenti

In relazione alla nota citata in oggetto, con la presente il sottoscritto Presidente intende richiedere chiarimenti in merito ai seguenti tre argomenti, di pertinenza del Consorzio scrivente.

1) GESTIONE ACQUE METEORICHE.

Rilevata l'esistenza, all'interno del Comprensorio di P.I.CHI. di apposita rete di raccolta delle acque reflue industriali ed urbane assimilate, convogliante nell'impianto di depurazione detto dell'Arianasso, si richiedono chiarimenti circa la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di piattaforma, il loro eventuale trattamento e la destinazione finale.

2) GESTIONE RETICOLO IDROGRAFICO ESISTENTE.

Come già sottolineato durante il sopralluogo con il Procuratore del Proponente, l'area è attraversata dal reticolo idrografico gestito dal Consorzio. Al fine di permettere la corretta gestione, come indicato direttamente, dovranno essere mantenute le fasce di rispetto previste dal PRGC e dovranno essere proposti interventi compensativi e migliorativi, volti alla salvaguardia della risorsa, sia in termini qualitativi che quantitativi, nel rispetto della DIR 2000/60/CE (DQA) e del PTA approvato dalla Regione Piemonte.

A disposizione, è gradita l'occasione per porgere
Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

BARBERO Prof. Riccardo



CONSORZIO ROGGE CAMPAGNA E SAN MARCO

Via Defendente Ferrari 2 - 10034 Chivasso (TO)
consorzio.campagna.sanmarco@gmail.com

11.12

CONSORZIO ROGGE CAMPAGNA E SAN MARCO

C.F. 91025740019

Via Defendente Ferrari 2 - 10034 Chivasso (TO)
E-mail: consorzio.campagna.sanmarco@gmail.com

Prot. 41/2022

Spett.^{le} Città di Chivasso,
Area Governo del Territorio,
P.^{zza} C.A. Dalla Chiesa, nr. 8
10034 - CHIVASSO

Alla c.a. dell'III.^{mo} Dirigente, Dr. Ing. F. MASCARA

A mezzo PEC, all'indirizzo:

protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

Chivasso, li data della PEC

Oggetto: OO.UU. primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo - Approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 c. 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. e contestuale adozione della variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77
Ns. precedente richiesta precisazioni
PARERE DI COMPETENZA

In relazione alla nota citata in oggetto ed alla precedente Ns. nota di richiesta chiarimenti di cui al prot. 498/2021 del 21 dicembre u.s., con la presente il sottoscritto Presidente intende ribadire chiarimenti la richiesta fatta nella precedente nota, in merito alla gestione delle acque meteoriche, segnalando che il Consorzio è disponibile a ricevere, nei limiti di portata del reticolo, tali acque. Se la fattispecie fosse ricorrente, tali immissioni saranno tariffati in conformità ai disposti di cui all'art. 868 del C.C., dell'art. 166 cc. 3 e 4 del D.Lgs. 29 aprile 2006 nr. 152 e dell'art. 65, 4° comma della L.R. 01/2019.

Per quanto invece afferente alla gestione del reticolo idrografico interferente con le aree oggetto di disamina, pur richiamando integralmente le considerazioni e le richieste fatte nella già citata nota prot. 498/2021, si intende ancora segnalare che a valle della viabilità denominata Via Peppino Impastato, esistono ancora delle utenze attive, contribuenti.

Pertanto, è opportuno prevedere il rivestimento dei canali con manufatti di sezione opportuna, debitamente sigillati, al fine di garantire la fornitura della risorsa. La manutenzione del tratto, ordinaria e straordinaria, sarà considerata a carico del proponente o avente causa e dovrà essere permesso al personale del Consorzio di accedere al canale per le periodiche verifiche del caso.

In subordine, è facoltà del Proponente di accollarsi i ruoli annuali di tali utenze, al fine di eliminare il diritto di passaggio delle acque irrigue. Ma con ciò, il Consorzio si riterrà manlevato dalla mancata gestione del reticolo idrografico e dagli eventuali danni, futuri, patienti, che dovessero verificarsi.

Alla luce di quanto sopra, il parere di competenza, pertanto, sarà espresso al ricevimento dei chiarimenti richiesti.

A disposizione, è gradita l'occasione per porgere
Distinti saluti.


BARBERO Prof. Riccardo

CONSORZIO ROGGE CAMPAGNA E SAN MARCO

Via Defendente Ferrari 2 - 10034 Chivasso (TO)
consorzio.campagna.sanmarco@gmail.com



TAVOLO TECNICO N. 1

VERBALE SEDUTA IN DATA 11/02/2022

- opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo – Approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 c. 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. e contestuale adozione della variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77
- Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante urbanistica semplificata e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 – Via Mazzè – Zona urbanistica Comparto 5.1.2

L'anno duemilaventidue addì 11 del mese di febbraio alle ore 9,30 in modalità presenza/videoconferenza, il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio del Comune di Chivasso, Ing. Fabio Mascara**, dichiara aperta la seduta del Tavolo Tecnico n. 1.

SONO PRESENTI IN MODALITA' VIDEOCONFERENZA:

- Per Arpa Piemonte la dottoressa Buttiglione;
- Per Città metropolitana di Torino l'Arch. Cristina Mandosso;
- Per Città metropolitana di Torino il Dott. Federico Costamagna;
- Per Città metropolitana di Torino l'Arch. Federica Bonavero;
- Per Città metropolitana di Torino la Dott.ssa Emanuela Sarzotti;
- Per Città metropolitana di Torino Settore Viabilità l'Arch. Falvo Roberto e il dott. Ferro Renato;
- Per l'Ente Parco il Dott. Dario Zocco;
- Per BPM il consulente, l'Ingegnere Giorgio Rocchia;
- Per il Comune di Chivasso, l'Architetto Perazzolo Marzia, del Servizio Urbanistica

SONO ASSENTI IN CONFERENZA:

- La Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio-Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate, invitata non è presente ma ha fatto pervenire una mail comunicando, con nota prot. 5852 del 11/02/2022 allegata alla presente **"All.1"** che, a causa della sovrapposizione con una



conferenza di servizi precedentemente fissata, non potrà essere presente al tavolo tecnico odierno , comunicando altresì che, nel merito all'elaborato PEC18D, hanno condiviso le loro considerazioni sulle compensazioni proposte con le colleghe di Città Metropolitana e Arpa Piemonte, che saranno presenti al tavolo.

SONO PRESENTI IN SALA:

Per il Comune di Chivasso:

- l' Ing. Fabio Mascara, in qualità di Dirigente dell'Area Governo del Territorio;
- Il Geometra Ambrosino Fulvio, in qualità di Presidente dell'Organo Tecnico Comunale.

- Per APRC :

- Ing Elisabetta Scaglia , professionista firmataria del progetto e consulente tecnico di APRC,
- Dott.ssa Leo Maria Chiara dello studio Scaglia
- Dott. Stefano Fioravanzo, agronomo e paesaggista;
- Ing. Dezzani consulente APRC
- Dott. Pier Teresio Turino consulente APRC;

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio, Ing Fabio Mascara, fa un riassunto spiegando che è pervenuta l'istanza di piano esecutivo convenzionato relativo al comparto 5.1.2 dell'area 5.1 del Vigente P.R.G.C. da parte di BIPIELLE REAL ESTATE, NUOVA CARROZZERIA TORINESE e dalla promissaria acquirente APRC relativa alla realizzazione di un nuovo polo logistico comprendente due capannoni di circa 120.000 mq. Complessive.

Il progetto prevede una serie di opere di urbanizzazione a scomputo quali, l'adeguamento del tratto di viabilità che collega l'uscita di Chivasso centro con il polo logistico con l'ampliamento a due corsie per senso di marcia di via Caluso, nel tratto compreso tra l'uscita dello svincolo autostradale e la rotonda del cimitero di via Peppino Impastato. Le modifiche viarie relative a via Peppino Impastato saranno limitate ad alcuni tratti perché la maggior parte dell'asse stradale è già a doppia corsia. Verrà realizzata una rotonda all'altezza dell'ingresso del Consorzio del Pichi sulla Via Caluso, per migliorare le intersezioni e ridurre al minimo i punti di conflitto . Lungo la Via Mazzè verrà implementata la pista ciclabile e sarà previsto il collegamento con la Frazione Betlemme. Sulla Via Caluso, la pista ciclabile che attualmente arriva alla rotonda di Via Peppino Impastato, proseguirà, andando a costeggiare il centro commerciale Bennet fino all'ingresso principale del Consorzio Pichi, proseguendo longitudinalmente la scarpata del cavalcavia e collegandosi con strada del Borghetto.

La conferenza di servizi del 28/01 si è chiusa con i pareri di Città Metropolitana e Regione Piemonte che hanno concluso il loro contributo tecnico ritenendo di non dover assoggettare il Piano Esecutivo Convenzionato alla Valutazione Ambientale Strategica evidenziando però la carenza di compensazioni derivanti dalla trasformazione della superficie boscata che si è creata spontaneamente all'interno dell'area industriale dismessa e la carenza di compensazioni derivanti dal consumo di suolo.

Arpa invece aveva concluso il suo contributo tecnico ritenendo non sostenibile ambientalmente, né la variante semplificata né il PEC perché mancavano le compensazioni.

Si è quindi deciso di convocare il tavolo tecnico n. 1 al fine di individuare le compensazioni che gli enti hanno deciso di concentrare in determinate aree indicate nei loro pareri.

A seguito della conferenza di servizi, in data 07/02/2022 prot. 5135 Arpa "All.2" e in data 03/02/2021 prot. 4748 Città Metropolitana "All.3", hanno fatto pervenire i loro contributi tecnici propedeutici ai lavori del tavolo tecnico.

Il dott. Fioravanzo spiega il contenuto del documento "PEC 18D" "All.4", illustrando la prima planimetria con la proposta di intervento prevista e recependo le indicazioni di Città Metropolitana nel merito delle aree da loro individuate, che ora sono aree verdi e con pavimentazioni, specificando che ha cercato, dove potuto, di dare continuità.

L'ing. Mascara spiega che su questa planimetria è individuata un'area che la stessa Città Metropolitana ha destinato per la realizzazione di una scuola per cui tale area, anche se da loro proposta, è da escludere.

Sulla seconda planimetria recepisce le indicazioni dell'Ente Parco a seguito del sopralluogo di lunedì 7 febbraio, individuando l'area denominata "Area Cimena" oltre ad un'area di orti abbandonati indicata nella planimetria stessa e destinata al rimboschimento/miglioramento boschivo.

Sono individuate altre aree che però non sono di proprietà comunale ma di un ex cimitero.

Città Metropolitana e Arpa Piemonte illustrano i loro contributi.

L'arch. Mandosso, di Città Metropolitana, introducendo l'argomento spiega che il 3 febbraio prot. 4748 è stata inviata una loro nota contenente delle indicazioni con tre ipotesi di intervento.

Due di queste si concentrano su queste aree che sono in area Parco chiedendo di ampliare ulteriormente le aree rispetto alla proposta comunale.

L'ing Mascara specifica che, nei loro suggerimenti, non era compresa l'area che il Comune ha indicato dopo aver coinvolto l'Ente Parco, come da loro suggerito.

La Città Metropolitana fa notare che nella tavola dove sono evidenziate le aree urbane da loro indicate, mancano i collegamenti con i filari urbani e quindi queste aree rimangono frammentate.

L'ing. Mascara spiega che le aree così definite sono tali in base a degli importi ipotizzati. La trasformazione della superficie del bosco è omologa con importo di circa 360.000 euro fatto salvo conguaglio perché sarà oggetto di verifica da parte della Regione Piemonte. Per la connessione delle aree per compensare il consumo di suolo, come suggerito da Città Metropolitana, non risulta fattibile la continuità richiesta in quanto occorrerebbe procedere con degli esproprio o addirittura demolire case o strade esistenti.

La dott.ssa Sarzotti, Direzione Ambiente Città Metropolitana dell'Ufficio Pianificazione Risorse Idriche, illustra i ragionamenti che l'ufficio ha fatto per supportare e migliorare la funzionalità ecologica del territorio all'interno dell'Ente di Città Metropolitana, utilizzando il Catalogo CIRCA. Illustra sul progetto GIS i ragionamenti fatti. Dopo il confronto con la dott.ssa Buzio dell'Ente Parco è stata condivisa la compensazione del bosco con un'area denominata "Area Cimena".

L'Arch. Mandosso evidenzia le proprietà comunali che a loro risultano, escludendo pertanto l'area dove Città Metropolitana avrebbe previsto la scuola. Chiede l'implementazione della rete ecologica. Evidenzia che il Parco del Mauriziano a loro parere è un'area dove si potrebbe implementare il numero di piante anche se è già sufficientemente ben fruita e sistemata. A tal proposito chiede di concentrare gli sforzi su aree che necessitano di maggiore miglioramento, oppure di prevedere un **intervento di forestazione** in area dove passa già il tracciato VENTO e creare una zona ecologicamente più funzionale.

L'Arch. Mandosso aggiunge un'ulteriore riflessione e suggerimento sul Parco del Mauriziano, ovvero che, per creare una rete ecologica, occorrerebbe unire lo stesso con un percorso che lo collegherebbe con l'area in sponda destra del Po, creando un filare di vegetazione arborea/arbustiva, tale da migliorare la funzionalità ecologica.

L'Arch. Mandosso chiede di quantificare meglio il tipo di intervento in ciascuna area al fine di avere un'idea più precisa degli importi che sono previsti nelle varie aree di intervento per garantire la fattibilità degli stessi.

L'ing. Mascara condivide con Città Metropolitana che, le opere sarebbe meglio concentrarle sul



parco del “Sabiunè” e sulla proprietà comunale anziché su aree di terzi come accadrebbe se si decidesse di intervenire per collegare il Parco del Mauriziano con la sponda destra del fiume Po.

Per la quantificazione e qualificazione delle compensazioni, l'Ing. Mascara chiede di definire in questo tavolo dove andare a concentrarle e che saranno pertanto oggetto di prescrizioni con l'esclusione dalla VAS e riportate nella convenzione e nelle NTA del PEC, con l'obbligo per il proponente di sviluppare il progetto definitivo.

La dott.ssa Buttiglione di ARPA interviene aggiungendo alcune considerazioni e condividendo quanto esposto da Città Metropolitana, sottolineando che le superfici totali per le compensazioni del suolo dovrebbero essere individuate e localizzate il più possibile nelle aree contigue del Parco. Per le altre aree proposte chiederebbe un collegamento tra le stesse per quanto possibile. La dott.ssa Buttiglione spiega che le valutazioni di ARPA, sono sia per la Variante che per il PEC.

L'arch. Mandosso spiega che la planimetria che gli è pervenuta è servita per avere delle indicazioni di massima, ma chiede, vista l'individuazione delle aree sulle quali si potrà andare ad intervenire, di sviluppare i suggerimenti dati in data odierna, con la richiesta di trovarci ancora una volta, prima della seduta del Consiglio Comunale, al fine di avere una base più completa, con individuazione delle aree, della metratura e delle lavorazioni da intraprendere per ciascuna zona. Chiede quindi un documento più specifico al fine di dare la possibilità al tavolo di fare una valutazione più costruttiva e di potersi esprimere in maniera più puntuale.

Interviene il Dott. Zocco dell'Ente Parco, che spiega che, le aree da loro indicate, sono oggetto di valutazioni in corso con il demanio e che sono in area parco, non contigua e nell'area protetta dentro ZPS e ZCC. La compensazione forestale deve necessariamente riguardare la ricostruzione di aree boscate e non di filari o altri impianti per cui quest'area da loro proposta, si presterebbe molto bene a tale rimboschimento. Le altre compensazioni legate al consumo di suolo, che dovrebbero ripristinare lo stesso laddove ci sono aree antropizzate/impermeabilizzate, in mancanza di queste, occorrerebbe ricostruire un habitat che abbia una valenza ecologica. Da questo punto di vista ritiene abbondanti le aree individuate, sebbene sarebbe meglio migliorare i collegamenti della rete ecologica. Si tratterebbe di fare approfondimenti ulteriori per capire la tipologia degli interventi e dei relativi costi da sostenere. Da questo punto di vista è fondamentale che il settore tecnico regionale si esprima sulla quantificazione della somma da destinare alla deforestazione per non avere brutte sorprese perché loro potrebbero incrementarle rispetto alla nostra. Occorrerebbe quindi avere al più presto una quantificazione completa sollecitando l'espressione del parere dal settore tecnico regionale competente.

L'Ing Mascara chiede che gli Enti interessati prendano anche in considerazione la volontà del comune di realizzare delle opere all'interno del centro abitato perché utilizzate dalla cittadinanza quali:

- Parco cittadino a sud ferrovia TO.MI
- Giardino nella zona "Nadone"
- Parco a sud della Via Peppino Impastato

L'Ing. Mascara chiede pertanto che vengano prese in considerazione anche le richieste dell'Amministrazione per quanto riguarda le tre aree di cui sopra, accogliendo quanto richiesto da questo tavolo e proponendo di incontrarci la prossima settimana dando il tempo al proponente di produrre uno studio di fattibilità su queste tre aree oltre allo sviluppo della proposta dell'area del parco con un implementazione delle aree all'interno del "Sabiunè.

L'Ing Mascara chiede ai presenti la disponibilità all'incontro per la seduta del secondo tavolo tecnico per martedì 15 alle ore 16.

I presenti concordano per il 15/02 alle ore 16

L'Ing Falvo Roberto del Servizio Viabilità della Città Metropolitana interviene specificando che, per quanto attiene la viabilità lungo la SP81, la Città Metropolitana vieterebbe il transito sulla stessa ai mezzi pesanti in quanto non è adeguata al loro passaggio e tale divieto verrà mantenuto fino all'adeguamento dell'infrastruttura nei tratti interessati.

L'Ing Mascara comunica che tale prescrizione la acquisisce agli atti con la seduta odierna.

La dott.ssa Sarzotti aggiunge che, per quanto riguarda le tre aree proposte dal Comune, non si sente di escluderle ma di fare le giuste valutazioni, adottando i suggerimenti da loro proposti e le relative richieste nel merito delle specifiche dei costi e dei dettagli.

L'Ing Mascara comunica che la quantificazione dei costi dell'area boscata sarà oggetto di conguaglio perché sarà validata dal Settore foreste della Regione Piemonte che peraltro si è espressa nel parere a noi trasmesso e tale indicazione sarà riportata nelle NTA e nella convenzione del PEC.

Il dott. Zocco spiega che l'Ente Parco è favorevole affinché una quota di quelle somme destinate a compensare il consumo di suolo siano destinate all'interno dell'abitato.

Gli enti coinvolti concordano.



CITTA' DI CHIVASSO

L'Ing. Mascara chiede se per il 15/02/2022 alle ore 16 possa andare bene per convocare la seconda seduta del Tavolo tecnico ed i presenti confermano.

La seduta del tavolo si conclude alle ore 10.50.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
MEMBRO VERBALIZZANTE
Ing. Fabio MASCARA

"All. 1"

CITTA' DI CHIVASSO (TO)
Ufficio Protocollo

Prot. N. 0005852 E 11/02/2022

Dest.:



Da: "valutazioni ambientali" <valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it>
A: "f mascara" <f.mascara@comune.chivasso.to.it>, "m perazzolo"
<m.perazzolo@comune.chivasso.to.it>, "f ambrosino" <f.ambrosino@comune.chivasso.to.it>
Cc: "Salvatore Scifo" <salvatore.scifo@regione.piemonte.it>, "cristina mandosso"
<cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it>, "b buttiglione"
<b.buttiglione@arpa.piemonte.it>
Inviato: Giovedì, 10 febbraio 2022 19:34:48
Oggetto: Tavolo tecnico compensazioni nuovo polo logistico in area 5.1.2 del PRGC di Chivasso

Con la presente comunichiamo che, a causa della sovrapposizione con una conferenza di servizi precedentemente fissata, domani non potremo essere presenti al tavolo tecnico di cui all'oggetto.

In merito all'elaborato PEC18D di cui alla Vs. mail del 09.02.2022, abbiamo condiviso le nostre considerazioni sulle compensazioni proposte con le colleghe di Città Metropolitana e Arpa Piemonte, che saranno presenti al tavolo.

Restiamo a disposizione per ulteriori confronti.

Un saluto cordiale
Raffaella Delmastro

arch. Raffaella Delmastro
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate
011.4325228

11.2"

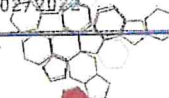


COMUNE DI CHIVASSO

E

Copia cartacea conforme di originale informatico conservato dall'Ente.

Protocollo N.0005135/2022 del 07/02/2022
Firmatario: IVANA BOTTAZZI



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot. n°

Torino, il

FASCICOLO B.B2.04-F06_2021_02867/ARPA
PRATICA F06_2021_02867

NOTA INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le Comune di Chivasso
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
Servizio Ambiente
Piazza Gen. C. A. Dalla Chiesa n. 5
10034 CHIVASSO (TO)
PEC: protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

e p.c.

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Ambiente Energia e Territorio
Settore Valutazioni Ambientali e Procedure
Integrate
PEC: valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Spett.le Città Metropolitana di Torino
Dipartimento Ambiente e vigilanza
ambientale.
Nucleo VAS-VIA
10138 Corso Inghilterra, 7 –TORINO
PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Riferimento Vs. prot N° 2507 del 20/01/2022.; prot. Arpa n° 4569 del 20/01/2022.

Oggetto: Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 – Via Mazzè – Zona urbanistica Comparto 5.1.2.
Fase di Verifica di VAS ai sensi del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 29 febbraio 2016 n.2-2977.
Proposta opere di compensazione propedeutica al tavolo tecnico.

In riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette in allegato il contributo tecnico utile per l'individuazione delle opere di compensazione.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti

Dirigente responsabile della struttura
Attività di Produzione
Dott. Ivana Bottazzi

Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi alla Dott. Bruna Buttiglione
tel 01119680470
e-mail b.buttiglione@arpa.piemonte.it

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino - Tel. 011-19680111



dip.nordovest@arpa.piemonte.it - dip.torino@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.it

DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST
Struttura semplice "Attività di Produzione"

FASE di Valutazione a VAS
Consultazione dei Soggetti con Competenze in materia Ambientale

Relazione tecnica
PEC Zona urbanistica Comparto 5.1.2. del PRGR vigente
Comune di Chivasso

SERVIZIO B2.04
 PRATICA F06_2021_02867_003

Redazione	Funzione: Tecnico Struttura Attività di Produzione	
	Nome: Bruna Buttiglione	
Verifica	Incarico di funzione: Valutazioni ambientali	
	Nome: Sara Mellano	
Approvazione	Funzione: Responsabile Struttura	
	Nome: Ivana Bottazzi	

Premessa

In data 28 gennaio 2022, durante la Conferenza dei servizi, sono state presentate dai proponenti alcune misure compensative per bilanciare la perdita del consumo di suolo che si avrà con la realizzazione delle opere previste dal PEC. Quest'Agenzia, in tale circostanza, aveva espresso le proprie considerazioni tecniche ritenendo tali nuove proposte non valide, in quanto non ci sarebbe stato il recupero dei servizi ecosistemi che andranno persi.

Si propongono pertanto ulteriori e puntuali suggerimenti riguardo dove far ricadere le opere di compensazione, precisando che talr approfondimento è solo propedeutico ai lavori del tavolo tecnico convocato per il giorno 11 febbraio p.v. allo scopo di individuare adeguate opere compensative del PEC.

Nuove proposte di misure compensative

Collegandosi al link¹ (la carta degli habitat e Aree di Valore Ecologico) sono state localizzate e riportate nella tavola n. 1 le aree che potrebbero essere considerate per l'atterraggio delle opere di compensazione, considerando anche la Rete Ecologica individuata dal D.G.R. 31 luglio 2015 n. 52-1979.

Tenendo anche conto di quanto proposto da Città Metropolitana, che ha presentato tre ipotesi di intervento, e sovrapponendo le due carte (quella di Arpa e quelle della CMT), si ritiene che siano valide sia la proposta n.1: "Area posta nell'area contigua della fascia fluviale del Po piemontese (in adiacenza alla ZPS IT1110018 Confluenza Po-Orco-Malone)" che la n.3: "Area demaniale prossima al Torrente Orco posta nell'Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese (in adiacenza ZPS IT1110018 Confluenza Po-Orco-Malone)", in quanto entrambe ricadono in parte nelle aree del link prima citato, e soprattutto ampliaranno ulteriormente le superfici degli elementi della Rete Ecologica presente lungo le sponde del Fiume Po e del Torrente Orco, incrementando realmente anche la biodiversità.

Infine, dallo studio della Carta Forestale del 2016 (reperibile sul Geoportale Regione Piemonte), risulta la presenza, nella zona Nord-Ovest del territorio del Comune, di una vasta area di bosco appartenente alla categoria forestale del Quercio carpineto (denominato QC), riportata nella tavola n.2 e cerchiata in rosso. Tali ambienti sono di elevato interesse naturalistico, tipici della Pianura Padana, dei quali oggi permangono pochi lembi residui; si suggerisce quindi, se possibile, di far ricadere in tale area le opere di compensazione forestale previa verifica della fattibilità delle stesse in relazione alla proprietà dei terreni.

¹ <http://www.geoportale.piemonte.it/geonetworkrp/srv/ita/metadata.show?id=7224&currTab=rndt>

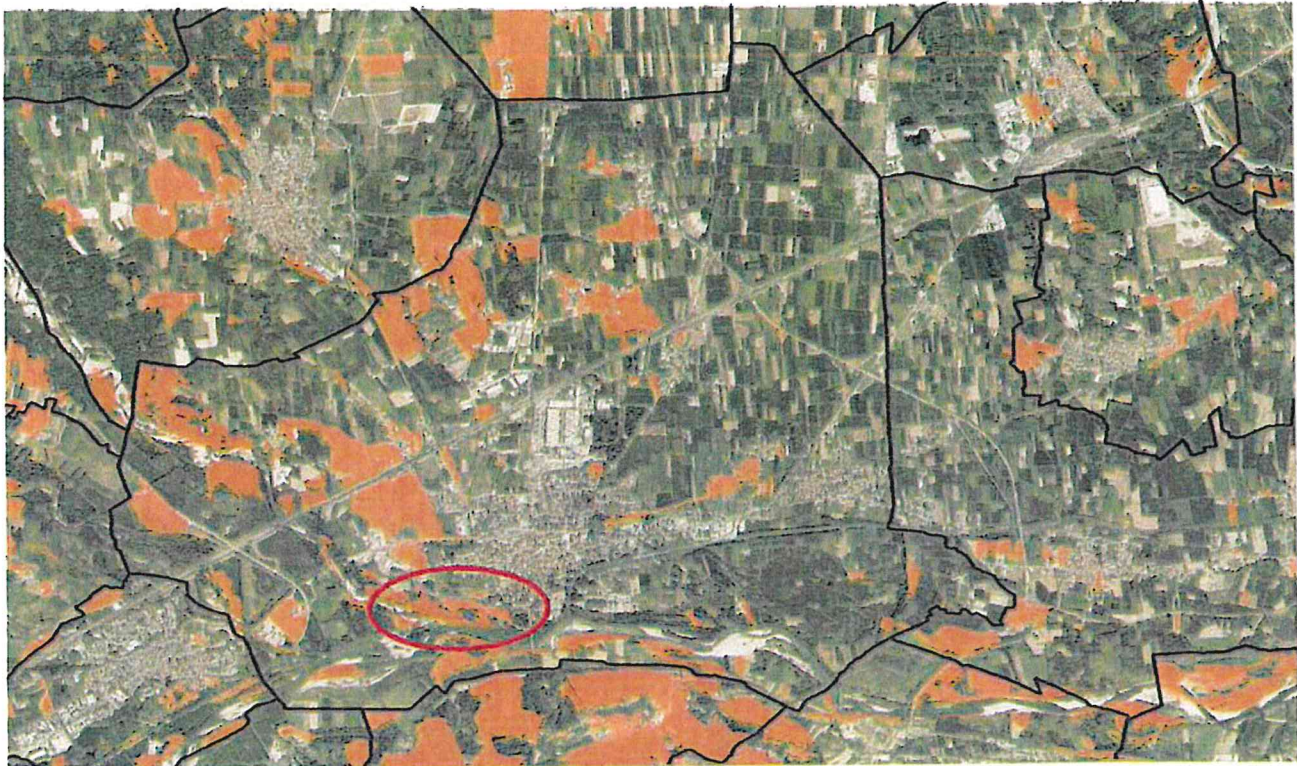


Tavola n.1

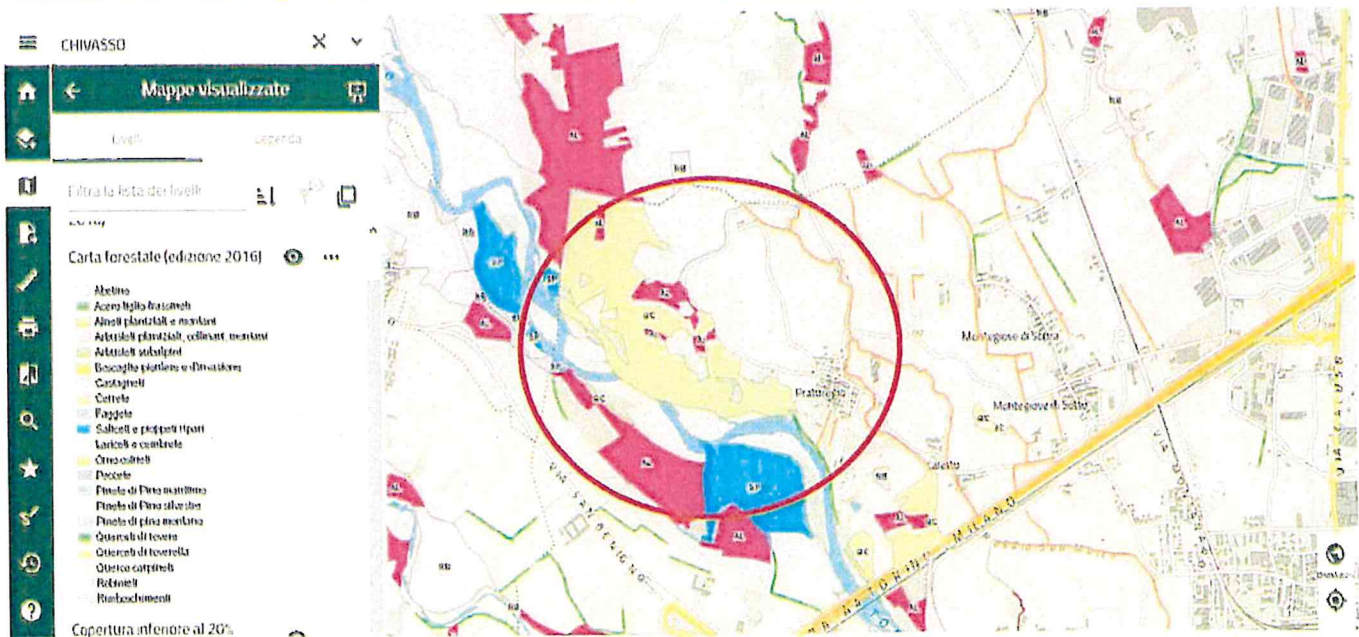


Tavola n.2 l'area d'interesse, Quercio carpineto, colorata in verde chiaro

"All. 3"



COMUNE DI CHIVASSO	E
Copia cartacea conforme di originale informatico conservato dall'Ente.	
Protocollo N. 0004748/2022 del 03/02/2022	
Firmatario: CLAUDIO COPPANO	

Prot. (*) Torino (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Spett.le Comune di Chivasso

PEC

protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

e p.c.

Spett.le

Regione Piemonte

Direzione Ambiente Energia e Territorio

Settore Valutazioni Ambientali e Procedure

Integrate

PEC

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Spett.le

ARPA Piemonte

Dipartimento Territoriale di Torino (Piemonte

Nord Ovest)

PEC

dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

Al Dirigente della Direzione Risorse Idriche
e Tutela dell'Atmosfera

e Soggetto coordinatore del Gruppo

Compensazioni della Città metropolitana di

Torino

Dott. Guglielmo Filippini

Alla Responsabile del Gruppo Compensazioni
della Città metropolitana di Torino

Dott.ssa Gianna Betta



OGGETTO: Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 - Via Mazzè - Zona urbanistica Comparto 5.1.2 e contestuale Variante Semplificata al PRGC ai sensi dell'art. 17 bis c. 6 L.R. 56/77
Proposta delle opere di compensazione propedeutica ai lavori del tavolo tecnico.

Con la presente si trasmette una proposta di lavoro, elaborata a seguito di un primo confronto con i referenti del gruppo compensazioni della Città metropolitana di Torino, propedeutica ai lavori del tavolo tecnico da Voi convocato per il giorno 11 febbraio p.v. al fine di individuare adeguate opere compensative del PEC in oggetto.

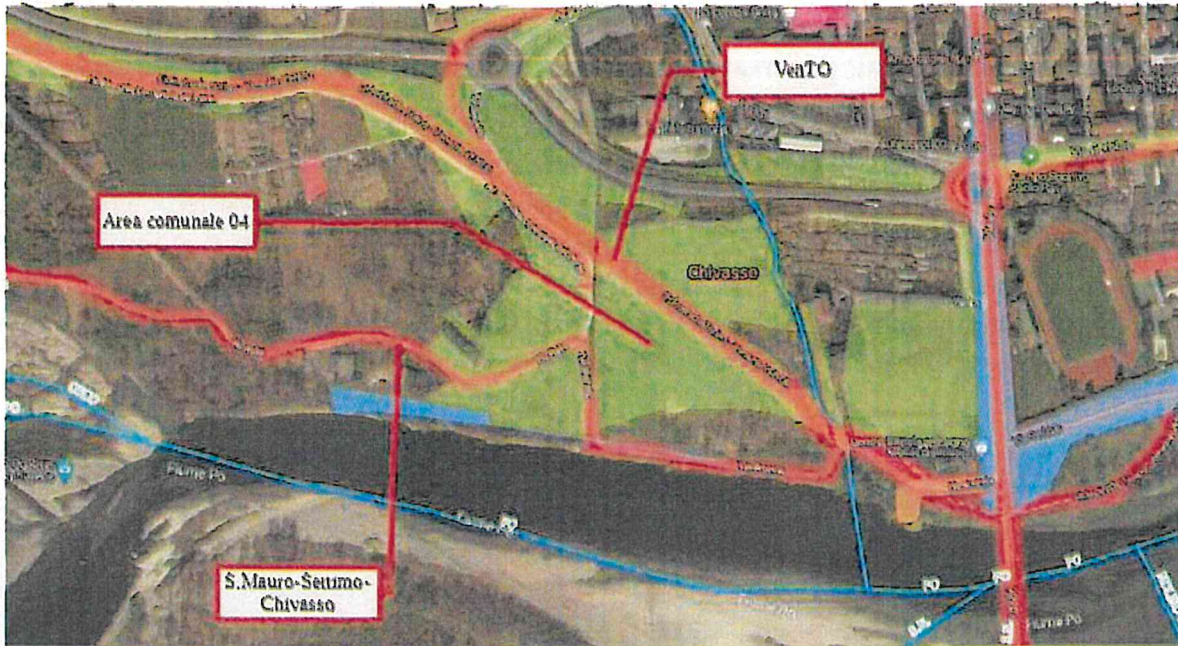
La suddetta proposta prevede tre ipotesi di intervento che vengono illustrate di seguito e che si consiglia di sviluppare congiuntamente al fine di pervenire alla definizione delle opere necessarie a compensare la perdita dei servizi ecosistemici generata dal PEC in oggetto. La proposta ha privilegiato aree già nella disponibilità del Comune, si chiede tuttavia alla S.V. di verificarne l'effettiva proprietà.

1. Area posta nell'Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese (in adiacenza alla ZPS IT1110018 Confluenza Po - Orco - Malone).

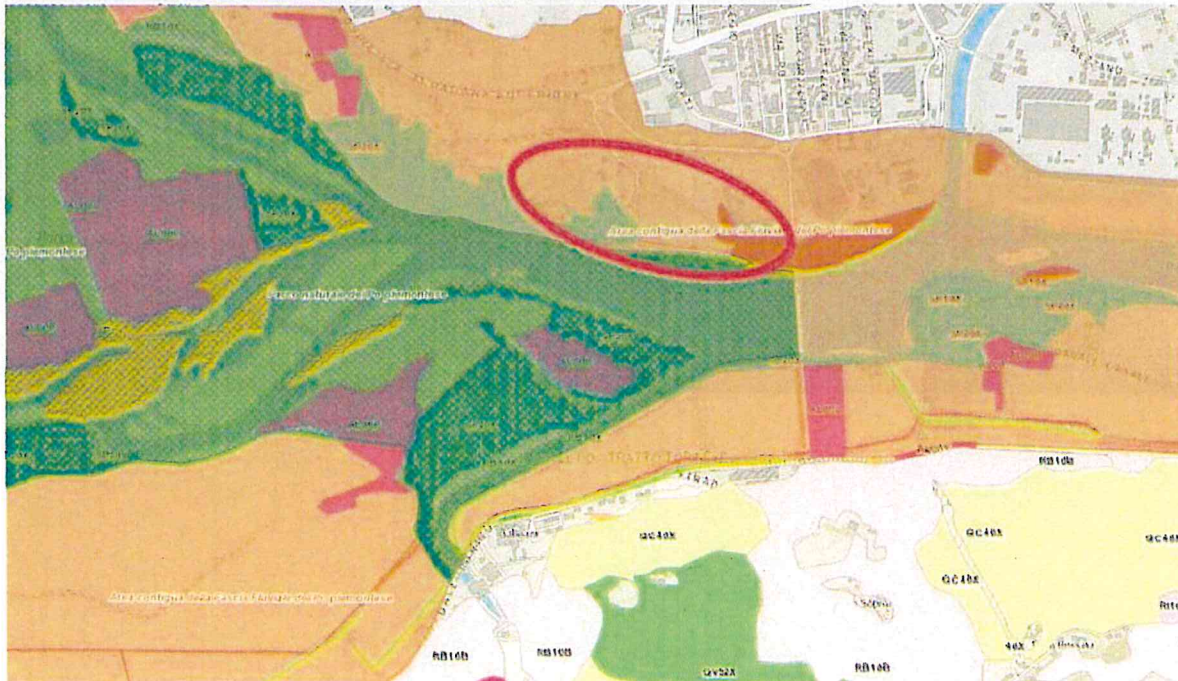
L'area individuata è interessante perché è attraversata dal tracciato ciclabile VenTO e anche da un'altra via ciclabile di interesse metropolitano, la S.Mauro-Settimo-Chivasso. E' in sponda sinistra del Po, ed è situata nell'Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese, in adiacenza alla ZPS IT1110018 Confluenza Po - Orco - Malone). Appare come un'ampia area comunale poco arborata da forestare (indicata nella mappa di seguito riportata come "Area Comunale 04").

Occorre preventivamente confrontarsi con l'Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese che dovrà esprimersi sulla compatibilità e realizzabilità dell'intervento e verificare che la proposta non vada in conflitto o a sovrapporsi con gli interventi previsti nel Piano di gestione dei sedimenti dell'Orco.

Occorre altresì verificare se la suddetta area è di proprietà del Comune.



Come si evince dalla cartografia sottoriportata, tratta dal Geoportale della Regione Piemonte, l'area è posta nell'Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese in adiacenza alla zona ZPS IT1110018 Confluenza Po-Orco-Malone.

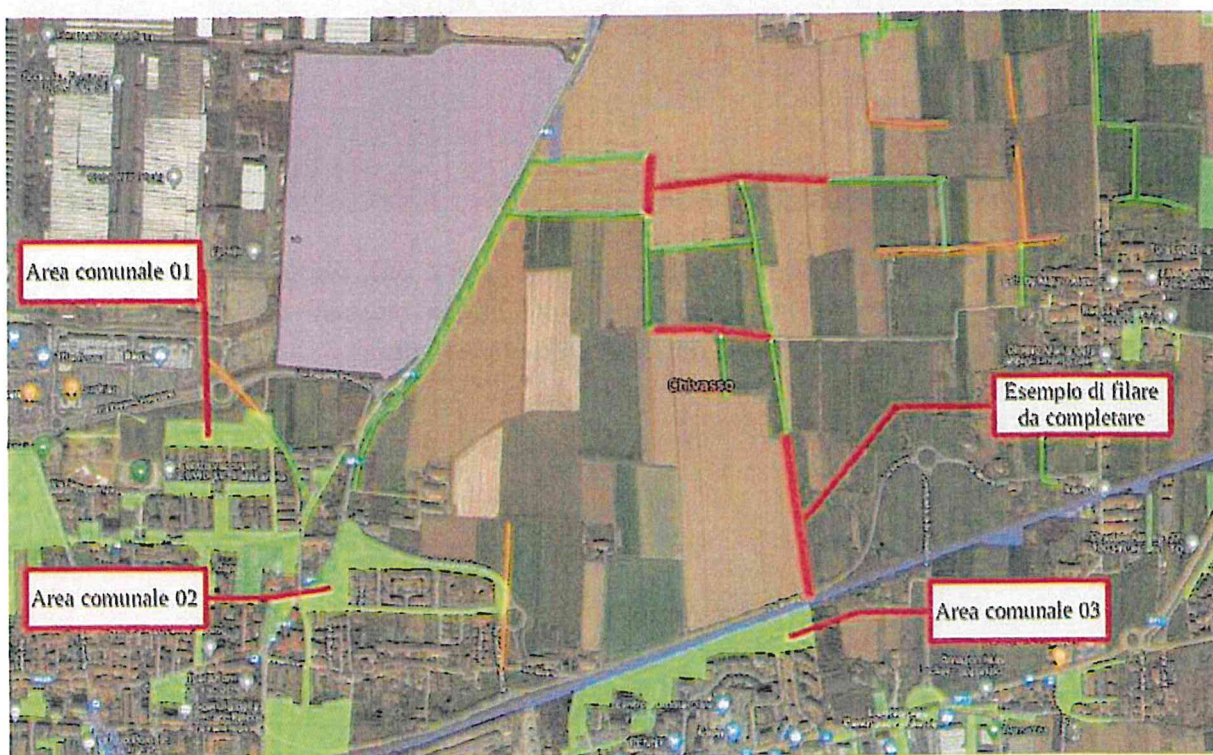




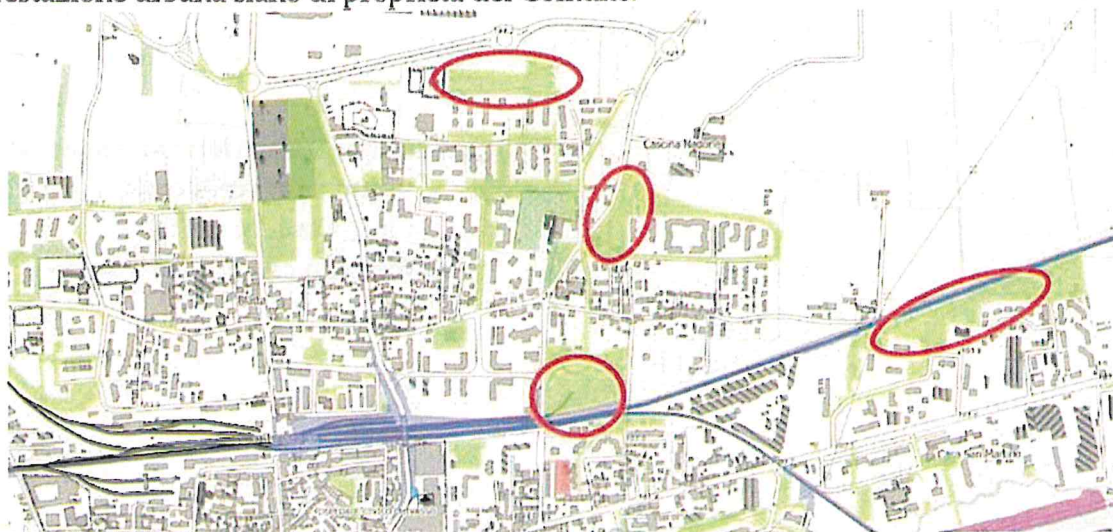
Città metropolitana di Torino

2. Interventi di "forestazione urbana" accompagnati da interventi di implementazione dei filari lineari esistenti per creare una continuità ed una connessione tra gli stessi.

Si potrebbero prevedere interventi di implementazione della rete ecologica locale, mediante realizzazione di interventi di forestazione urbana nelle aree comunali indicate nella planimetria di seguito riportata, accompagnati da interventi di realizzazione/potenziamento dei filari lineari nell'area agricola posta ad est del comparto 5.12 dove si sviluppa il PEC (tratti da implementare/realizzare indicati con linea rossa) a completamento di quelli esistenti individuati dalla carta forestale regionale (indicati con la linea verde chiaro), previa autorizzazione e verifica della fattibilità con le proprietà dei terreni.



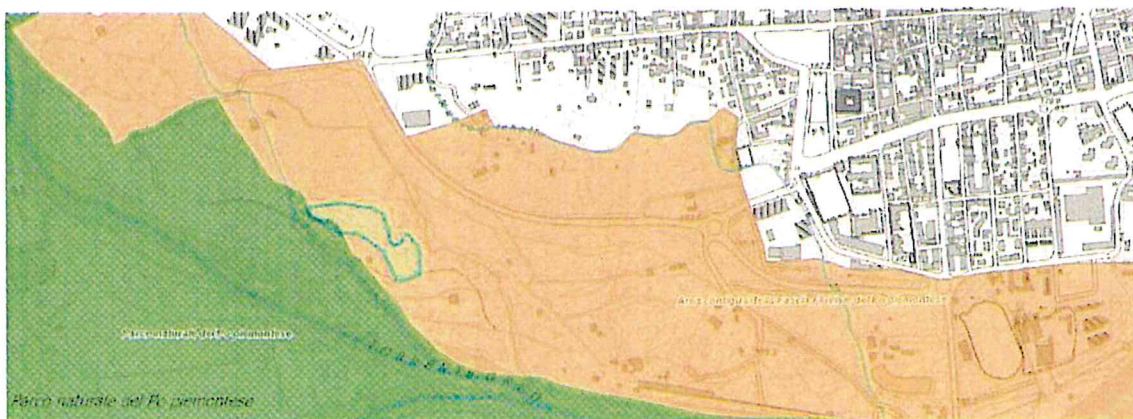
Si chiede di verificare che le aree sulle quali si propone di realizzare gli interventi di forestazione urbana siano di proprietà del Comune.



3. Area demaniale prossima al Torrente Orco posta nell'Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese (in adiacenza ZPS IT1110018 Confluenza Po-Orco-Malone).

E' stata individuata un'area demaniale (evidenziata in azzurro nella planimetria di seguito riportata) prossima al Torrente Orco attualmente a seminativo che potrebbe essere oggetto di un intervento di forestazione in quanto area pubblica prossima a un corso d'acqua, al fine di ampliare il corridoio ecologico del Torrente Orco.

Occorre preventivamente confrontarsi con l'Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese che dovrà esprimersi sulla compatibilità e realizzabilità dell'intervento e verificare che non vada in conflitto o a sovrapporsi con le azioni previste nel Piano di gestione dei sedimenti dell'Orco



Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente
e Vigilanza Ambientale
ing. Claudio Coffano
- sottoscritto con firma digitale -

Referenti:

Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA

arch. Cristina Elena Mandosso - tel. 011 861.6832 - e-mail: cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it

dott. Federico Costamagna - tel. 011 861.6844 - e mail: federico.costamagna@cittametropolitana.torino.it

11.4

COMUNE DI CHIVASSO

Provincia di Torino

Località: Strada Provinciale 81 - via Mazzè Zona di P.R.G.C : Comparto 5.1.2.	Oggetto: PROGETTO DI NUOVO POLO LOGISTICO
PEC 18 D	Contenuto: PROPOSTA DI INTERVENTI PER LA COMPENSAZIONE FORESTALE E DEL CONSUMO DEL SUOLO

LE PROPRIETA'

BIPIELLE REAL ESTATE
 GRUPPO BANCO BPM

BIPIELLE REAL ESTATE S.p.A. Società con Unico Socio
 Sede Legale: Via Palenghi Lombardo, 13 - 26900 Lodi

NET
 NUOVA CARROZZERIA TORINESE S.R.L.

Via Caluso, 50
 10034 Chivasso (TO)
 Tel. 011.9100311

LA PROMISSARIA ACQUIRENTE

APRC

A.P.R.C.
 63, qual Charles de Gaulle
 CS 50112
 69 463 Lyon Cedex 06
 T. +33 (0)4.37.42.04.20

Data: Febbraio 2022	Scala
---------------------	-------

ELABORATO

Dott. Agronomo Stefano Fioravanzo
 Architettura del paesaggio e degli spazi urbani.
 Ordine degli Agronomi Provincia di Torino n. 824

EMISSIONE	n° REV.	ARGOMENTO
25.01.2022 TORINO	0	Prima elaborazione
11.02.2022 TORINO	1	Seconda elaborazione
<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> 01 Inquadramento generale <input type="radio"/> 02 Piani sovraordinati <input type="radio"/> 03 Documentazione fotografica <input type="radio"/> 04 Inserimento planimetria generale P.E.C. su stralcio P.R.G.C. <input type="radio"/> 05A Estratto catastale con elenco proprietà Comparto 5.1.2 <input type="radio"/> 05B Estratto catastale con elenco proprietà OO.UU. primarie <input type="radio"/> 06 Planimetria stato di fatto: rilievo piano altimetrico <input type="radio"/> 07 Planimetria generale di inquadramento <input type="radio"/> 08 Destinazioni d'uso urbanistiche <input type="radio"/> 09 Definizione tipologia opere di urbanizzazione <input type="radio"/> 10 Definizione tipologia opere di urbanizzazione, ingrandimenti <input type="radio"/> 11 Pianta piano parcheggi <input type="radio"/> 12 Cronoprogramma delle opere di urbanizzazione <input type="radio"/> 13 Planimetria con indicazione delle regole edilizie <input type="radio"/> 14 Consumo del suolo <input type="radio"/> 15 Tipologie edilizie indicative - Profili e sezioni <input type="radio"/> 16 Planimetria progetto verde <input type="radio"/> 17 Planimetria di inserimento paesaggistico - ambientale <input type="radio"/> 18A Relazione agronomica ambientale <input type="radio"/> 18B Relazione di invarianza idraulica <input type="radio"/> 18C Identificazione superfici a bosco <input checked="" type="radio"/> 18D Proposta interventi compensazioni e consumo suolo <input type="radio"/> 18E Planimetria interventi compensazioni e consumo suolo <input type="radio"/> 19A Relazione geologica, geotecnica, sismica <input type="radio"/> 19B Prove di infiltrazione <input type="radio"/> 20 Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare <input type="radio"/> 20A Verifica di Assoggettabilità a VAS - Integrazioni <input type="radio"/> 20B Verifica di Assoggettabilità a VAS - Valutazione perdita servizi ecosistemici <input type="radio"/> 21 Valutazione previsionale di impatto acustico <input type="radio"/> 21A Valutazione di compatibilità acustica <input type="radio"/> 22 Studio di impatto viabilistico 		



Via Colgiansesco n° 78 - 10091 Alpignano (TO) Tel. 011 9676034 Cell. +393284504526
 mail: stefano_fioravanzo@icloud.com
 PEC: steviorav@epap.sicurezza postale.it
 Cod. Fisc. FRV SFN 58S06 L2190 - Partita IVA 05964590011

Proposta di interventi per la Compensazione Forestale e del Consumo di suolo

Il progetto per la realizzazione del nuovo Polo Logistico nell'area della ex Lancia di Chivasso, zona di P.R.G.C. Comparto 5.1.2. comporta la trasformazione del bosco presente e la perdita di servizi ecosistemici derivanti dal consumo di suolo.

Sono stati quantificate le compensazioni economiche sia per la trasformazione del bosco che per il consumo di suolo.

Per il calcolo della compensazione della trasformazione del bosco è stato eseguito secondo quanto previsto dalla DGR del 26 marzo 2021 n 4-3018, determinando un importo compensativo di € 364.776,75 valutando attualmente la superficie del bosco in ha 16,21.

Si riporta quanto già precisato che la corretta individuazione delle superfici che verranno trasformate e da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica saranno definite con precisione all'atto della presentazione della pratica autorizzativa.

La compensazione per il consumo di suolo è stata calcolata con il simulatore SIMULSOIL che ha quantificato l'importo economico per la perdita dei servizi ecosistemici in € 223.746,24.

Il totale economico complessivo risulta essere pari a € 588.522,99.

Tenuto conto che per la compensazione forestale si deve provvedere a ripristinare una pari superficie boscata a seguito di interlocuzioni e sopralluoghi con l'Ente Parco Po si recepiscono le loro indicazioni di intervenire in due aree distinte:

- l'area compresa tra il fiume Po e il canale Cimena nel comune di Chivasso che ha una estensione di mappa di mq 234.861 in parte di proprietà del Parco del Po e del comune di Chivasso con la particella n 95 del mappale 19 di mq 37758,
- le aree di proprietà del comune di Chivasso interne al Parco Po Orco Malone e precisamente nelle particelle tutte appartenenti al foglio n 20:

• n 1042 superficie mq	2.222
• n 1038 superficie mq	676
• n 439 superficie mq	16.808
• n 155 superficie mq	1.444
• n 907 superficie mq	2.191
• n 585 superficie mq	1.418

per un totale di superficie di mq 24.759

Su tali aree si interverrà con interventi ripulitura e sfolli della vegetazione arborea e arbustiva esotica invasiva e la rimozione di eventuali macerie presenti.

Si precisa che la rimozione della vegetazione esotica invasiva sarà effettuata secondo la normativa vigente.

Su tali aree sarà presentato all'ente Parco Po e alla città di Chivasso un progetto di rimboschimento che per l'area Cimena sarà prevalentemente di pioppi e salici e di essenze che saranno comunque concordate preventivamente.

Si allega la planimetria con le campiture delle aree di intervento.

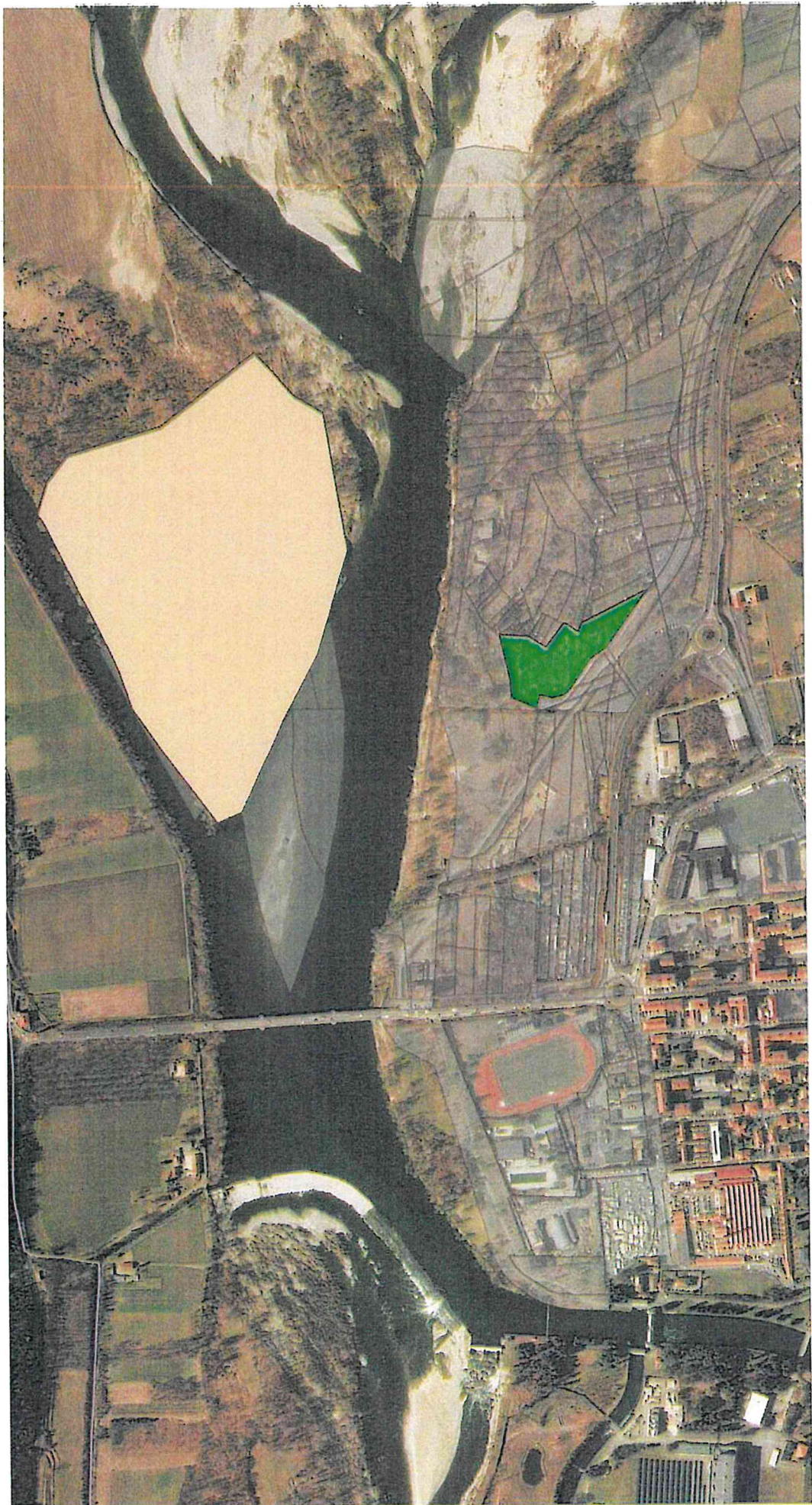
Per quanto riguarda le opere derivanti dalle compensazioni di consumo di suolo si propone di realizzarle su aree di proprietà comunale limitrofe al centro abitato come indicato nella nota di città Metropolitana.

Per l'individuazione delle aree proposte si allega planimetria con le aree campite in verde sovrapposte alle aree di proprietà comunale campite in grigio.

I lavori proposti sono il piantamento di nuove alberature per la realizzazione di aree boscate e di macchie di arbusti, di ripristino e manutenzione di tappeti erbosi.

Per tutti gli interventi si garantisce l'attecchimento della vegetazione messa a dimora e interventi di manutenzione adeguati.







TAVOLO TECNICO N. 2

VERBALE SEDUTA IN DATA 15/02/2022

- opere di urbanizzazione primaria a scomputo funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del Piano Esecutivo Convenzionato del comparto 5.1.2 (area 5.1 del vigente PRG) ed esterne al medesimo – Approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 c. 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. e contestuale adozione della variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 del d.p.r. 327/01 e art. 17 bis, co. 6 l.u.r. n. 56/77
- Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante urbanistica semplificata e del Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata relativo alla realizzazione di piattaforme logistiche nell'area ex Abarth, in Chivasso - Strada Provinciale 81 – Via Mazzè – Zona urbanistica Comparto 5.1.2

L'anno duemilaventidue addì 15 del mese di febbraio alle ore 16,00 in modalità presenza/videoconferenza, il **Dirigente dell'Area Governo del Territorio del Comune di Chivasso, Ing. Fabio Mascara**, dichiara aperta la seduta del Tavolo Tecnico n. 2 .

SONO PRESENTI IN MODALITA' VIDEOCONFERENZA:

- Per Arpa Piemonte la Dott.ssa Buttiglione;
- Per Città metropolitana di Torino l'Arch. Cristina Mandosso;
- Per Città metropolitana di Torino il Dott. Federico Costamagna;
- Per Città metropolitana di Torino l'Arch. Federica Bonavero;
- Per Città metropolitana di Torino la Dott.ssa Emanuela Sarzotti;
- Per Città metropolitana di Torino la Dott.ssa Federica Buonavero;
- Per Città metropolitana di Torino la Dott.ssa Gianna Betta;
- Per l'Ente Parco la Dott.ssa Buzio Sandra;

- Per il Comune di Chivasso, l'Architetto Perazzolo Marzia, del Servizio Urbanistica

- **Per APRC :**
- Ing Elisabetta Scaglia , professionista firmataria del progetto e consulente tecnico di APRC,
- Dott.ssa Leo Maria Chiara dello studio Scaglia

SONO ASSENTI IN CONFERENZA:

- La Regione Piemonte invitata non è presente

SONO PRESENTI IN SALA :

Per il Comune di Chivasso:

- l' Ing. Fabio Mascara, in qualità di Dirigente dell'Area Governo del Territorio;
- Il Geometra Ambrosino Fulvio, in qualità di Presidente dell'Organo Tecnico Comunale.

- Dott. Stefano Fioravanzo, agronomo e paesaggista;
- Ing. Dezzani consulente APRC
- Dott. Pier Teresio Turino consulente APRC;
- Per BPM Dott. Borroni, proprietaria dell'area;

Il Dirigente dell'Area Governo del Territorio, Ing Fabio Mascara, fa un riassunto spiegando che la prima seduta del tavolo tecnico si era conclusa con la richiesta di uno studio di fattibilità sulle tre aree urbane proposte dal Comune oltre allo sviluppo della proposta dell'area del Parco prevedendo un implementazione delle aree all'interno del "Sabiunè".

Il dott. Fioravanzo ha trasmesso l'elaborato "PEC 18D" "All.1" con le integrazioni richieste nella seduta del tavolo tecnico n.1 quali: le compensazioni derivanti dalla trasformazione della superficie boscata concentrate nell'area parco, in parte su un area suggerita e concordata con l'Ente Parco e in parte sull'area denominata "Sabiunè" oltre che sulle aree di proprietà comunale all'interno del concentrico cittadino :

- o Parco cittadino a sud ferrovia TO.MI
- o Giardino nella zona "Nadone"
- o Parco a sud della Via Peppino Impastato

Il dott Fioravanzo illustra, nel dettaglio, il documento "PEC18D" che accoglie tutte le osservazioni come sotto riportate:

- L'area in sponda sinistra del fiume Po denominata " Area Cimena" proposta dall'ente Parco , di circa 240.000 mq;



- Il Parco del “Sabiunè” su un area di circa 20.000 mq proposta e condivisa con l’ente Parco con ulteriori 10.000 mq su un area un po’ più isolata;
- Interventi nelle tre aree all’interno del concentrico cittadino quali:
 - o Parco cittadino a sud ferrovia TO.MI
 - o Giardino nella zona “Nadone”
 - o Parco a sud della Via Peppino Impastato

La dott. ssa Mandosso di Città Metropolitana, fa una premessa specificando che Città Metropolitana si esprime solo sulle compensazioni del suolo e non sulle compensazioni forestali perchè, su queste ultime, dovrà esprimersi il Settore Foreste della Regione Piemonte passando la parola alle colleghe che hanno fatto i sopralluoghi e spiegheranno il lavoro svolto.

L’Ing Mascara specifica che al tavolo è stata invitata anche la Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio-Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate, che non è presente e che comunque, tale compensazione, citata nei contributi della stessa Regione Piemonte pervenuti con Prot. 3898 del 28/01/2022 “**All.6 del verbale della seduta della conferenza di servizi**”, prot. 1071 dell’11/01/2022 “**All.4 del verbale della seduta della conferenza di servizi**” e prot. 276 del 04/01/2022 “**All.3 del verbale della seduta della conferenza di servizi**” verrà sottoposta alla valutazione definitiva del Settore Regionale competente per l’ottenimento delle autorizzazioni necessarie prima di avviare i lavori di trasformazione del bosco secondo modalità e tempistiche definite dalla DGR n. 4-3018 del 26/03/2021 .

La dott.ssa Sarzotti spiega che, rispetto alla prima proposta, hanno notato che la superficie complessiva diminuisce perché è stata esclusa l’area del Parco del Mauriziano, da loro suggerita nella seduta del primo tavolo tecnico, considerando invece l’area in sponda sinistra del Po per le forestazioni, oltre alle tre aree nel concentrico. A livello di superficie fa notare che viene compensato solo in parte il consumo di suolo rispetto ai 12 ettari di consumo effettivo. Chiede che i tre interventi proposti dal Comune, siano di miglioramento della funzione ecologica ed ecosistemica del territorio anche se ubicati nel contesto urbano. A seguito di un sopralluogo, la dott.ssa Sarzotti ha fatto una serie di osservazioni sull’area a sud di Via Peppino Impastato, mettendo in evidenza la presenza in loco di piantumazioni già esistenti oltre che la presenza di aree depresse che parrebbero essere zone con ristagni di acqua e relativamente alle quali chiede un riscontro al comune.

L’Ing Mascara comunica che tali aree non hanno mai creato allagamenti.

La dott.ssa Sarzotti spiega che, se così non fosse stato, avrebbe proposto un intervento di Rain Garden per favorire il drenaggio dell’acqua e compensare l’artificializzazione del terreno.

Il dott. Fioravanzo interviene specificando che, con il lavoro di lui svolto all’interno del comparto del Piano Esecutivo Convenzionato ha fatto un rilievo delle stratigrafie del terreno con dei sondaggi dai quali è emerso che a 50/60 cm sotto il piano campagna attuale, la granulometria del terreno è sabbia con ciottolame con presenza di limo. Nella stessa area di PEC sono stati previsti 6 laghetti per un totale di circa 6.000mq suddivisi in 6 porzioni per l’invarianza idraulica prevedendo dei Rain Garden al fine di non sovraccaricare la fognatura esistente con tale progetto.

Il dott. Fioravanzo spiega che tali aree, probabilmente erano dei bacini di laminazione ma dalla stratigrafia rilevata, mette in evidenza che drenerebbero già a 20 cm sotto, specificando che sono già dei Rain Garden e che, di tali aree, ne sono presenti anche a fianco dello svincolo dell’autostrada che di



fatto sono dei bacini di laminazione.

La dott. ssa Sarzotti fa presente che sono state però scelte, nel Computo Metrico, delle specie di piante con più valore ornamentale che non autoctone, suggerendo, al fine di dare un significato più ecologico, di orientarsi invece su specie arboree o arbustive o erbacee che siano autoctone e che si trovino quindi in natura, oltre che prevedere tipologie di piante con un diametro inferiore al fine di aumentare il numero delle stesse.

La dott.ssa Sarzotti chiede altresì la tipologia di prato che si intende insediare e il dott. Fioravanzo risponde che la tipologia di prato prevista è un tappeto erboso che sia utilizzabile in ambito urbano.

La dott.ssa Betta interviene specificando che sarebbe meglio prevedere un prato polifita e il dott. Fioravanzo chiede quale tipologia di prato polifita. La dott.ssa Betta espone la preferenza su un prato stabile da falciare perché questo può avere delle fioriture e avrebbe un valore ambientale più elevato, ma il dott. Fioravanzo risponde che tali specie di prato polifita crescono ad una certa altezza.

Il dott. Fioravanzo aggiunge che si possono prevedere ed inserire nel Computo Metrico delle fasce con tale tipologia di prato, così come si possono prevedere delle piante con un diametro inferiore per avere un numero di piantamenti maggiore, anche se il rischio che si corre, con il passare degli anni è quello di doverle diradare, specificando comunque che, nel suo computo, sono state previste piante autoctone e che, visti i suggerimenti dati, chiederebbe di definire il diametro da utilizzare onde evitare che piante troppo piccole non attecchiscano.

La dott.ssa Sarzotti fa presente che la specie è sì autoctona ma la varietà inserita nel computo metrico estimativo è ornamentale.

La dott.ssa Sarzotti procede con il descrivere le altre due zone urbane da noi indicate:

Il giardino in zona "Nadone" vicino alla scuola Mazzucchelli, dove spiega che tale area ha una superficie con una componente erbacea deteriorata e dove c'è lo spazio per sviluppare il bosco urbano, così come per l'area a sud della ferrovia TO.MI.

La dott.ssa Buttiglione interviene per chiedere la superficie totale delle tre aree urbane legate alla proposta di compensazioni relative al consumo di suolo, al fine di quantificare la superficie totale. Precisa, inoltre, che qualitativamente tali misure si possono considerare parzialmente valide, in quanto in quelle aree il suolo è già in grado di svolgere le proprie funzioni, pertanto tale componente non sarà pienamente recuperata. Di conseguenza si suggerisce di prevedere un'ulteriore area, ove far ricadere tali misure compensative, da individuare all'interno delle aree del Parco, al fine di ampliare/migliorare la Rete Ecologica, presente lungo le sponde dei corpi idrici.

Per quanto riguarda l'area a sud della ferrovia TO.MI risulta che siano presenti piante esotiche, di conseguenza gli interventi di contenimento/eradicazione contribuiranno comunque al miglioramento di uno dei numerosi Servizi Ecosistemici del suolo (biodiversità).

La dott.ssa Buttiglione condivide quanto specificato dalle colleghe di Città Metropolitana, in quanto le compensazioni proposte prevedono una forestazione che, sarà realizzata all'interno di aree molto estese e miglioreranno sicuramente la qualità dei luoghi, anche se si terrà conto delle indicazioni tecniche che sono state esplicitate prima.

Per quanto riguarda la monetizzazione delle compensazioni, si precisa che l'Agenzia non entra in merito



a tale valutazione in quanto ritiene che sia necessario verificare la sostenibilità ambientali dei due piani presentati, valutando ambientalmente le opere di compensazione.

L'ing Mascara spiega che le opere relative alla compensazione devono necessariamente essere quantificate per poter stare all'interno di un budget complessivo in quanto il Comune deve, in convezione, imporre al proponente un obbligo con degli importi ben definiti.

La dott.ssa Mandosso interviene spiegando che occorre arrivare ad un bilanciamento dei costi e dei valori ecosistemici.

L'ing Mascara comunica di accogliere i loro suggerimenti, di mantenere le tre aree individuate e di aggiungere le compensazioni di suolo all'ingresso dell'area del "Sabiunè".

La dott.ssa Sarzotti suggerisce che all'interno dell'area del "Sabiunè" di proprietà comunale vi è un'area asfaltata che potrebbe essere oggetto di deimpermeabilizzazione.

L'ing Mascara comunica le superfici richieste della dott.ssa Buttiglione:

- Parco cittadino a sud ferrovia mq. 39.000
- Giardino nella zona "Nadone" mq. 13.000
- Parco a sud della Via Peppino Impastato mq. 14.000
- L'area all'interno del parco "Sabiunè" mq. 15.000

L'ing Mascara specifica, così come richiesto dagli Enti, che l'area da considerare per le compensazioni sarà anche quella all'interno dell'area del "Sabiunè" dove verranno previste ulteriori piantumazioni ma che le stesse dovranno essere ricomprese nel budget a disposizione.

La dott.ssa Mandosso chiede che Città Metropolitana venga coinvolta quando sarà presentato il progetto definitivo

L'ing Mascara comunica che il progetto prevederà quindi, così come richiesto dagli Enti, un aumento del numero delle piante compatibilmente con il budget previsto, l'aggiunta dell'area del "Sabiunè" per le compensazioni di suolo oltre che le tre aree urbane.

La dott.ssa Buttiglione chiede che anche ARPA venga coinvolta quando sarà presentato il progetto definitivo

La dott.ssa Buzio chiede delucidazioni nel merito delle compensazioni all'interno dell'area Parco e di quanto indicato nel documento trasmesso dal dott. Fioravanzo.

Il dott. Fioravanzo spiega il documento "PEC 18D" che ha inviato ai presenti spiegando le compensazioni previste, così come richiesto dai veri Enti oltre che dall'ente Parco in sede di sopralluogo.

Tutti i presenti del tavolo tecnico n. 2 chiudono la seduta ritenendo la Variante semplificata ed il



CITTA' DI CHIVASSO

Piano Esecutivo Convenzionato sostenibili ambientalmente, demandando all'organo tecnico comunale la decisione finale se assoggettarli o no alla Valutazione Ambientale Strategica a condizione che le compensazioni vengano ridefinite rivedendo le dimensioni delle piante e aumentando di conseguenza il numero di piantamenti previsti oltre che inserire, per la compensazione di suolo, l'ulteriore area all'interno del parco del "Sabiunè". I progetti definitivi saranno sottoposti successivamente, così come richiesto da Città Metropolitana e da Arpa, a tutti i componenti di questo tavolo tecnico. Queste prescrizioni verranno recepite dall'organo tecnico comunale e riportate in Convenzione e nelle NTA del PEC.

Chiede se qualcuno abbia ancora qualcosa da aggiungere

Non essendoci nessun intervento l'Ing Mascara comunica che il verbale verrà trasmesso assieme al provvedimento dell'Organo Tecnico Comunale.

La seduta si conclude alle ore 17.50

Del che si è redatto il presente verbale.

IL DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

MEMBRO VERBALIZZANTE

Ing Fabio MASCARA

COMUNE DI CHIVASSO

Provincia di Torino

"All. 1"

Località:
**Strada Provinciale 81 -
via Mazzè**

Zona di P.R.G.C.:
Comparto 5.1.2.

Oggetto:

PROGETTO DI NUOVO POLO LOGISTICO

Contenuto:

PEC 18 D

**PROPOSTA DI INTERVENTI PER LA COMPENSAZIONE
FORESTALE E DEL CONSUMO DEL SUOLO**

LE PROPRIETA'

BIPIELLE REAL ESTATE

GRUPPO BANCO BPM

BIPIELLE REAL ESTATE S.p.A. Società con Unico Socio
Sede Legale: Via Polenghi Lombardo, 13 - 26900 Lodi



Via Caluso, 50
10034 Chivasso (TO)
Tel. 011.9100311

LA PROMISSARIA ACQUIRENTE

ARPA

A.P.R.C.
63, quai Charles de Gaulle
CS 50112
69 463 Lyon Cedex 06
T. +33 (0)4.37.42.04.20

Data: Febbraio 2022

Scala

ELABORATO

Dott. Agronomo Stefano Fioravanzo

Architettura del paesaggio e degli spazi urbani.
Ordine degli Agronomi Provincia di Torino n. 824

EMISSIONE	n° REV.	ARGOMENTO
25.01.2022 TORINO	0	Prima elaborazione
11.02.2022 TORINO	1	Seconda elaborazione
14.02.2022 TORINO	2	Aggiunta computo

- 01 Inquadramento generale
- 02 Piani sovraordinati
- 03 Documentazione fotografica
- 04 Inserimento planimetria generale P.E.C. su stralcio P.R.G.C.
- 05A Estratto catastale con elenco proprietà Comparto 5.1.2
- 05B Estratto catastale con elenco proprietà OO.UU. primarie
- 06 Planimetria stato di fatto: rilievo piano altimetrico
- 07 Planimetria generale di inquadramento
- 08 Destinazioni d'uso urbanistiche
- 09 Definizione tipologia opere di urbanizzazione
- 10 Definizione tipologia opere di urbanizzazione, ingrandimenti
- 11 Pianta piano parcheggi
- 12 Cronoprogramma delle opere di urbanizzazione
- 13 Planimetria con indicazione delle regole edilizie
- 14 Consumo del suolo
- 15 Tipologie edilizie indicative - Profili e sezioni
- 16 Planimetria progetto verde
- 17 Planimetria di inserimento paesaggistico - ambientale
- 18A Relazione agronomica ambientale
- 18B Relazione di invarianza idraulica
- 18C Identificazione superfici a bosco
- 18D Proposta interventi compensazioni e consumo suolo
- 18E Planimetria interventi compensazioni e consumo suolo
- 19A Relazione geologica, geotecnica, sismica
- 19B Prove di infiltrazione
- 20 Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare
- 20A Verifica di Assoggettabilità a VAS - Integrazioni
- 20B Verifica di Assoggettabilità a VAS - Valutazione perdita servizi ecosistemici
- 21 Valutazione previsionale di impatto acustico
- 21A Valutazione di compatibilità acustica
- 22 Studio di impatto viabilistico



Via Colgiansesco n° 78 - 10091 Alpignano (TO) Tel. 011 9676034 Cell. +393284504526
mail: stefano_fioravanzo@icloud.com
PEC: stefiorav@epap.sicurezza postale.it
Cod. Fisc. FRV SFN 58506 L2190 - Partita IVA 05964590011

Proposta di interventi per la compensazione forestale e del consumo di suolo

Il progetto per la realizzazione del nuovo Polo Logistico nell'area della ex Lancia di Chivasso, zona di P.R.G.C. Comparto 5.1.2. comporta la trasformazione del bosco presente e la perdita di servizi ecosistemici derivanti dal consumo di suolo.

Sono stati quantificate le compensazioni economiche sia per la trasformazione del bosco che per il consumo di suolo.

Per il calcolo della compensazione della trasformazione del bosco è stato eseguito secondo quanto previsto dalla DGR del 26 marzo 2021 n 4-3018, determinando un importo compensativo di € 364.776,75 valutando attualmente la superficie del bosco in ha 16,21.

Si riporta quanto già precisato che la corretta individuazione delle superfici che verranno trasformate e da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica saranno definite con precisione all'atto della presentazione della pratica autorizzativa.

La compensazione per il consumo di suolo è stata calcolata con il simulatore SIMULSOIL che ha quantificato l'importo economico per la perdita dei servizi ecosistemici in € 223.746,24.

Il totale economico complessivo risulta essere pari a € 588.522,99.

Le opere proposte per le compensazioni sono suddivise in due capitoli di spesa:

- Compensazioni forestali,
- Compensazioni per il consumo di suolo.

Queste compensazioni si inseriscono all'interno del complesso progetto in corso di elaborazione relativo all'individuazione della Rete Ecologica Comunale REC del Comune di Chivasso.

Proprio partendo da un confronto tecnico sulle valutazioni in corso relative alla rete ecologica, gli interventi compensativi individuati in questa prima fase e che dovranno trovare progettazione definitiva anche sulla scorta del completamento del progetto di REC, sono localizzati nella seguente planimetria.

Gli interventi proposti si pongono l'obiettivo comune di potenziare il collegamento ecologico e funzionale delle aree interessate (oggi fortemente frammentate) realizzando nuove dotazioni di unità polivalenti o densificandone parti esistenti,

Compensazione forestale

Tenuto conto che per la compensazione forestale si deve provvedere a ripristinare una pari superficie boscata a seguito di interlocuzioni e sopralluoghi con l'Ente Parco Po si recepiscono le loro indicazioni di intervenire in due aree distinte:

- l'area compresa tra il fiume Po e il canale Cimena nel comune di Chivasso che ha una estensione di mappa complessiva di mq 234.861 in parte di proprietà del Parco del Po e del comune di Chivasso con la particella n 95 del mappale 19 di mq 37758, su questa area si interviene su una estensione di ha 16,50 come richiesto dall'Ente Parco
- le aree di proprietà del comune di Chivasso interne al Parco Po Orco Malone e precisamente nelle particelle tutte appartenenti al foglio n 20 e indicate con tratteggio verde nella planimetria allegata per un totale di mq 30.000 di superficie di intervento.

In linea generale gli interventi saranno di ripulitura e sfolli della vegetazione arborea e arbustiva esotica invasiva e la rimozione di eventuali macerie presenti.

Si precisa che la rimozione della vegetazione esotica invasiva sarà effettuata secondo la normativa vigente.

Su tali aree sarà presentato all'ente Parco Po e alla città di Chivasso un progetto di rimboschimento che per l'area Cimena sarà prevalentemente di pioppi e salici e di essenze che saranno comunque concordate preventivamente.

Si allega la planimetria con le campiture delle aree di intervento.

Stato di fatto dell'area compresa tra il fiume Po e il canale Cimena nel comune di Chivasso

Durante il sopralluogo dell'area compresa tra il fiume Po e il canale Cimena, avvenuto l'11 febbraio 2022, si sono individuate diverse specie vegetali e nel contempo si è effettuata una stima preliminare della loro consistenza in termini di quantità, così come di seguito esposto.

Componente arborea e arbustiva:

- Acer negundo	5%
- Ailanthus altissima	3%
- Corylus avellana	2%
- Parthenocissus quinquefolia	4%
- Populus alba	70%
- Robinia pseudoacacia	6%
- Salix sp.	3%
- Ulmus sp.	7%

Componente erbacea:

- Ambrosia artemisiifolia	25%
- Phytolacca americana	5%
- Sicyos angulatus	65%
- Solidago gigantea	5%

L'elenco delle specie, così come la stima della consistenza delle specie vegetali non è da considerarsi esaustiva dato il periodo del sopralluogo.

Di seguito alcune fotografie dell'area.



Area invasa dal Sycios



Area invasa dal Sycios



Area a prevalenza di Populus alba



Presenza di diversi alberi schiantati

Stato di fatto delle aree di proprietà del comune di Chivasso interne al Parco Po Orco Malone

Durante il sopralluogo dell'area di proprietà del comune di Chivasso interne al Parco PO Orco Malone, avvenuto l'11 febbraio 2022, si sono individuate diverse specie vegetali e nel contempo si è effettuata una stima preliminare della loro consistenza in termini di quantità, così come di seguito esposto.

Componente arborea e arbustiva:

- Acer negundo	2%
- Ailanthus altissima	8%
- Ligustrum sinense	2%
- Corylus avellana	3%
- Phyllostachys aurea	10%
- Platanus × acerifolia	1%
- Populus sp. (prevalenza P. alba)	60%
- Robinia pseudoacacia	15%

Componente erbacea:

- Arundo donax	5%
- Buddleja davidii	3%
- Rosa canina	2%
- Altra vegetazione erbacea	90%

Buona parte della vegetazione radica su cumuli di riporti di terreno instabili.

L'elenco delle specie, così come la stima della consistenza delle specie vegetali non è da considerarsi esaustiva dato il periodo del sopralluogo.

Di seguito alcune fotografie dell'area di intervento







Compensazione cimena	€ 246.878,19
Compensazione Chivasso	€ 217.366,36
totale	€ 464.244,55
manutenzione cimena per sycios	€ 66.848,50

Compensazione su area Cimena

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
23.A00.A00.015	condizioni operative difficili	ha	€ 1.558,24	10,725	€ 16.712,12
23.A00.A10	Diradamento debole - intervento selettivo a carico di soggetti arborei di ogni dimensione, eseguito in popolamenti con densità variabile, con designazione dei candidati, comprensivo del taglio dei soggetti malformati o sovranumerari nei tratti a maggior densità, sramatura, depezzatura dei fusti e gestione della ramaglia come da Regolamento Forestale e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL. Rilascio del 75% della copertura.				
23.A00.A10.015	condizioni operative difficili	ha	€ 4.425,58	16,5	€ 73.022,07
RIMBOSCHIMENTO					
18.P06.A40	Fornitura di salici arbustivi ripariali (Salix eleagnos, S. purpurea, ...) radicati, di altezza minima 40 cm, in contenitore				
18.P06.A40.005	...	cad	€ 2,57	2000	€ 5.140,00
18.P06.A45	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo della messa a dimora delle sottoelencate specie arboree, da impiegarsi in operazioni di forestazione urbana cfr = circonferenza del tronco in centimetri misurata a metri 1,00 da terra h. = altezza complessiva della pianta dal colletto in metri v = pianta fornita in vaso z = pianta fornita in zolla ha = altezza da terra del palco di rami inferiore in metri				
18.P06.A45.010	acer campestre cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z	cad	€ 41,58	0	€ 0,00
18.P06.A45.065	alnus glutinosa, incana cfr = 10 - 12 z	cad	€ 38,46	0	€ 0,00
18.P06.A45.085	carpinus betulus cfr = 10 - 12 z	cad	€ 88,20	0	€ 0,00
18.P06.A45.185	fraxinus excelsior, in var. cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z	cad	€ 33,54	0	€ 0,00
18.P06.A45.230	populus alba cfr = 10 - 12 ha = 2. 20 z	cad	€ 24,84	0	€ 0,00
18.P06.A45.250	prunus avium cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z	cad	€ 40,40	0	€ 0,00
				0	
18.P06.A30	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo della messa a dimora di specie arboree autoctone di circonferenza 12 - 16 cm, zollate, da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito				
18.P06.A30.005	...	cad	€ 58,76	1800	€ 105.768,00

Compensazione su area Cimina

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.P07.A56	Shelter biologico in canna palustre italiana, costituita da elementi di cannicciato h 50 cm L=30 cm, a formare strutture tubolari di diametro ca. 10 cm, connessi con tre fili di acciaio zincato. Il materiale risulta difficilmente attaccabile da roditori				
18.P07.A56.005	shelter diametro 10 cm h 50 cm	cad	€ 0,63	3800	€ 2.394,00
23.A25.I10	Pacciatura localizzata con dischi o quadrotti in materiale ligno - cellulosico biodegradabile, dimensioni minime cm 40 x 40, compreso acquisto, fornitura, posa ed ancoraggio con picchetti.				
23.A25.I10.005	cad	€ 1,67		€ 0,00
18.A60.A10	Messa a dimora di alberi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito comprendente: scavo della buca, impianto, reinterro, concimazione, collocamento del palo tutore scortecciato in modo che risulti cm 60 - 80 più basso dei primi rami di impalcatura per piante da alberate o 2 metri fuori terra per piante ramificate, 3 legature con pezzi di gomma e legacci, potature di formazione, tre bagnamenti di cui il primo all'impianto - buca di m 1 x 1 x 0,70				
18.A60.A10.005	...	cad	21,29	1.800,00	€ 38.322,00
23.A25.H10	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età da eseguire col sistema a fessura su terreni non soggetti a lavorazione, compresa la ripulitura localizzata del terreno, la delimitazione dei gruppi di piante, il picchettamento, l'eventuale irrigazione, la concimazione localizzata ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte (La voce è utilizzabile anche per il computo di eventuali risarcimenti)				
23.A25.H10.005	cad	€ 2,76	2000	€ 5.520,00
totale					€ 246.878,19
	Ripuliture successive per eliminazione Sycios	n		4	
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
23.A00.A00.015	condizioni operative difficili	ha	€ 1.558,24	10,725	€ 16.712,12

Compensazione su area Cimena

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
	totale interventi successivi				€ 66.848,50
	totale con interventi manutentivi				€ 313.726,69

Compensazione cimena	€ 246.878,19
Compensazione Chivasso	€ 217.366,36
totale	€ 464.244,55
manutenzione cimena per sycios	€ 66.848,50

Compensazione su area Cimena

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
23.A00.A00.015	condizioni operative difficili	ha	€ 1.558,24	10,725	€ 16.712,12
23.A00.A10	Diradamento debole - intervento selettivo a carico di soggetti arborei di ogni dimensione, eseguito in popolamenti con densita' variabile, con designazione dei candidati, comprensivo del taglio dei soggetti malformati o sovrannumerari nei tratti a maggior densita', sramatura, depezzatura dei fusti e gestione della ramaglia come da Regolamento Forestale e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL. Rilascio del 75% della copertura.				
23.A00.A10.015	condizioni operative difficili	ha	€ 4.425,58	16,5	€ 73.022,07
RIMBOSCHIMENTO					
18.P06.A40	Fornitura di salici arbustivi ripariali (Salix eleagnos, S. purpurea, ...) radicati, di altezza minima 40 cm, in contenitore				
18.P06.A40.005	...	cad	€ 2,57	2000	€ 5.140,00
18.P06.A45	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo della messa a dimora delle sottoelencate specie arboree, da impiegarsi in operazioni di forestazione urbana cfr = circonferenza del tronco in centimetri misurata a metri 1,00 da terra h. = altezza complessiva della pianta dal colletto in metri v = pianta fornita in vaso z = pianta fornita in zolla ha = altezza da terra del palco di rami inferiore in metri				
18.P06.A45.010	acer campestre cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z	cad	€ 41,58	0	€ 0,00
18.P06.A45.065	alnus glutinosa, incana cfr = 10 - 12 z	cad	€ 38,46	0	€ 0,00
18.P06.A45.085	carpinus betulus cfr = 10 - 12 z	cad	€ 88,20	0	€ 0,00
18.P06.A45.185	fraxinus excelsior, in var. cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z	cad	€ 33,54	0	€ 0,00
18.P06.A45.230	populus alba cfr = 10 - 12 ha = 2. 20 z	cad	€ 24,84	0	€ 0,00
18.P06.A45.250	prunus avium cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z	cad	€ 40,40	0	€ 0,00
				0	
18.P06.A30	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo della messa a dimora di specie arboree autoctone di circonferenza 12 - 16 cm, zollate, da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito				
18.P06.A30.005	...	cad	€ 58,76	1800	€ 105.768,00

Compensazione su area Cimena

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.P07.A56	Shelter biologico in canna palustre italiana, costituita da elementi di cannicciato h 50 cm L=30 cm, a formare strutture tubolari di diametro ca. 10 cm, connessi con tre fili di acciaio zincato. Il materiale risulta difficilmente attaccabile da roditori				
18.P07.A56.005	shelter diametro 10 cm h 50 cm	cad	€ 0,63	3800	€ 2.394,00
23.A25.I10	Pacciamatura localizzata con dischi o quadrotti in materiale ligno - cellulosico biodegradabile, dimensioni minime cm 40 x 40, compreso acquisto, fornitura, posa ed ancoraggio con picchetti.				
23.A25.I10.005	cad	€ 1,67		€ 0,00
18.A60.A10	Messa a dimora di alberi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito comprendente: scavo della buca, impianto, reinterro, concimazione, collocamento del palo tutore scortecciato in modo che risulti cm 60 - 80 più basso dei primi rami di Impalcatura per piante da alberate o 2 metri fuori terra per piante ramificate, 3 legature con pezzi di gomma e legacci, potature di formazione, tre bagnamenti di cui il primo all'impianto - buca di m 1 x 1 x 0,70				
18.A60.A10.005	...	cad	21,29	1.800,00	€ 38.322,00
23.A25.H10	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età da eseguire col sistema a fessura su terreni non soggetti a lavorazione, compresa la ripulitura localizzata del terreno, la delimitazione dei gruppi di piante, il picchettamento, l'eventuale irrigazione, la concimazione localizzata ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte (La voce è utilizzabile anche per il computo di eventuali risarcimenti)				
23.A25.H10.005	cad	€ 2,76	2000	€ 5.520,00
	totale				€ 246.878,19
	Ripuliture successive per eliminazione Sycios	n		4	
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
23.A00.A00.015	condizioni operative difficili	ha	€ 1.558,24	10,725	€ 16.712,12

Compensazione su area Cimena

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
	totale interventi successivi				€ 66.848,50
	totale con interventi manutentivi				€ 313.726,69

Compensazione su Chivasso

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.A65.A25	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
18.A65.A25.005	su aree ad alta densità di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D. L. dei materiali di risulta	m²	€ 0,87	30000	€ 26.100,00
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
23.A00.A00.015	condizioni operative difficili	ha	€ 1.558,24	1,7	€ 2.649,01
18.A65.A45	Abbattimento di alberi in condizioni di minima difficoltà, esclusa l'estirpazione della ceppaia, compreso il trasporto del materiale di risulta sezionato in luogo idoneo su indicazione della D. L., per piante di altezza inferiore a 15 m, senza ausilio di elevatore a cestello.				
18.A65.A45.005	...	cad	€ 27,37	20	€ 547,40
20.A27.L00	Abbattimento di alberi di qualsiasi specie posti in condizioni di minima difficoltà (esemplificabile con alberate ubicate all'interno di parchi o giardini), compresa l'estirpazione della ceppaia, il riempimento della buca con terra agraria, la costipazione del terreno, il trasporto del materiale di risulta ad impianto di trattamento autorizzato o nei magazzini comunali				
20.A27.L00.005	Per piante di altezza inferiore a m 10	cad	€ 114,10	5	€ 570,50
20.A27.L00.010	Per piante di altezza da m 11 a m 20	cad	€ 162,03	5	€ 810,15
	Verifiche di stabilità				

Compensazione su Chivasso

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.A65.A25	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
18.A65.A25.005	su aree ad alta densità di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D. L. dei materiali di risulta	m ²	€ 0,87	30000	€ 26.100,00
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
20.A27.M00	Indagine fitostatica per ricerca di sintomi di difetti interni delle piante (metodo v.t.a.), comprensiva della relazione tecnica stilata e sottoscritta dal tecnico esecutore dell'indagine, con rilievi eseguiti da terra e senza l'ausilio di piattaforma aerea				
20.A27.M00.005	Controllo visivo	cad	€ 14,40	20	€ 288,00
20.A27.M00.015	Integrata anche dall'impiego del resistografo con localizzazione delle misurazioni e quantità delle stesse a discrezione del rilevatore	cad	€ 83,73	20	€ 1.674,60
	Potatura di alberi in prossimità dei sentieri				
20.A27.I50	Potatura di formazione, risanamento o contenimento di piante poste in condizioni di minima difficoltà (esemplificabile con alberi ubicati all'interno di parchi o giardini), compresa la disinfezione con prodotti a largo spettro fungistatico su tagli di diametro superiore a cm 5, l'allontanamento dei detriti e la pulizia del cantiere				
20.A27.I50.010	Per piante di altezza tra m 11 e m 20	cad	€ 103,40	20	€ 2.068,00
20.A27.I50.015	Per piante di altezza da m 21 e m 30	cad	€ 204,34	20	€ 4.086,80
RIMBOSCHIMENTO					

Compensazione su Chivasso

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.A65.A25	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
18.A65.A25.005	su aree ad alta densità di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D. L. dei materiali di risulta	m ²	€ 0,87	30000	€ 26.100,00
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
18.P06.A30	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo della messa a dimora di specie arboree autoctone di circonferenza 12 - 16 cm, zollate, da impiegarsi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito				
18.P06.A30.005	...	cad	€ 58,76	2000	€ 117.520,00
di seguito un elenco indicativo delle essenze arboree e arbustive da mettere a dimora sia per riqualificare le aree a vocazione più di parco "urbano"					
18.P06.A45.010	acer campestre cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.035	acer platanoides cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.055	acer pseudoplatanus cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.065	alnus glutinosa, incana cfr = 10 - 12 z				
18.P06.A45.085	carpinus betulus cfr = 10 - 12 z				
18.P06.A45.140	corylus avellana h = 2,00 - 2,50 r = 3z				
18.P06.A45.145	crataegus in varieta cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.185	fraxinus excelsior, in var. cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.215	platanus acer. ; occ. ; orient. cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.230	populus alba cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.250	prunus avium cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				
18.P06.A45.275	quercus robur, q. petr. , q. cer. cfr = 10 - 12 z				
18.P06.A45.300	salix alba; caprea cfr = 10 - 12 vestito 2				
18.P06.A45.320	tilia cordata; toment. cfr = 10 - 12 ha = 2,20 z				

Compensazione su Chivasso

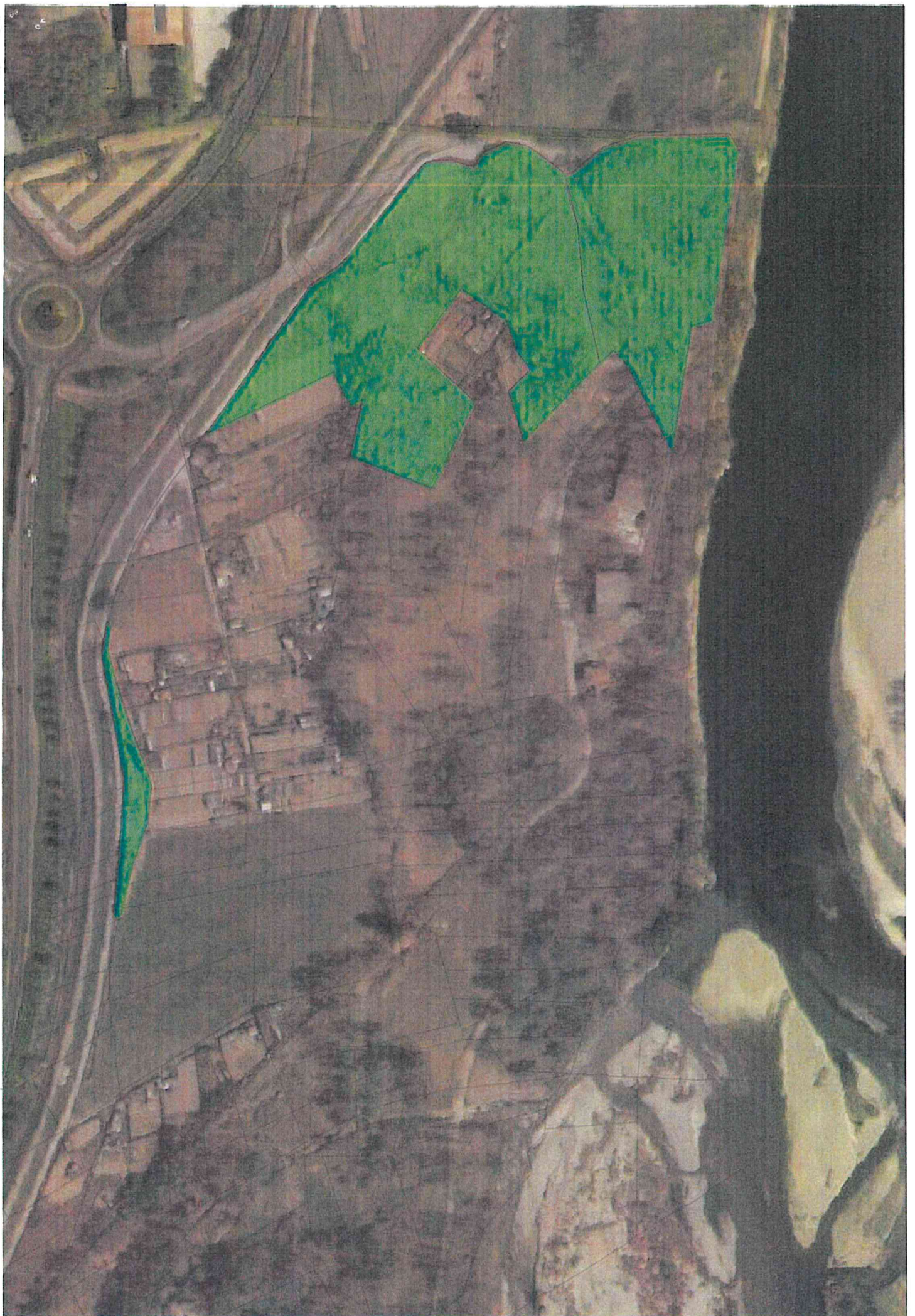
Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.A65.A25.	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
18.A65.A25.005	su aree ad alta densità di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D. L. dei materiali di risulta	m²	€ 0,87	30000	€ 26.100,00
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
18.P07.A56	Shelter biologico in canna palustre italiana, costituita da elementi di cannicciato h 50 cm L=30 cm, a formare strutture tubolari di diametro ca. 10 cm, connessi con tre fili di acciaio zincato. Il materiale risulta difficilmente attaccabile da roditori				
18.P07.A56.005	shelter diametro 10 cm h 50 cm	cad	€ 0,63	2000	€ 1.260,00
23.A25.I10	Pacciamatura localizzata con dischi o quadrotti in materiale ligno - celluloso biodegradabile, dimensioni minime cm 40 x 40, compreso acquisto, fornitura, posa ed ancoraggio con picchetti.				
23.A25.I10.005	cad	€ 1,67	0	€ 0,00
18.P06.A55	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo della messa a dimora delle sottoelencate specie arbustive spoglianti o sempreverdi, da impiegarsi in operazioni di forestazione urbana h. = altezza dell'esemplare dal colletto in metri r = numero minimo di ramificazioni basali z = fornito in zolla v = fornito in vaso o fitocella				
18.P06.A55.020	cornus mas, c. sang. h. = 1,00 - 1,25 z	cad	€ 16,17	60	€ 970,20
18.P06.A55.025	corylus avellana h. = 1,00 - 1,25 r = 3 z	cad	€ 14,89	60	€ 893,40
18.P06.A55.035	crataegus oxyacantha monogyna h. = 1,00 - 1,25 r = 3 z	cad	€ 8,98	50	€ 449,00
18.P06.A55.060	euonimus europaeus h. = 1,00 - 1,25 r = 3 z	cad	€ 31,09	50	€ 1.554,50

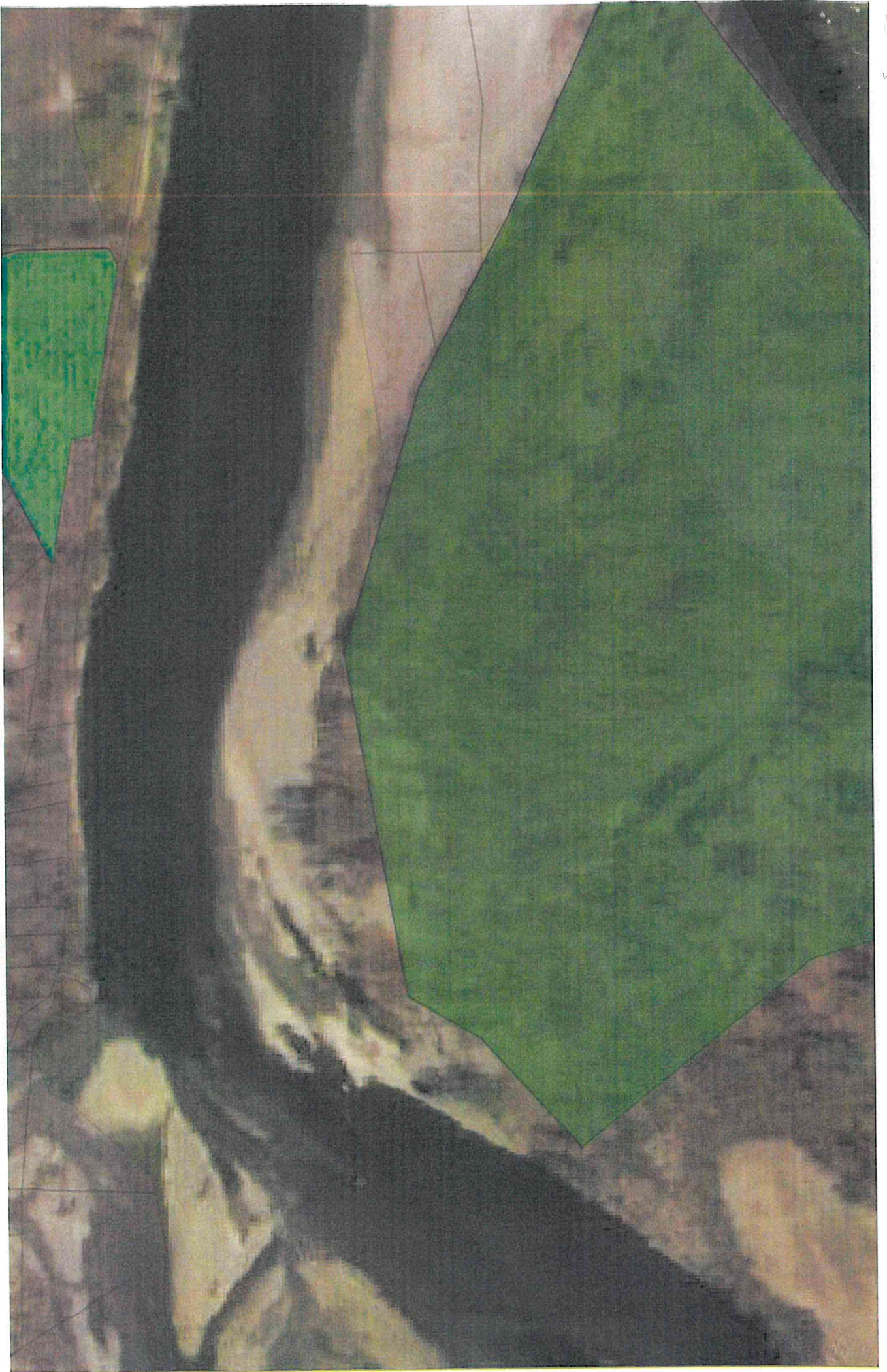
Compensazione su Chivasso

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.A65.A25	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
18.A65.A25.005	su aree ad alta densità di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D. L. dei materiali di risulta	m²	€ 0,87	30000	€ 26.100,00
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
18.P06.A55.120	sambucus nigra h. = 1,00 - 1,25 r = 3 z	cad	€ 8,75	50	€ 437,50
18.P06.A55.140	viburnum opalus h. = 0,80 - 1,00 r = 3 z/v	cad	€ 18,65	50	€ 932,50
				320	
18.A60.A10	Messa a dimora di alberi in operazioni di ricostruzione della vegetazione naturale potenziale del sito comprendente: scavo della buca, impianto, reinterro, concimazione, collocamento del palo tutore scortecciato in modo che risulti cm 60 - 80 più basso dei primi rami di impalcatura per piante da alberate o 2 metri fuori terra per piante ramificate, 3 legature con pezzi di gomma e legacci, potature di formazione, tre bagnamenti di cui il primo all'impianto - buca di m 1 x 1 x 0,70				
18.A60.A10.005	...	cad	€ 21,29	2000	€ 42.580,00
23.A25.H10	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età da eseguire col sistema a fessura su terreni non soggetti a lavorazione, compresa la ripulitura localizzata del terreno, la delimitazione dei gruppi di piante, il picchettamento, l'eventuale irrigazione, la concimazione localizzata ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte (La voce è utilizzabile anche per il computo di eventuali risarcimenti)				

Compensazione su Chivasso

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
RIPULITURA, DIRADAMENTO E SFOLLI					
18.A65.A25	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
18.A65.A25.005	su aree ad alta densità di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D. L. dei materiali di risulta	m ²	€ 0,87	30000	€ 26.100,00
23.A00.A00	Ripuliture - riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea concorrenziale mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti) al fine di ridurre la competizione nei confronti dei giovani individui, come da Regolamento Forestale, e ogni altro onere accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.				
23.A25.H10.005	cad	€ 2,76	300	€ 828,00
18.P06.B05	Miscuglio di specie graminacee di alta qualità per prati calpestati ed aree verdi estensive composto da agrostis capillaris highland 10%, festuca rubra commutata lifalla 30%, festuca rubra novorubra 25%, festuca rubra trichophylla liprosa 20%, lolium perenne mondial 5%, poa pratensis geronimo 10%, in sacchi				
18.P06.B05.005	...	kg	€ 11,79	920	€ 10.846,80
18.A50.A65	Preparazione speditiva del terreno per operazioni di inerbimento.				
18.A50.A65.005	...	m ²	€ 0,23	30.000,00	€ 6.900,00
18.A55.A05	Inerbimento di una superficie piana o inclinata tramite semina a spaglio di un miscuglio di semi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, esclusa la preparazione del piano di semina				
18.A55.A05.015	per superfici superiori a m ² 3.000	m ²	€ 0,65	30.000,00	€ 19.500,00
	totale				€ 217.366,36





Compensazioni di suolo

Per quanto riguarda le opere derivanti dalle compensazioni di consumo di suolo si propone di realizzarle su aree di proprietà comunale limitrofe al centro abitato come indicato nella nota di città Metropolitana.

Per l'individuazione delle aree proposte si allega planimetria con le aree campite in verde sovrapposte alle aree di proprietà comunale campite in grigio.

I lavori proposti sono il piantamento di nuove alberature per la realizzazione di aree boscate e di macchie di arbusti, il ripristino e manutenzione di tappeti erbosi.

Per tutti gli interventi si garantisce l'attecchimento della vegetazione messa a dimora e interventi di manutenzione adeguati.

Le aree scelte per la compensazione sono di proprietà del Comune di Chivasso, sono aree pubbliche con scarsa vegetazione arborea presente

Di seguito planimetria delle aree di intervento con riportata una proposta indicativa di piantamento.

Compensazione lato ferrovia	€ 89.537,76
Compensazione area scuole	€ 42.484,77
Compensazione area pista	€ 55.530,90
totale	€ 132.022,53
manutenzione area ferrovia	€ 29.000,00
manutenzione area scuole	€ 9.715,00
manutenzione area pista	€ 7.540,00
totale manutenzioni	€ 46.255,00

Area lato ferrovia

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
20.A27.G20	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
20.A27.G20.003	Su aree ad alta densita' di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D.L. dei materiali di risulta	m²	€ 1,08	6200	€ 6.696,00
01.P27.A10	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo del piantamento delle sottoelencate specie arboree. c=circonferenza del tronco in centimetri misurata a metri 1.00 da terra h=altezza complessiva della pianta dal colletto v=pianta fornita in vaso z=pianta fornita in zolla ha=altezza da terra del palco di rami inferiore				
01.P27.A10.007	Acer campestre cfr=20-25 ha=2.20 z	cad	289,31	10	€ 2.893,10
01.P27.A10.015	Acer campestre h=3.00-3.50 vestito z	cad	72,27	10	€ 722,70
01.P27.A10.050	Acer platanoides cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	270,90	10	€ 2.709,00
01.P27.A10.200	Carpinus betulus pyramidalis h=2.50-3.00 z	cad	80,15	124	€ 9.938,60
01.P27.A10.240	Celtis australis cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	235,13	5	€ 1.175,65
01.P27.A10.467	Populus nigra pyramidalis cfr=18-20	cad	72,27	8	€ 578,16
01.P27.A10.480	Prunus avium cfr=20-25 ha=2.20 z	cad	211,62	20	€ 4.232,40
01.P27.A10.525	Quercus robur pyram. h=3.00-3.50 z	cad	180,95	3	€ 542,85
01.P27.A10.610	Tilia plathyphyllos Orebro. cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	235,13	10	€ 2.351,30
				200	
20.A27.A66	Messa a dimora di alberi con circonferenza del fusto compresa tra cm 20 e cm 25, comprendente lo scavo della buca, il carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato del materiale di risulta, la provvista di terra vegetale, il carico e trasporto delle piante dal vivaio, il piantamento, la collocazione di tre pali tutori in legno di conifera trattato in autoclave del diametro di cm 8, lunghezza di m 2.50 e altezza fuori terra di m 1.80, collegati con le relative smezzole, tre legature al fusto con apposita fettuccia o legaccio in canapa, kg 50 di letame bovino maturo, kg 0.200 di concime a lenta cessione, la formazione del tornello e sei bagnamenti di cui il primo al momento del piantamento				
20.A27.A66.010	Buca di m 1.50x1.50x0.90	cad	168,52	200	€ 33.704,00

Area lato ferrovia

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
20.A27.A10	Formazione di prato, compresa la regolarizzazione del piano di semina con livellamento sminuzzamento e rastrellatura della terra, provvista delle sementi e semina, carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato degli eventuali materiali di risulta				
20.A27.A10.015	Compresa, inoltre, aratura e fresatura, alla profondità non inferiore ai cm 30	m ²	3,87	6200	€ 23.994,00
	totale				€ 89.537,76
NP 25	Approvato con Det. Dir. 2016 03673/046 esecutiva dal 06/09/2019				
	Manutenzione post trapianto per due anni: irrigazioni da aprile ad ottobre, salvo casi di periodi siccitosi che si dovessero verificare nel periodo invernale, la quantità di acqua non deve essere inferiore ai 100/300 litri per albero per bagnatura. Il numero delle bagnature nel periodo compreso non deve essere inferiore a 10/12 interventi/anno. Si dovrà garantire la pulizia periodica del tornello e qualora necessario il ripristino dello strato pacciamante. Sono compresi la verifica dei sistemi di tutoraggio ed eventuali interventi di ripristino dei materiali, del cannicciato, del collare, le concimazioni e trattamenti fitoiatrici, la rimozione del cannicciato a fine periodo manutentivo. Garanzia di attecchimento degli alberi, compresa la sostituzione delle piante non ritenute in buone condizioni vegetative dal DEC.				
	Prezzo 145,00 € ad albero.		€ 145,00	200	€ 29.000,00
	totale interventi successivi				€ 29.000,00
	totale con interventi manutentivi				€ 118.537,76

Area lato scuole

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
20.A27.G20	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
20.A27.G20.003	Su aree ad alta densita' di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D.L. dei materiali di risulta	m²	€ 1,08	1000	€ 1.080,00
01.P27.A10	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo del piantamento delle sottoelencate specie arboree. c=circonferenza del tronco in centimetri misurata a metri 1.00 da terra h=altezza complessiva della pianta dal colletto v=pianta fornita in vaso z=pianta fornita in zolla ha=altezza da terra del palco di rami inferiore				
01.P27.A10.050	Acer platanoides cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	270,90	5	€ 1.354,50
01.P27.A10.200	Carpinus betulus pyramidalis h=2.50-3.00 z	cad	80,15	7	€ 561,05
01.P27.A10.240	Celtis australis cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	235,13	3	€ 705,39
01.P27.A10.480	Prunus avium cfr=20-25 ha=2.20 z	cad	211,62	12	€ 2.539,44
01.P27.A10.525	Quercus robur pyram. h=3.00-3.50 z	cad	180,95	35	€ 6.333,25
01.P27.A10.610	Tilla plathyphyllos Orebro. cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	235,13	5	€ 1.175,65
				67	
20.A27.A66	Messa a dimora di alberi con circonferenza del fusto compresa tra cm 20 e cm 25, comprendente lo scavo della buca, il carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato del materiale di risulta, la provvista di terra vegetale, il carico e trasporto delle piante dal vivaio, il piantamento, la collocazione di tre pali tutori in legno di conifera trattato in autoclave del diametro di cm 8, lunghezza di m 2.50 e altezza fuori terra di m 1.80, collegati con le relative smezzole, tre legature al fusto con apposita fettuccia o legaccio in canapa, kg 50 di letame bovino maturo, kg 0.200 di concime a lenta cessione, la formazione del tornello e sei bagnamenti di cui il primo al momento del piantamento				
20.A27.A66.010	Buca di m 1.50x1.50x0.90	cad	168,52	67	€ 11.290,84
	Siepe mista				
18.P06.A55	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo della messa a dimora delle sottoelencate specie arbustive spoglianti o sempreverdi, da impiegarsi in operazioni di forestazione urbana h. = altezza dell'esemplare dal colletto in metri r = numero minimo di ramificazioni basali z = fornito in zolla v = fornito in vaso o fitocella				
01.P27.A30.005	Abelia rupestris-a. grandif. h=0.80-1.00 r=5 v/z	cad	14,83	50	€ 741,50
18.P06.A55.020	cornus mas, c. sang. h. = 1,00 - 1,25 z	cad	€ 16,17	25	€ 404,25

Area lato scuole

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
18.P06.A55.035	crataegus oxyacantha monogyna h. = 1,00 - 1,25 r= 3 z	cad	€ 8,98	25	€ 224,50
18.P06.A55.060	euonimus europaeus h. = 1,00 - 1,25 r= 3 z	cad	€ 31,09	10	€ 310,90
01.P27.A30.480	Nandina domestica h=1.00-1.25 r=5 v	cad	45,19	50	
18.P06.A55.140	viburnum opalus h. = 0,80 - 1,00 r= 3 z/v	cad	€ 18,65	15	€ 279,75
01.P27.A30.635	Viburnum tinus h=1.00-1.25 r=3 z	cad	25,35	25	€ 633,75
				200	
20.A27.A50	Formazione di siepe, compreso lo scavo, il carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato dei materiali di risulta, il concime a lenta cessione nella dose di kg 0.200, kg 20 di letame, la provvista e il riempimento con terra vegetale, i paletti in legno di conifera impregnato del diametro di cm 8, il doppio filo di ferro zincato e due bagnamenti di cui il primo all'impianto, il trasporto delle piantine dal vivaio				
20.A27.A50.005	FOSSA DELLE DIMENSIONI DI CM. 40X50	m	21,60	150	€ 3.240,00
20.A27.A10	Formazione di prato, compresa la regolarizzazione del piano di semina con livellamento sminuzzamento e rastrellatura della terra, provvista delle sementi e semina, carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato degli eventuali materiali di risulta				
20.A27.A10.015	Compresa, inoltre, aratura e fresatura, alla profondità non inferiore ai cm 30	m ²	3,87	3000	€ 11.610,00
	totale				€ 42.484,77
NP 25	Approvato con Det. Dir. 2016 03673/046 esecutiva dal 06/09/2019				
	Manutenzione post trapianto per due anni: irrigazioni da aprile ad ottobre, salvo casi di periodi siccitosi che si dovessero verificare nel periodo invernale, la quantità di acqua non deve essere inferiore ai 100/300 litri per albero per bagnatura. Il numero delle bagnature nel periodo compreso non deve essere inferiore a 10/12 interventi/anno. Si dovrà garantire la pulizia periodica del tornello e qualora necessario il ripristino dello strato pacciamante. Sono compresi la verifica dei sistemi di tutoraggio ed eventuali interventi di ripristino dei materiali, del cannicciato, del collare, le concimazioni e trattamenti fitoiatrici, la rimozione del cannicciato a fine periodo manutentivo. Garanzia di attecchimento degli alberi, compresa la sostituzione delle piante non ritenute in buone condizioni vegetative dal DEC.				
	Prezzo 145,00 € ad albero.		€ 145,00	67	€ 9.715,00
	totale interventi successivi				€ 9.715,00
	totale con interventi manutentivi				€ 52.199,77

Area pista

Codice	Descrizione	U.M.	Euro	q.tà	totale
20.A27.G20	Decespugliamento di aree boscate con pendenza media inferiore al 50%, invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale				
20.A27.G20.003	Su aree ad alta densita' di infestanti (altezza superiore a m 1 e copertura del terreno superiore al 90%) con raccolta e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato o altro luogo indicato dalla D.L. dei materiali di risulta	m²	€ 1,08	5000	€ 5.400,00
01.P27.A10	Fornitura compreso il trasporto e lo scarico sul luogo del piantamento delle sottoelencate specie arboree. c=circonferenza del tronco in centimetri misurata a metri 1.00 da terra h=altezza complessiva della pianta dal colletto v=pianta fornita in vaso z=pianta fornita in zolla ha=altezza da terra del palco di rami inferiore				
01.P27.A10.007	Acer campestre cfr=20-25 ha=2.20 z	cad	289,31	7	€ 2.025,17
01.P27.A10.050	Acer platanoides cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	270,90	6	€ 1.625,40
01.P27.A10.200	Carpinus betulus pyramidalis h=2.50-3.00 z	cad	80,15	12	€ 961,80
01.P27.A10.480	Prunus avium cfr=20-25 ha=2.20 z	cad	211,62	12	€ 2.539,44
01.P27.A10.525	Quercus robur pyram. h=3.00-3.50 z	cad	180,95	5	€ 904,75
01.P27.A10.610	Tilia plathyphyllos Orebro. cfr=20-25 ha=3.50 z	cad	235,13	10	€ 2.351,30
				52	
20.A27.A66	Messa a dimora di alberi con circonferenza del fusto compresa tra cm 20 e cm 25, comprendente lo scavo della buca, il carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato del materiale di risulta, la provvista di terra vegetale, il carico e trasporto delle piante dal vivaio, il piantamento, la collocazione di tre pali tutori in legno di conifera trattato in autoclave del diametro di cm 8, lunghezza di m 2.50 e altezza fuori terra di m 1.80, collegati con le relative smezzole, tre legature al fusto con apposita fettuccia o legaccio in canapa, kg 50 di letame bovino maturo, kg 0.200 di concime a lenta cessione, la formazione del tornello e sei bagnamenti di cui il primo al momento del piantamento				
20.A27.A66.010	Buca di m 1.50x1.50x0.90	cad	168,52	52	€ 8.763,04
20.A27.A10	Formazione di prato, compresa la regolarizzazione del piano di semina con livellamento sminuzzamento e rastrellatura della terra, provvista delle sementi e semina, carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato degli eventuali materiali di risulta				
20.A27.A10.015	Compresa, inoltre, aratura e fresatura, alla profondita' non inferiore ai cm 30	m²	3,87	8000	€ 30.960,00
	totale				€ 55.530,90

Area pista

NP 25	Approvato con Det. Dir. 2016 03673/046 esecutiva dal 06/09/2019				
	Manutenzione post trapianto per due anni: irrigazioni da aprile ad ottobre, salvo casi di periodi siccitosi che si dovessero verificare nel periodo invernale, la quantità di acqua non deve essere inferiore ai 100/300 litri per albero per bagnatura. Il numero delle bagnature nel periodo compreso non deve essere inferiore a 10/12 interventi/anno. Si dovrà garantire la pulizia periodica del tornello e qualora necessario il ripristino dello strato pacciamante. Sono compresi la verifica dei sistemi di tutoraggio ed eventuali interventi di ripristino del materiali, del cannicciato, del collare, le concimazioni e trattamenti fitoiatrici, la rimozione del cannicciato a fine periodo manutentivo. Garanzia di attecchimento degli alberi, compresa la sostituzione delle piante non ritenute in buone condizioni vegetative dal DEC.				
	Prezzo 145,00 € ad albero.		€ 145,00	52	€ 7.540,00
	totale interventi successivi				€ 7.540,00
	totale con interventi manutentivi				€ 63.070,90

